ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. L'abbona... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. cent 20, arretrato cent 40 — Non si conservano e non si restituiscono.

C.to C.te con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50 Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30 Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5 Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4 Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1 Tel 801

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. Inserzioni a pagamento e abbonamenti — Mercoledì 12 Novembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1540

# L'on. Mussolini espone alla maggioranza parlamentare

## le opere e i propositi del Governo per la restaurazione del Paese

## Il discorso del Presidente del Consiglio

ROMA, 11

Stamane alle 10 nella sala dell'Oratorio del Borrovini, ha avuto luogo la riunione della maggioranza parlamentare. Erano presenti i ministri Federzoni, Di Scalea, Di Giorgio, De Stefani, Casati, Nava, Sarrocchi, Oviglio e Ciano, tutti i sottosegretari di Stato, il Presidente della Camera on. Rocco e la quasi totalità dei deputati componenti la maggioranza: i fascisti compatti, i liberali con alla testa l'on. Codacci-Pisanelli, l'on. Salandra aveva inviato la sua adesione; i mutilati senza defezione attorno all'on. Delcroix, i democratici, i cattolici nazionali. Tutte le frazioni della maggioranza hanno quindi partecipato alla riunione e si sono nuovamente strette attorno al Capo del Governo. Mancavano soltanto i 6-7 deputati che sono a capo dell'Associazione nazionale dei combattenti.

Appena l'on. Mussolini è entrato nella sala, tutti i presenti si sono levati in piedi al grido di: «viva Mussolini!», tributando al Presidente del Consiglio una calorosa ovazione, che si è prolungata per alcuni minuti.

Ristabilito il silenzio, l'on. Mussolini ha iniziato la lettura del suo discorso. Egli ha detto:

«Signori! Eccoci giunti, dopo cinque mesi d'intervallo, ricchi all'interno e all'estero di vicende, su alcune delle quali mi soffermerò diffusamente tra poco, alla vigilia della riapertura della Camera. Come potete constatare, il Governo ha mantenuto le promesse reiteratamente fatte. La Camera si riapre nei termini di tempo consuetudinari. Il mio discorso odierno vuole sostituire quelle famose dichiarazioni del Governo che erano una specie di pezzo d'obbligo a ogni ripresa di lavori parlamentari. Questo discorso, dopo quelli pronunciati al Cova e in altri siti, non deve apparire superfluo. Mi riprometto di approfondire taluni argomenti che altrove ho necessariamente soltanto prospettato, e soprattutto intendo documentare quanto verrò ad affermare.

### Il giuramento della Milizia

Comincio dalla situazione interna. Malgrado una comprensibile inquietudine delle masse lavoratrici, non escluse quelle iscritte alle Corporazioni, che ha dato luogo a qualche movimento salariale qua e là sboccato in scioperi spesso rapidamente e felicemente composti; malgrado gli sporadici incidenti sommamente deplorevoli, da chiunque provocati, avvenuti nella ricorrenza del 4 novembre; malgrado le premeditate campagne periodiche del giornalismo di opposizione, pregiudiziale il fatto è che l'ordine non è stato seriamente turbato, nè vi sono state interruzioni di sorta nei grandi servizi pubblici.

La Nazione ha continuato a vivere e lavorare nel suo accelerato ritmo gagliardo. L'orribile crimine consumato su Armando Casalini, alla memoria del quale mando il mio e il vostro reverente saluto, fu la prova del fuoco della disciplina del partito fascista. Alcuni avversari in buona fede lo hanno poi realmente riconosciuto. Il punto saliente dell'avviamento alla normalità è dato dal giuramento della Milizia, compiutosi come cerimonia culminante nel secondo anniversario della Marcia su Roma. La Milizia ha giurato fede al Re e si è presentata al pubblico dopo appena sedici mesi di vita come un organismo solidamente inquadrato ed efficiente dal punto di vista militare. Solo un grande spirito idealistico può spiegare questo fenomeno di volontarismo in grande stile, unico esempio in tutto il mondo.

Dopo questo giuramento, la riapertura della Camera è un altro passo verso la normalità. Non la sola riapertura, ma i problemi posti all'ordine del giorno sono del più alto interesse nazionale e io vi prego, signori, di porvi allo studio di questi problemi in modo che le soluzioni siano le migliori possibili. Dopo aver liquidato l'arretrato dei decreti legge, magari ricorrendo, se sarà possibile, a sedute mattutine, sarà dato inizio alla discussione dei singoli bilanci, il che non si faceva più da dodici anni, mentre la legge sulla stampa, l'elettorato femminile amministrativo e i provvedimenti che riguardano la difesa della Nazione saranno immediatamente presentati innanzi alla Camera.

### "Gli assenti hanno ed avranno torto"

Posto per fermo, come risulta non dalle parole, ma dai fatti, che il Governo intende marciare speditamente e ininterrottamente sulla strada della normalità, mi sia concesso di dire un'ultima parola sulla cosidetta normalizzazione. Ormai è chiaro, come dissi al Cova, che cosa gli avversari del Governo intendono specificare con questa parola. Normalizzazione significa questo: una semplice crisi ministeriale; significa, cioè, il ritorno alla paralisi parlamentare che fu tanto deprecata e condannata prima della Marcia su Roma. Secondo le fantasie centriste, il Governo dovrebbe essere messo in minoranza da un voto che dovrebbe accogliere le sinistre estreme, quelle democratiche e quelle costituzionali; e poichè questa grande armata non basterebbe nemmeno, dal semplice punto di vista «numerico», alla bisogna, una frazione della maggioranza si dovrebbe prestare all'uopo, gentilmente e gratuitamente.

«Ora io ho troppa stima dei deputati della maggioranza, di tutti i deputati della maggioranza, da qualunque parte politica provengano, per pensare che essi possano accedere a questo meschino giuoco di vana politica parlamentare. Credere possibile il così detto sfaldamento della maggioranza su questo terreno, significa mancare di rispetto verso i deputati della maggioranza stessa, i quali ripudiano atteggiamenti di slealtà politica, dannosi all'educazione morale della Nazione e sterili di risultati concreti. La situazione non cambierebbe anche se, per avventura, domani quello che si può chiamare l'istinto politico della maggioranza attuale, si enucleasse in alcuni distinti gruppi politici. Questi gruppi, per la loro origine elettorale, per le loro idee, per un semplice criterio di probità politica e per la situazione obbiettiva reale, non potrebbero far blocco in nessun caso con l'opposizione, anche perchè all'opposizione è stato impresso un carattere pregiudiziale e fondamentale, d'ordine morale che investe tutti noi e ciascuno di noi.

Poichè le cose stanno in questi termini, avete perfettamente ragione di considerare come tendenziose le voci secondo cui si pensava d'invitare le opposizioni alla Camera. La cosa è di un assurdo evidente. La Camera può funzionare e funzionerà, malgrado gli artificiosi atteggiamenti degli avversari. Voi dovete prendere questo solenne impegno di fronte alla vostra coscienza, di fronte alla Nazione, di fronte alla storia. Gli assenti hanno e avranno torto, perchè mentre hanno l'aria di sostenere il rispetto della costituzionalità, hanno preso un atteggiamento anticostituzionale. Comunque, essi si sono autosegregati e con una motivazione ostile all'attuale maggioranza. Non è questa che ha l'obbligo di lanciare appelli e inviti i quali inoltre, se raccolti, valorizzerebbero gli invitati, se non raccolti diminuirebbero l'autorità morale e politica della maggioranza stessa.

### "L'illegalismo fascista è punito"

Poichè seri motivi di critica non vengono avanzati su tutti gli altri rami dell'attività complessa e continuativa del Governo, si ritorna all'accusa di antinormalizzazione per via del rassismo e dell'illegalismo. La pressione del partito è assai attenuata. Il così detto «rassismo», che costituirebbe il fenomeno culminante della pressione fascista, è in evidente declino. Già da parecchi mesi il partito si è dato una diversa costituzione; l'autorità non discende più per investiture dall'alto, ma si esprime dal basso, attraverso organi elettivi di diversi gradi.

C'è in tutta la compagine del partito, un travaglio di selezione, di coordinazione, di adattamento ai nuovi compiti; gli inadatti scompaiono; sono eliminati o se ne vanno. Sintomo di questo cambiamento è il fatto che a Bologna sorge il primo grande istituto di cultura universitaria fascista: bisogna aiutare questo aspro travaglio di trasformazione e di assimilazione; non vessarlo, non irriderlo, non risospingere verso le azioni della violenza gli animi che si dirigono verso altre più nobili e pacifiche manifestazioni della vita. L'illegalismo, cioè le azioni sporadiche di violenza, sono in diminuzione. Spesso, in taluni gesti di violenza, ampliati dalla cronaca, di politico non c'è nulla o quasi.

Comunque, l'illegalismo, anche se fascista, non solo non è tollerato, ma è severamente punito. Lo dimostrano le cronache giudiziarie di questi ultimi tempi. Lo dimostra questa statistica che io ho chiesto ai prefetti, con circolare 22-137 in data 11 ottobre 1924. Dalla statistica, divisa per province, risulta che 5305 sono i fascisti sottoposti a procedimento penale, dei quali ben 845 sono detenuti nelle carceri. Queste cifre gravi smentiscono in pieno coloro che parlano di una specie di tolleranza tacita che il Governo fascista accorderebbe ai gregari del suo partito.

La verità invece è che la spada repressiva scende sui fascisti come su tutti coloro che violano le leggi. Lo constato con profonda amarezza per i fascisti e per gli antifascisti, i quali ultimi talvolta farneticano di vincere con la soppressione fisica di tutti i fascisti.

Notevole, e in certo senso confortante, è tuttavia il fatto che i fascisti restano fedeli al partito e al Governo, poichè comprendono che sono soprattutto essi i quali, più degli altri, devono prestare ossequio alle leggi.

### I nuovi compiti del partito

Ma devono immediatamente anche comprendere l'urgente necessità di orientare la attività pratica del partito su queste linee:

1) Bisogna sostare con le cerimonie, adunate e sagre. La frequenza di queste manifestazioni le spoglia di ogni solennità. Il partito deve dimenticare, per così dire, gli abiti della festa e del fasto, per darsi tutto alle opere umili, quotidiane, concrete, disinteressate, attraverso le quali si determina il consapevole consenso delle moltitudini. Il popolo è un po' stanco di cerimonie. Anche in questo caso vale la formula «raro e solenne». Quanto alla camicia nera, essa non è fatta per tutti i giorni e per tutte le occasioni. Ho dato ordine tassativo alle autorità competenti di arrestare senz'altro quanti individui (isolati o in gruppi) portino abusivamente la camicia nera.

2) Bisogna senza remissione ripulire non il partito, ma taluni elementi che vivono in margine al partito, elementi spesso raccogliticci e irresponsabili, che sfuggono ai controlli gerarchici e che riescono troppo di frequente, con azioni avventate, a compromettere il prestigio del partito e quindi, di riverbero, quello del Governo.

3) Bisogna sentire e accogliere il desiderio di tranquillità delle popolazioni.

Vi è un bisogno diffuso di distendere i nervi, dopo che per dieci lunghi anni furono tesi sino allo spasimo. Bisogna cercare di realizzare, non l'abbracciamento universale, che è vera utopia, ma un minimo e se è possibile un massimo di convivenza civile e di concordia nazionale, come il Sovrano, di cui oggi ricorre il fausto genetliaco, ebbe ad auspicare. Non v'è dubbio che la Nazione a poco a poco, ma fatalmente, ripudierà coloro che restano sordi a questo grido erompente dalle vaste profondità dell'anima collettiva. I fascisti che vengono dal popolo e che la Patria amano soprattutto, si renderanno conto di queste necessità, pur rimanendo vigili onde impedire una resurrezione o una ripresa di quelle minoranze che furono battute nell'ottobre del 1922 e che sarebbero in ogni caso nuovamente battute dalla forza morale e materiale del Governo.

Con queste precisazioni intendo chiudere la polemica d'ordine interno e passare all'esame di altri concreti e assillanti problemi e dell'opera compiuta, nei loro confronti, dal Governo.

### Il costo dei viveri in Italia e all'estero

«Comincio dal caroviveri. L'aumento dei prezzi di tutti i generi di più esteso consumo e in particolare dei generi alimentari — aumento che porta necessariamente un sensibile inasprimento nel costo della vita — non è caratteristica di questo o quel paese, ma ha portata generale e dipende da cause complesse alle quali nessun paese, neppure tra quelli più favoriti perchè largamente provvisti ed esportatori di derrate alimentari, ha potuto sfuggire.

Vediamo infatti che l'aumento dei prezzi non ha colpito soltanto paesi, come il nostro, a cambio sfavorevole e costretti ad importare quantità considerevoli di prodotti alimentari, bensì anche gli stessi paesi più ricchi e fortemente esportatori, come gli Stati Uniti d'America e i mercati sud-americani che, sotto la pressione crescente della richiesta di quasi tutti i paesi d'Europa, soprattutto di grano e di carne, registrano per questi generi, aumenti notevolissimi. Degno particolarmente di nota è il fenomeno del rincaro negli Stati Uniti d'America, dove il numero indice compilato dall'Agenzia Dun, segna un aumento per il mese di settembre di uno e un ottavo per cento sul mese di agosto. Il numero indice per questo paese segnava al primo ottobre 190.878 e in confronto di 183.821 col primo giugno, si è avuto cioè un aumento di circa il 4 per cento in soli quattro mesi.

Ciò posto, non può fare meraviglia se in Italia dobbiamo registrare un aumento di circa il due per cento al primo settembre in confronto del primo gennaio di quest'anno, aumento non diverso nè molto superiore a quello avutosi in Austria e in Germania, per non parlare di altri paesi minori. Anche per l'Inghilterra e la Svizzera, nonostante che gli indici di variazione segnino per lo stesso periodo una diminuzione di circa il due per cento, sono tuttavia in forte aumento le derrate di più largo consumo. Basti considerare che il prezzo del pane dal gennaio ad oggi è aumentato in Inghilterra di 50 centesimi, mentre in Italia l'aumento fu soltanto di 40 centesimi.

Così per le carni fresche: l'aumento di prezzo del nostro Paese, che dal primo gennaio ad oggi può calcolarsi di lire 1.80 circa per la carne di bue e di lire 0.50 per quella di vitello, sempre per i prezzi all'ingrosso, non sorpassa che di poco i prezzi registrati per la Francia. Il fenomeno, pur essendo grave, non presenta, quindi, caratteristiche più accentuate per il nostro Paese, nè può destare eccessivi allarmi. Il fatto, facilmente documentabile, dell'aumento notevolissimo del consumo sta a dimostrare che più elevato è il tenore di vita delle nostre classi lavoratrici, il che rappresenta un vantaggio e non un danno per il Paese.

Nè è da temere che il rincaro, ove pure — il che non è improbabile — dovesse ancora accentuarsi, possa incidendo sui salari, determinare un peggioramento delle condizioni di vita dei lavoratori. Le statistiche della nostra disoccupazione, oltre modo confortanti, rassicurano completamente su questo punto.

Date le cause dell'attuale rincaro e la principale tra esse è la sproporzione tra produzione e consumo, è chiaro come l'intervento dei Governi non possa in tal campo esercitare che modesta influenza e debba in ogni caso essere quanto mai prudente e meditato.

Ammaestra in tal campo l'esperienza fatta durante la guerra, attraverso le requisizioni, gli approvvigionamenti di Stato e i prezzi d'imperio, con i risultati disastrosi per la economia generale per i paesi che a questi sistemi vollero o furono costretti a ricorrere.

### L'incremento delle costruzioni edilizie

«D'altra parte è innegabile che condizioni particolari, creando un ambiente più favorevole agli speculatori, determinando dannosi monopoli, possano artificiosamente, e spesso in notevole misura, aggravare il rincaro con danno soprattutto delle classi che attingono a redditi fissi i mezzi per far fronte alle necessità della vita.

Posso affermare, con piena cognizione di causa, che l'azione del Governo in questo campo non fu nè timida nè tarda. Ricordo come tra i primi provvedimenti dell'attuale Governo, sia da annoverare quello di liberare gradualmente da un regime vincolistico insopportabile la proprietà edilizia urbana, per incoraggiare e stimolare le costruzioni edilizie, come alla stessa preoccupazione si inspirino la riforma della legislazione sulle case popolari ed economiche, i provvedimenti emanati per il credito edilizio ed in particolare la costituzione, recentemente deliberata, di un istituto nazionale per le case degli impiegati statali, allo scopo di risolvere, in modo organico e completo, il problema degli alloggi per gli impiegati dello Stato.

Gli effetti di questa politica sono evidenti dovunque l'incremento dato alle costruzioni edilizie è tale che si lamenta ormai l'assoluta mancanza di mano d'opera disponibile per far fronte alla richiesta.

Mi piace ancora ricordare come, nonostante i risultati eccezionalmente sfavorevoli dei raccolti dell'anno decorso, il Governo non abbia trascurato di preoccuparsi del problema di assicurare all'Italia il massimo del suo fabbisogno di grano. Sono opera del Governo attuale i recenti provvedimenti diretti alla intensificazione delle colture attraverso le bonifiche e le trasformazioni fondiarie, non meno che quelli in corso di attuazione per agevolare il credito di esercizio agli agricoltori. Ma provvedimenti di carattere anche più immediato stanno a dimostrare come il Governo vigili sulle condizioni annonarie del Paese e intenda affrontare il problema, almeno entro quei limiti in cui una oculata azione di Governo può attenuare le asprezze del rincaro dei generi e frenare gli eccessi della speculazione. Sono infatti già in corso di attuazione i deliberati del Consiglio dei ministri del 15 ottobre, con i quali veniva regolata e disciplinata la questione del pane, prescrivendo una più completa utilizzazione di tutta la parte farinosa del grano, così da permettere la fabbricazione di un tipo igienico e meno costoso per le classi meno abbienti.

Contro gli eccessi della speculazione sono costituite commissioni provinciali col compito di accertare i costi e di proporre eventualmente al Governo le necessarie sanzioni. Un comitato centrale annonario e una commissione di tecnici per le farine debbono assistere e fiancheggiare l'azione del Governo, sia nell'agevolare l'approvvigionamento del Paese e dei singoli centri per il grano e per la carne congelata, sia nello studio di misure atte a contenere gli aumenti delle altre derrate di prima necessità. Furono aboliti temporaneamente i dazi doganali sulla farina di frumento, sul semolino e sulla pasta di frumento.

Fu vietata l'esportazione del granoturco giallo. Le franchigie doganali, deliberate sin dall'anno scorso per alcuni generi di prima necessità: carne congelata, grassi, olii, ecc., hanno alleggerito di ben 80 milioni il carico dei consumatori. Si è poi provveduto alla riduzione di lire 100 dell'imposta interna di fabbricazione e della corrispondente tassa di confine sullo zucchero destinato alla lavorazione delle frutta».

## La politica estera e i trattati

In questi mesi l'attività della nostra politica estera fu particolarmente intensa; mi limito alla semplice elencazione degli atti — abbastanza eloquenti di per sè stessi — e trascuro di aggiungere le convenzioni minori, che sono state numerose e importanti, con molti Stati.

Addì 5 luglio è stato firmato, a Roma, il patto di collaborazione cordiale fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia. Nell'interesse della pace e desiderosi di collaborare in comune per la restaurazione economica dell'Europa, i due paesi hanno stipulato questo importante atto che vuol essere anche sicura garanzia del rispetto dell'ordine giuridico e politico internazionale stabilito dai trattati di pace.

### Gli accordi con la Jugoslavia e pel Giuba

Il 14 luglio fu stipulato, a Belgrado, il nuovo trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e lo Stato S. H. S. Esso viene a disciplinare, in materia stabile, i rapporti economici e commerciali fra i due Stati, fino allora regolati in via provvisoria dalle disposizioni generali del vecchio trattato italo-serbo del 1907, ponendo le basi per lo sviluppo dei traffici reciproci e per la realizzazione, anche nel campo economico, di quei principi di cordiale cooperazione che, dal punto di vista politico, furono nello scorso gennaio solennemente affermati con il patto di amicizia tra i due paesi. Insieme al trattato ora detto, vennero conclusi con lo Stato S. H. S. la convenzione per le comunicazioni ed il transito per ferrovia e la convenzione concernente il tratto della rete dell'antica Südbahn sul territorio di Fiume.

Circa un mese dopo, e precisamente il 12 agosto, furono da noi concluse con lo stesso Stato altri 10 minori convenzioni.

Il 15 luglio è stata firmata a Londra fra l'Italia e Granbretagna, la convenzione per la cessione dell'Oltre Giuba. La questione come è noto, traeva le sue origini dall'applicazione dell'art. 13 del patto di Londra del 1915 che garantiva all'Italia la attribuzione di compensi coloniali. Le richieste italiane all'Inghilterra per la cessione del territorio del Giubaland, rimontano al maggio 1919, e da quell'anno in poi furono proseguite, senza alcun risultato positivo, trattative col Governo britannico che incontravano seri ostacoli tanto di ordine politico quanto di ordine tecnico locale per la difficoltà di risolvere delicati problemi inerenti soprattutto alla sistemazione delle popolazioni nomadi delle regioni poste in prossimità delle nuove frontiere.

Il Governo nazionale potè felicemente superare gli ostacoli di ordine politico che avevano fino ad allora ritardato la conclusione dell'accordo. Una volta chiarita la situazione, anche le difficoltà di ordine tecnico poterono esse eliminate giungendosi, così alla stipulazione di un accordo che tiene nel maggior conto possibile gli interessi delle due altre parti contraenti. Appena compiute le formalità inerenti all'approvazione ed alla ratifica di questo accordo, ciò che confido avrà luogo al più presto, le autorità locali britanniche e italiane collaboreranno cordialmente per la migliore applicazione dei patti stipulati.

### L'annessione del Dodecaneso

Mediante scambio di note, sono state regolate il 16 luglio tra l'Italia e l'Austria alcune questioni di carattere tecnico ed economico che si trascinavano da tempo.

Il 6 agosto scorso l'Italia, l'Inghilterra e il Giappone hanno depositato presso il Ministero francese degli Affari Esteri le ratifiche del trattato di pace firmato a Losanna il 24 luglio 1923 fra l'Italia, l'Impero britannico, la Francia, il Giappone e la Romania da una parte e la Turchia dall'altra.

L'Italia aveva ratificato quel trattato fin dal gennaio scorso, e precisamente con il regio decreto-legge 31 gennaio 1924, N. 343, essendosi così verificata la condizione prevista dall'art. 143 del trattato di pace anzidetto, e cioè che esso sarebbe entrato in vigore quando la Turchia e le altre parti contraenti, o almeno tre di esse, avessero depositato le proprie ratifiche. Trattato e convenzioni connesse sono entrati in vigore appunto il 6 agosto 1924.

Poichè con l'entrata in vigore del trattato anzidetto veniva anche definitivamente regolata la situazione giuridica dell'Italia nel Dodecaneso, è stato necessario sistemare la attribuzione dei poteri del Governatore.

Il 20 settembre 1924 poi è stato stipulato con la Svizzera il trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario che ha lo scopo di risolvere in via pacifica tutte le controversie niuna esclusa che potessero sorgere tra i due paesi. Le questioni sono deferite ad una commissione di conciliazione di cinque membri preventivamente costituita. Ove essa non emetta la sentenza nel termine preciso, e una delle parti non creda di accettare le decisioni, può chiedere che la controversia sia deferita alla Corte permanente di Giustizia internazionale dell'Aja. Questo accordo merita particolare rilievo, perchè dà alla procedura di conciliazione e di arbitrato la più larga portata finora raggiunta nelle controversie fra due Stati; è ispirato dalla speciale situazione internazionale della Svizzera e intende consolidare i legami di amicizia, di mutua fiducia e di buon vicinato esistenti fra i due paesi.

Addì 23 ottobre u. s. è stato firmato un trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Finlandia. E' questo il primo patto che l'Italia conclude con la giovane Repubblica. Esso stabilisce su salde basi le convenzioni commerciali fra i due paesi e contiene le norme essenziali perchè i traffici commerciali e marittimi possano svolgersi con le necessarie garanzie e svilupparsi in conformità al reciproco interesse. Il trattato è indubbiamente destinato a contribuire in modo efficace a rendere più intensi i rapporti fra l'Italia e la Finlandia e a consolidare i vincoli di simpatia, di amicizia fra esse esistenti.

### Lega delle Nazioni e emigrazione

Un atto che particolarmente merita di essere ricordato è la proposta italiana fatta a Ginevra per la creazione di un istituto internazionale con sede a Roma per la unificazione del diritto privato. Nella quinta assemblea della Società delle Nazioni, dove l'Italia fu degnamente rappresentata dalla delegazione presieduta dall'on. Salandra, il Governo italiano ha proposto a mezzo della propria delegazione di costituire sotto gli auspici della Società delle Nazioni ed in coordinazione con l'istituto per la cooperazione intellettuale e le organizzazioni tecniche della Società stessa, un istituto che attenderà agli studi necessari per unificare, coordinare ed armonizzare il diritto privato. L'offerta italiana, alla quale è connessa la dotazione annua di un milione di lire, è stata accolta con la massima simpatia, ed il Consiglio della Società delle Nazioni ha incaricato i delegati italiani di preparare lo statuto della nuova istituzione, che sarà approvato nella prossima sessione che il Consiglio terrà appunto in Roma nel prossimo mese. Attualmente una speciale commissione della quale fanno parte le più alte competenze, è incaricata dello studio e della compilazione dello statuto relativo.

Per quello che riguarda l'emigrazione, mi riservo di parlare in seno di discussione di questo bilancio. Dirò soltanto che la emigrazione totale dei primi 8 mesi dell'anno in corso è stata di 270 mila individui, superiore al corrispondente periodo del 1923. Una parte della politica estera riguarda le convenzioni internazionali di ordine sociale. In questo campo l'Italia governata dal fascismo reazionario, è nettamente all'avanguardia. In data 9 settembre trasmettevo a Ginevra le ratifiche di 7 convenzioni. In data 18 settembre comunicavo al segretario della Società delle Nazioni la ratifica della convenzione votata a Washington nel 1919 che fissa ad 8 ore la giornata di lavoro. Con questa e altre precedenti, il numero delle convenzioni sociali ratificate dal nostro Paese è di 12. E' da considerare che sino ad ora l'Inghilterra ne ha ratificate 7, il Belgio 4, 6 la Francia e la Germania nessuna.

## I provvedimenti economico-finanziari

Questa esposizione dell'opera intensa compiuta dal Governo in questi mesi, deve essere completata con qualche dato sull'opera legislativa d'ordine economico-finanziario. Nel vasto campo dei finanziamenti locali e delle opere pubbliche, si è approvata la convenzione per l'impianto di una centrale termo-elettrica nel Mugello, che importa per quella regione una nuova produzione di 20 mila cavalli di forza suscettibili di aumento. Concorso dello Stato nella misura stabilita dalle leggi speciali vigenti per opere d'igiene, di provvista di acqua potabile e di edifici scolastici e ad integrare i bilanci dell'amministrazione provinciale di Zara e di Comuni di quella provincia.

Col concedere il credito agrario fondiario agli invalidi di guerra, lavoratori agricoli e coltivatori diretti della terra si è inteso favorire quelli che intendano acquistare fondi rustici di modesto valore. Si è autorizzata l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ad assumere impegni per un importo di 50 milioni di lire per la costruzione di materiale rotabile. L'aumentato traffico ferroviario impone un aumento di carri. Fu istituito un ufficio regionale per le strade della Calabria.

Fu autorizzata la spesa di 9 milioni di lire per le opere marittime e stradali della città di Fiume e della provincia del Carnaro.

Fu stabilito un finanziamento fino a 40 milioni, da parte dello Stato, dei lavori supplementari del porto di Genova, diretti principalmente alla costruzione del bacino di carenaggio di 250 metri di lunghezza, per carenare i nuovi grandi transatlantici. Fu costituito l'Istituto nazionale per le case degli impiegati, destinato a risolvere il grave problema delle abitazioni degli impiegati dello Stato.

In materia di dogane e di imposte indirette: 1) venne abolita la imposta generale sul consumo del vino con una minore entrata di oltre 500 milioni, per alleviare la crisi vinicola, provvedimento richiesto da 5 milioni di piccoli produttori; 2) venne altresì decretata l'abolizione temporanea dei dazi doganali sulla farina di frumento semolino e sulle paste di frumento.

In tema di imposte dirette sui redditi, si è provveduto: 1) al riordinamento delle aliquote dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile; 2) all'adozione di provvedimenti, in forza dei quali l'aliquota dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi agrari viene ridotta dal 7.50 al 6 per cento per la parte gravante il reddito dei coloni e viene altresì resa più celere la procedura di accertamento; 3) nei riguardi infine della imposta sul patrimonio, si è accordata una proroga di termini, entro cui possono eseguirsi gli accertamenti e definirsi bonariamente con esenzione di penali per omessa ed infedele denuncia.

Per i territori annessi, si è tra l'altro provveduto: 1) ad autorizzare la Cassa Depositi e Prestiti a concedere a favore dei Comuni dell'Istria, mutui a) fino al limite di lire 13.751.332.78 per colmare deficenze di bilancio; b) fino al limite di 3.011.400 per la esecuzione di opere pubbliche col concorso dello Stato.

### La diminuzione della disoccupazione

Prima di uscire dal terreno economico-finanziario, reputo opportuno dare alcune cifre, che riassumono il deficit della nostra bilancia commerciale, in costante diminuzione. Nel 1922 esso fu di 6462 milioni, nel 1923 fu di 6139 milioni. Nei primi otto mesi del 1924 è di 3862 milioni. Sono invece in aumento i depositi a risparmio secondo questa progressione: al 30 giugno 1922 milioni 18.126, al 30 giugno 1923 milioni 32.333; al 30 giugno 1924 milioni 35.000. Del pari in aumento sono i capitali investiti nelle imprese dell'economia privata. Nel primo semestre 1923, l'aumento netto fu di 1.012 milioni, nel secondo semestre 1923, l'aumento netto fu di 1.115 milioni; nel primo semestre 1924, l'aumento netto fu di 2.300.395.

La disoccupazione è in confortante diminuzione, come è provato dalla seguente statistica: Al primo gennaio 1922, i disoccupati erano 606.810; al primo gennaio 1923 erano 391.974; al primo gennaio del 1924, erano 280.765; al primo settembre 1924 erano 115.591. E' interessante precisare a proposito di lavori pubblici e di disoccupazione l'elenco delle somme assegnate alle diverse regioni posteriormente al D. L. 3 maggio 1923, N. 12-85, relativo al consolidamento della spesa. L'Italia settentrionale 109.565 l'Italia centrale 295.350, l'Italia meridionale ed insulare 2.655.964.

In aumento progressivo sono anche le cifre che concernono il traffico ferroviario e marittimo. L'insieme di questi dati consente un discreto ottimismo circa l'immediato avvenire economico della Nazione.

Le proporzioni già assai vistose di questo discorso, mi costringono a riassumere in rapidi tratti l'opera svolta dagli altri ministri.

Problemi gravi ha affrontato e risolto il Ministero dell'Interno, problemi che vanno dalla sistemazione amministrativa di comuni e province, al riordino delle forze di polizia.

### Esercito, Marina e Aviazione

Il Ministero della Guerra ha affrontato il nuovo ordinamento dell'Esercito che non è un annullamento, sebbene un miglioramento di quello precedente, mentre la Commissione suprema di difesa ha preparato uno schema importantissimo di disegno di legge, che voi attentamente discuterete e che riguarda la mobilitazione parziale o totale della Nazione. Le ordinarie esercitazioni estive hanno dimostrato la perfetta disciplina, l'alta resistenza fisica e l'altissimo morale da cui sono animati i giovani delle nuove classi e i quadri tutti. Col nuovo ordinamento, che sarà sottoposto al vostro esame l'obbiettivo è di utilizzare gli insegnamenti della recentissima guerra e di aumentare l'efficienza bellica dell'Esercito, il quale in questi ultimi mesi, sotto la guida ferma ed illuminata del gen. Di Giorgio ha continuato magnificamente il suo cammino ascensionale.

La nostra Marina vigila sui mari della Patria. Le grandi manovre che tanto hanno interessato l'opinione pubblica, hanno mostrato i progressi tecnici e morali realizzati in questo biennio dell'Armata. A proposito della nostra Marina, voglio ricordare le crociere della «Giovannini» e della torpediniera «75» nel Danubio; quella importante della «Mirabello» nel Mar Baltico e nel Mare del Nord, e quella eccezionale della divisione speciale «San Giorgio» e «San Marco», che aveva a bordo S. A. R. il Principe ereditario, e che ha avuto ovunque, specialmente nella Repubblica argentina accoglienze entusiastiche.

A questo punto voglio anche ricordare la lunga interessante e soddisfacente crociera compiuta in tutti i paesi dell'America latina dalla R. N. «Italia».

Quanto all'aviazione, essa risorge dalle sue rovine. Oggi l'Italia è notevolmente presidiata e difesa dalla sua ala risorta. Molto c'è ancora da fare e molto sarà fatto. Il generale Bolzani, come vice commissario, è perfettamente compreso di questa necessità, e si dedica con tutta la passione e la diligenza necessarie all'assolvimento del suo compito.

Molti importanti provvedimenti furono attuati nel Ministero delle Comunicazioni ed in quello dei Lavori Pubblici. In quello delle Comunicazioni si ebbe fra altro la sistemazione di 6415 ex combattenti, mentre è imminente la cessione dei telefoni all'industria privata.

Le riforme attuate con R. D. 30 dicembre 1923, concernente l'assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia, sono già in atto, ed ormai imminente la pubblicazione del regolamento per l'assicurazione contro la disoccupazione, mentre stanno per organizzarsi i servizi di vigilanza affidati al riordinato ispettorato del lavoro. Infine, un recente decreto deliberato dal Consiglio dei ministri, assicura inoltre notevoli benefici agli impiegati privati.

### La prosperità delle colonie

Per quanto riflette le colonie dell'Africa Orientale, Eritrea e Somalia, delle quali l'assetto politico e militare si è da tempo stabilizzato, l'azione del Governo nazionale più intensamente si è svolta nel campo della loro valorizzazione economica ed industriale. Le provvidenze emanate per mutui di favore per opere importanti di agricoltura, vengono ora integrate con quelle per mutui pure di favore per imprese industriali. Il recente accordo di Londra per la cessione dell'Oltre Giuba, darà la piena disponibilità delle acque di quel fiume. Ed il Governo nazionale, nella piena coscienza dell'importanza che questo possesso può avere, ha già disposto perchè coll'occupazione del nuovo territorio coincida uno studio serio e competente di quello che dovrà farsi affinchè questa speranza si traduca in realtà.

Da per tutto quiete, ordine, salutare rispetto. In Cirenaica, situazione meno limpida di questa, ma rassicurante anch'essa.

Riguardo alla Libia il Governo nazionale ha continuato con tranquilla fermezza il suo programma di restaurazione della nostra sovranità sui territori e sulle genti. Uno sguardo alla carta: in Tripoli il confine del nostro effettivo incontrastato dominio giunge ad una linea che muove da Gadames e per Sinauen-Misda-Orfella si attacca al Tauorga. Nella Ghibla la nostra influenza si afferma pacificamente ogni giorno di più.

Signori! Questa è l'opera compiuta dal Governo in soli quattro mesi, questi sono i fatti tangibili e indiscutibili, fatti la cui mole, lasciatemelo dire, è imponente. Voi vedete che il Governo ha servito fedelmente la Nazione con assidua fatica. Adsso ci vorrebbe, per chiudere, una sonante perorazione. Ci rinuncio. Dico soltanto: il Governo ha fatto il suo dovere. Signori deputati, deputati della maggioranza, fate il vostro! E tutti insieme pensiamo all'Italia».

## L'accoglienza e i voti

Il discorso del Presidente del Consiglio è stato ascoltato con deferente attenzione e vivamente applaudito nei punti più salienti. Quando l'on. Mussolini ha accennato alla compattezza della maggioranza dinanzi all'atteggiamento delle opposizioni, tutti i presenti hanno acclamato calorosamente, e gli applausi si sono ripetuti vivissimi a mano a mano che il Presidente ha esposto l'opera svolta dal Governo nei vari campi della politica interna, coloniale ed estera.

Quando l'on. Mussolini, che ha parlato per circa un'ora, ha terminato il suo discorso, tutta l'assemblea in piedi ha fatto al Capo del Governo un'imponente, irrefrenabile ovazione. I ministri e i deputati, fra i quali per primo l'on. Delcroix, si sono affollati intorno al Presidente del Consiglio congratulandosi vivamente con lui.

L'on. Giunta ha fatto quindi l'appello. Su 350 deputati componenti la maggioranza sono risultati presenti 303; 22 altri avevano aderito giustificando l'assenza. L'on. Mussolini ha in seguito brevemente esposto il programma dei prossimi lavori parlamentari. Ha elogiato quindi l'opera svolta dal Comitato direttivo della maggioranza, prendendo atto delle dimissione da esso presentate per un delicato senso di opportunità politica e proponendo il seguente ordine del giorno di plauso per l'opera svolta dal Comitato stesso:

«La maggioranza, preso atto delle dimissioni presentate dal Comitato della maggioranza, le accoglie, e tributa un voto di approvazione e di plauso all'opera svolta dal Comitato stesso».

L'ordine del giorno è stato approvato per acclamazione. Il Presidente del Consiglio ha invitato quindi l'assemblea a decidere sulla nomina del nuovo Comitato di maggioranza. L'on. De Capitani ha proposto che la nomina dei componenti di tale comitato sia devoluta al Capo del Governo, il quale è anche capo della maggioranza. Dopo una breve discussione, alla quale hanno partecipato gli on. Sandrini, Delcroix, Pala, De Cicco, Marchi, Farinacci, Morello ed Alfieri, l'on. Mussolini ha replicato, mettendo in rilievo la grande importanza del compito del Comitato di maggioranza, il quale consiste soprattutto nel mantenersi continuamente in contatto col Governo, la Presidenza della Camera ed i deputati. Ha messo quindi ai voti la proposta De Capitani, che è stata approvata all'unanimità.

Alla fine della seduta, l'on. Teruzzi, ricordando l'odierna ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, ha proposto l'invio al Sovrano del seguente telegramma:

«Assemblea maggioranza parlamentare, nel giorno in cui il cuore del popolo italiano esulta per il suo Re, invia alla Vostra Augusta Maestà il fervido omaggio e l'attestato della propria immutabile devozione».

La proposta è stata accolta dagli applausi vivissimi di tutti i presenti, che in piedi hanno rinnovato una calorosissima ovazione, al grido di «viva il Re!» Quando il Presidente del Consiglio è uscito dalla sala, un numerosissima folla che si era raccolta all'esterno, lo ha salutato con una imponente e prolungata acclamazione.

# Il manifesto delle Opposizioni al Paese

ROMA, 11

Stamane, alle 11, sotto la presidenza dell'on. Di Rodinò, si sono riunite le opposizioni parlamentari. Erano presenti 100 deputati. Dopo un discorso dell'on. Di Rodinò, è stata approvata la seguente dichiarazione al Paese:

Le opposizioni parlamentari, riunite a Montecitorio all'11 novembre 1924, dichiarano al Paese che non interverranno ai lavori parlamentari, sempre perdurando, aggravata, la situazione che esse formalmente denunciarono il 27 giugno. Rappresentanti — secondo la stessa inaccettabile statistica del 6 aprile — di circa un terzo dell'intero corpo elettorale e interpreti, oggi, per certo, della grande maggioranza della popolazione; esponenti di aspirazioni, tradizioni e principii indissolubilmente legati alla rinascita nazionale e all'avvenire del nostro popolo, essi sono perfettamente consapevoli delle responsabilità assunte di fronte alla crisi che travaglia il paese e concordemente e fermamente decisi a compiere tutto il loro dovere.

**Tutte le energie del popolo in difesa della libertà**

Se carità di patria e vigile senso di responsabilità ne portano a collocare in ogni ora e in ogni circostanza il dovere verso l'Italia al disopra del loro interesse e del loro prestigio di partiti politici, il Paese intenderà per altro come essi non possono e non debbano appagarsi di nessuna comoda transazione, di nessuna ipocrisia che lasci inalterata la sostanza delle cose. Il fascismo ha costretto l'Italia a concentrare tutte le energie della battaglia impegnata intorno alle libertà pubbliche e private e alle istituzioni rappresentative. Ogni popolo, in ore e circostanze eccezionali, può essere dilacerato da profondi, appassionati contrasti che sembrano arrestare il progresso civile ed economico e maturano, poi, in esperienze preziose, per il miglioramento della coscienza e del costume politico.

Ma nessuno fra noi, prima del 28 ottobre 1922, aveva osato proclamare che il progresso della vita pubblica italiana doveva conseguirsi attraverso la negazione della libertà e la soppressione di fatto del sistema rappresentativo. Siffatte questioni, una volta poste, debbono essere virilmente affrontate e radicalmente risolte dai popoli cui non sia precluso l'avvenire. L'Italia non potrà superare la crisi attuale ove prima non sia stabilito che il potere appartiene alla sovranità popolare, la quale si esercita legalmente attraverso gli istituti rappresentativi; e chi crede, come le opposizioni credono, in questo fondamentale principio delle costituzioni democratiche, non può disertare la battaglia finchè l'Italia non abbia saputo riscattare la sua libertà. Le opposizioni hanno sperato di mantenere questa lotta entro i confini del dibattito parlamentare sino al giorno in cui una tragica esperienza dimostrò la inanità dello sforzo e accompagnarono con infinita capacità di pazienza e di sofferenze lo sviluppo dell'esperimento politico, accettando temporaneamente la incomoda posizione di una minoranza che, pur tra le più indegne sopraffazioni, non rinunciava, nel supremo interesse del Paese, a esercitare il suo controllo dalla tribuna parlamentare.

**Il Parlamento prima e dopo l'assassinio di Matteotti**

Ma a ogni passo di questo lungo e tormentato cammino, essi si trovarono dinanzi ad una forsennata volontà. Tutta l'Italia del partito dominante — che mai per un solo istante ammise sinceramente il diritto delle opposizioni a esistere e che dopo avere carpito una maggioranza parlamentare con elezioni di cui la nostra storia politica conserverà a lungo il vergognoso ricordo — diventò tragicamente omicida sulla soglia della non più disputata legislatura.

A questo punto si impose di stabilire in modo chiaro e incontrovertibile se, in tale situazione, il Parlamento avesse più oltre diritto e modo di funzionare e se l'Italia fosse capace di rivendicare quel diritto o volesse, invece, lasciarlo sopprimere. Di qui la cessione visibile, segno della coscienza e della volontà di grandi moltitudini di popolo nelle quali gli intellettuali, fedeli alle tradizioni di libertà moderna, sono affratellati con i lavoratori, reduci da anni di prove e di dolori e con i credenti che portarono allo Stato italiano il concorso della loro adesione alle istituzioni democratiche.

Tale coscienza e tale volontà compresse e quasi smarrite durante due anni di convulsa tirannia ri risollevarono davanti al martirio di Giacomo Matteotti, nel quale venivano straziate e vilipese l'umanità e la libertà del popolo italiano; e oggi si stringono con impeto di fede e di passione intorno alle opposizioni recando loro un formidabile sostegno morale che si traduce in un imperativo assoluto dinanzi al quale la assemblea si inchina esaltando nel sacrificio presente l'avvenire del popolo italiano.

Oggi, a cinque mesi di distanza, il regime fascista grava pesantemente sull'Italia come nel giugno; nè vale a modificarlo il lungo monologo che il Capo del Governo va recitando, con tutte le alternative della polemica ingiuriosa che le opposizioni trascurano per la dignità della nostra vita politica, e delle offensive di pace malamente mascherate da atteggiamenti di falsa conciliazione, le quali, per altro, non riescono a nascondere la vera natura dell'uomo e della sua fazione.

Tali manifestazioni, le quali si contraddicono tra loro e sono, poi, in blocco contraddette dalla realtà dei fatti, non pesano in alcun modo sulla bilancia e la situazione si riduce ancora e sempre alla volontà di dominio del partito al potere che si circonda di armi e contesta al popolo italiano e per esso alla sua rappresentanza politica il diritto che gli spetta sul Governo del Paese.

**Quello che avviene nel Paese**

E' assolutamente superfluo rievocare la realtà quotidiana che si inquadra in queste linee fondamentali: tutti la conoscono, tutti la soffrono e solo otto giorni fa la conobbero e la soffrirono quelli stessi combattenti e quelli stessi mutilati appartenenti a tutte le classi e a tutte le fedi, che il fascismo adunò e predilesse finchè gli parve di poterli umiliare ad essere il piedestallo morale e l'alibi patriottico del suo spadroneggiamento, ma che ha senza esitazione oltraggiato e percosso il giorno in cui li sentì figli di tutto il popolo e preoccupati della pace d'Italia, più che delle fortune d'un partito.

Basti ricordare soltanto che, dopo il 27 giugno, la libertà di stampa fu aggiogata all'arbitrio dei prefetti che servirono, con l'usata docilità e senza nessuna verecondia di apparenze, la prepotenza della parte dominante, e che la libertà di riunione, in quelle forme che lo statuto stesso volle porre al riparo di ogni intervento di polizia, fu soppressa a esclusivo danno delle opposizioni, mentre la libertà delle amministrazioni e degli enti locali continua ad essere manomessa da commissari docili agli uomini e alla gerarchia del partito, mentre, fino negli ultimi Comuni d'Italia, viene conculcata, repressa e resa impossibile quella vita politica non asservita al fascismo alla quale oggi si osa muovere il rimprovero di rifiutare la scena di un Parlamento illusorio; mentre la libertà sindacale rimane un monopolio del partito fascista e l'oppressione di intere masse di lavoratori e la persecuzione di singoli perdurano implacabili; mentre i bandi e li esili ancora disonorano l'Italia al cospetto del mondo civile e i diritti personali sono quotidianamente offesi; mentre il dilagante affarismo che investe in pieno la responsabilità di Governo dimostra i pericoli di una vita politica senza controllo; mentre i randellatori e i revolveratori continuano ad avere libertà di circolazione e di azione all'ombra del littorio e i mandati di cattura rimangono ineseguiti se diretti contro i fascisti; mentre la giustizia si svolge in condizioni difficili e tormentose di fronte a un Governo il cui capo non avverte, per sè, l'incompatibilità morale già riconosciuta per altri con le dimissioni imposte al sottosegretario agli Interni e col precipitoso rimpasto del Gabinetto che gli vieta di conservare un posto intorno al quale, per ventura sua e dell'Italia, deve svolgersi l'indagine dei magistrati.

**Il disagio economico come conseguenza fatale**

A guardia di tanto disordine morale e giuridico sta la Milizia di parte, la cui natura, il cui spirito e le cui funzioni non sono per nulla alterati dalla formalità del giuramento al Capo dello Stato: giuramento contraddetto nel momento stesso in cui si prestava, dall'invito del Capo del Governo ai suoi militi di rinnovare la loro devozione al fascismo e di considerarsi sempre presidio della rivoluzione.

Corollario preveduto di questa situazione: il disagio economico di cui sono indici l'inquietante rincaro della vita, la discesa dei salari ed il peggioramento della nostra valuta; ciò che ammaestra che là dove non è ordine e libertà anche la vita economica si svolge incerta, propizia alle minoranze dei plutocrati, avversa alle grandi maggioranze dei contadini, degli operai, dei professionisti, della media e piccola borghesia produttrice.

In tali condizioni si riapre il Parlamento. Vi è alcuno finora il quale abbia veste per rimproverare alle opposizioni di voler sottrarsi a un supremo tentativo e di salvare, entro l'aula di Montecitorio, la sovranità parlamentare in confronto del Governo che la nega e l'opprime? Nessuno fino ad oggi, fuori del loro campo, si è associato con chiara assunzione di responsabilità alla battaglia che si combatte per i diritti del Parlamento. E allora le opposizioni possono ben affermare che il Parlamento si salva, oggi, fuori dell'aula parlamentare nella solenne riserva che esse fanno di tutti i diritti del popolo i quali non possono essere pregiudicati dal funzionamento di una Camera che vive fuori dei fini e delle condizioni previsti dalla costituzione. Le opposizioni non intendono rendersi complici di una finzione per la quale ad una volontà politica che si dichiara indifferente alla manifestazione legale della volontà popolare e anzi si premunisce con le armi contro di essa, viene consentito di nascondersi dietro le apparenze esterne della legalità parlamentare, adottata soltanto quale espediente per ingannare la pubblica opinione e a nascondere le responsabilità spettanti a tutti i poteri dello Stato.

**L'appello al paese in condizioni di legalità**

Di fronte a questo sistema così a lungo tollerato dal paese per umano desiderio di pace e per virtù di speranze che furono sempre deluse, le opposizioni denunciano formalmente che la costituzione dello Stato è violata dal potere esecutivo; che non può essere considerata valida e impegnativa la funzione parlamentare, finchè si attui fuori delle condizioni di libertà e di legalità previste dalle stesse orme statutarie; che il patto delle maggioranze elettorali e parlamentari, strappate dal Governo nelle condizioni anzidette, non copre nessuna delle responsabilità che alla violazione della costituzione sono legate.

*Non spetta alle opposizioni di determinare quali soluzioni possa ammettere una situazione che esse non hanno creato e che dipende, in notevole misura, dagli atteggiamenti e dalle volontà di forze politiche da loro indipendenti. Ma è ovvio che la soluzione radicale e definitiva è da ricercarsi nell'appello al paese compiuto in condizioni di legalità, perfettamente realizzata, con tutte le garanzie politiche e morali che il presente Governo, per la sua origine, per la sua costituzione e per gli interessi che rappresenta non potrebbe fornire e che solo possono essere offerte da un'amministrazione la quale sia superiore ed estranea agli interessi di ogni parte politica e nell'esclusivo e supremo interesse dell'Italia e della pace degli italiani interroghi il popolo convocato nei liberi comizi.*

Le opposizioni parlamentari, ferme sulla linea del loro dovere che compiranno fino in fondo, intendono con la presente dichiarazione di stabilire in confronto di tutti i partiti politici e di tutti i poteri dello Stato le rispettive responsabilità e respingono in anticipo l'alternativa, che il fascismo vorrebbe imporre alla loro coscienza, tra il tradimento della loro causa — che è causa di civiltà italiana — e la responsabilità di un deprecabile aggravarsi della situazione. Tale responsabilità ricade esclusivamente su chi non consente a sottrarre la vita del paese all'oppressione della forza e della prepotenza della fazione e su chiunque, potendolo, non contribuisca a restituire lo Stato al Governo della legge e della sovranità popolare.

**Tutti debbono precisare il loro pensiero**

*Ma poichè le opposizioni, a differenza del fascismo, credono che l'Italia appartenga a tutti gli italiani, esse pensano di poter concludere questa dichiarazione affermando che non su di esse soltanto ma su tutti gli uomini e sui partiti partecipanti alla vita politica ricade il dovere di precisare un pensiero e di assumere una chiara responsabilità di fronte alla situazione presente, dalla quale il popolo italiano uscirà maturato nella sua esperienza politica e nella sua coscienza civile; padrone dei suoi destini e degno di raggiungerli se nella crisi presente esso avrà saputo seguire quello ideale di verità, di dignità e di giustizia che si serve dei grandi popoli attraverso le grandi prove e i grandi sacrifici, ma che si perde miseramente di vista con i compromessi e con le rinuncie codarde.*

## Le opposizioni e la proposta comunista del "parlamentino,,

ROMA, 11

Il comitato direttivo delle opposizioni si è riunito questa sera per esaminare nuovamente la nota proposta dei comunisti per la convocazione del «parlamentino».

Un comunicato diramato dopo la riunione dice che il comitato «ha preso in esame la proposta dei comunisti e ha stabilito di confermare la deliberazione negativa precedentemente adottata, tanto più che l'assemblea odierna delle opposizioni ha solennemente segnato nella dichiarazione al Paese i limiti attuali della proficua azione».

I serata i comunisti si sono nuovamente riuniti per stabilire se intervenire o meno alle sedute della Camera. Sembra che nessuna deliberazione sia stata adottata. L'on Macchi diceva ai giornalisti che la decisione sarebbe stata mantenuta segreta fino all'inizio delle sedute della Camera.

# I mutilati e gli invalidi di guerra

## e gli incidenti del 4 novembre

ROMA, 11

La commissione direttiva dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, ha votato la seguente dichiarazione: «La Associazione dei mutilati, nell'esprimere il suo sereno e fermo pensiero sui dolorosi avvenimenti che a Roma ed in altre città hanno turbato la celebrazione della Vittoria, si sente immune da ogni responsabilità, avendo fatto tutto il suo dovere perchè dovunque la cerimonia riuscisse semplice, composta e solenne.

Infatti, le sue disposizioni, escludendo grandi adunate ed impedendo vani discorsi, tendevano ridurre la celebrazione ad un muto ed austero atto che doveva trovare tutto il popolo concorde in un giorno troppo sacro per essere oscurato od immiserito da grette rivalità e da meschine contese.

L'Associazione dei mutilati non ha alcun interesse e nessuna volontà di esagerare il significato e la portata dei fatti, ma nessuno può nascondersi l'amara constatazione che l'ira faziosa abbia potuto giungere a tanta aberrazione da assalire fin sui gradini dell'Altare della Patria i reduci che più di ogni affronto patito, si dolgono di non aver potuto compiere il loro atto di omaggio al grande Compagno sconosciuto.

Tale episodio è aggravato dalla conseguenza di avvenimenti simili in altre città dove le cerimonie sono state turbate nello stesso modo, ed i mutilati hanno dato un esempio di alto civismo, infrenando ogni protesta.

L'Associazione ha sempre dato prova di spirito di sacrificio, di amore, di concordia e di senso di responsabilità e non vuole in alcun modo essere coinvolta in discussioni politiche, che inevitabilmente si connettono ad ogni pubblico avvenimento, ma non può tacere la sua amarezza ed il suo sdegno per l'accaduto, sorprendendosi, sopra tutto, che un partito sorto ed affermatosi in nome della guerra e della Vittoria, e che nel suo seno conta schiere di reduci, non abbia prontamente e chiaramente condannato l'insensata opera dei gruppi che osarono offendere nello stesso anniversario, i primi ed i maggiori artefici della guerra e della Vittoria.

L'Associazione pensa che una parola di aperta deplorazione e di sincero rammarico, avrebbe evitato oziose discussioni ed amari contrasti, ma — conscia della grave situazione che la Patria attraversa, e per amore del popolo che sembra aver perduto la pace nell'atto di vincere la guerra — essa crede di dover superare l'amarezza e lo sdegno di ogni sua protesta per rivolgere un ultimo appello al Governo affinchè voglia imporre a tutti i suoi seguaci la dura disciplina, ormai accettata da tutta la Nazione».

L'Associazione non chiede immunità, nè privilegi, avendo sempre affermato che il sacrificio non può essere il salvacondotto per dar vita pubblica di chi lo porta, ma esige che il sangue versato per la Patria contro lo straniero, sia da tutti considerato un titolo di gloria che supera ogni merito ed ogni dignità; ed alle nuove generazioni che della Patria sono la poesia e la speranza, consiglia di inspirarsi all'esempio dei soldati, perchè crescano degni di quella vittoria che soprattutto per loro fu conquistata, e che a loro sarà consegnata ben volentieri quando, uomini della guerra, avranno il loro giorno!

L'Associazione dei mutilati sa di non costituire una forza politica, e ne è fiera e lieta, ma rappresentando il sacrificio vivente del popolo, sente di essere una di quelle forze morali che pesano sul destino delle nazioni, più di ogni altra potenza di partiti, perchè del popolo interpreta l'unità dello spirito e la continuità della storia.

L'Associazione intende mettere questa forza morale e servizio della Patria e di tutti coloro che la Patria disinteressatamente servono e sinceramente amano, lavorando a quell'opera di concordia che deve essere fondamento di ogni ricostruzione.

Questa concordia può essere ottenuta nell'ambito stesso dei naturali contrasti e delle civili competizioni, perchè non bisogna dimenticare che gli Stati più potenti e le più antiche nazioni decaddero, quando nei cittadini la passione di parte smarrì quel senso di unità che è forza di popoli e che il popolo nostro dopo secoli di schiavitù ed anni di guerra, rinvenne nel suo stesso sangue, come il più alto dono della Vittoria.

Per questo i soldati che avendo il senso drammatico e la misura eroica della vita e della storia non si fanno illusioni, nè sulla speranza della pace, nè sul destino della lotta, pronunciano oggi una parola fraterna, ammonendo gli uomini di tutti i partiti nel nome augusto della Patria.

## Una dichiarazione dei Reduci di guerra

Un comunicato dell'Unione nazionale reduci di guerra reca che il Comitato centrale dell'Unione riunitosi con le medaglie d'oro presenti in Roma, esaminati i rapporti pervenuti dai propri organismi da ogni parte d'Italia circa gli incidenti del 4 novembre, ha dovuto constatare con profonda amarezza che anche oggi i combattenti e le loro sacre bandiere sono oggetto di attacchi e di offese; ritiene vana ogni protesta perchè la cronaca dell'accaduto è per sè stessa una deplorazione, una protesta, un ammonimento ed esprime la sua più completa solidarietà con i fratelli d'arme colpiti, riaffermando a tutti i reduci della trincea che si cimenti l'opera loro concorde, invoca ancora una volta pace ed amore tra i figli della stessa terra ed implora che Dio tocchi ogni cuore traviato ed invia a nome di tutti i reduci di guerra dell'Unione nazionale il pensiero e l'omaggio devoto al Re soldato, unico depositario delle libere, inviolabili istituzioni della Patria.

## La nuova Direzione nazionale del Partito liberale italiano

ROMA, 11

Oggi si è riunita la nuova direzione nazionale del partito liberale italiano, presenti il gr. uff. Emilio Borzino, gr. uff. ing. Corrado Gay, gr. uff. avv. Germano Mastellari, cav. uff. dott. Alessandro Emiliani, comm. dott. Giuseppe Mascagni, comm. prof. avv. Raffaello Ricci, comm. ing. Ettore Gardani dott. Mario Stocco. Avevano giustificato la assenza il sen. Giuseppe Lanza di Scalea, il marchese Francesco Saverio Sarlo e l'avv. Gino Marzani. Assistevano alla seduta l'avv. Quintino Piras, l'avv. Canepa e Renato Tavella.

Aperta la seduta, il gr. uff. Borzino ha pronunciato un discorso di saluto ai nuovi eletti, augurando di portare, nel compimento del loro ufficio, fervore di propositi e di opere pari a quello che animò i membri del cessato consiglio del partito liberale. E' stato quindi inviato il seguente telegramma al generale Cittadini, nell'occasione del genetliaco di S. M.: «S. E. generale Cittadini, aiutante di campo di S. M. il Re. - A nome della direzione nazionale del partito liberale italiano, qui riunito per la prima volta dopo il congresso di Livorno, prego Eccellenza Vostra di rendersi interprete presso S. M. il Re del sentimento di antica immutata devozione che anima i liberali italiani per il Re, cui esprimono in questo giorno fausto i suoi fervidi auguri e le speranze vive di tutti che nel trono sentono il prestigio sicuro della Patria, della vittoria e della libertà. - Firmato: F. Borzino, presidente».

La direzione ha quindi proceduto alle nomine delle nuove cariche, eleggendo a presidente il gr. uff. Emilio Borzino, con voti 30.358; a membri della giunta politica nazionale i signori ing. Gardani (Lombardia), ing. Cao (Piemonte), avv. Mastellari (Emilia), con voti 32.400 ciascuno, e il dott. Mascagni (Toscana), con voti 6958; a segretario generale l'avv. Quintino Piras, con voti 30.458; a vice segretario generale l'avv. Aldo Canepa e Renato Tavella, con voti 30.358.

# Il genetliaco del Re festeggiato a Roma

## Il telegramma dell'on. Mussolini

ROMA, 11

Stamane alle 10, pel genetliaco di S. M. il Re, nel piazzale della caserma di Castro Pretorio, il comandante del Corpo d'Armata, gen. Ravazza, ha passato in rivista le truppe. Hanno assistito alla rivista, prendendo posto nelle tribune appositamente erette, le rappresentanze del Corpo Diplomatico, il Prefetto, il rappresentante del regio commissario, numerosi generali e ammiragli, ufficiali fuori ruolo e in congedo di tutte le armi e corpi e molto pubblico. Dopo la presentazione delle truppe, il gen. Ravazza, a cavallo, seguito dal gruppo degli ufficiali in servizio attivo presenti in Roma, ha passato in rivista i vari reparti, che hanno sfilato fra gli applausi della folla. Durante la rivista, areoplani e dirigibili hanno incrociato sulla caserma.

L'on. Mussolini ha diretto al Sovrano il seguente telegramma:

«A S. M. il Re, San Rossore. Nel mentre la Nazione si unisce all'Augusta Famiglia per celebrare l'intima ricorrenza odierna, giungano graditi a V. M. gli auguri miei e del Governo, espressione profonda di reverente omaggio. - Mussolini».

L'Associazione nazionale combattenti ha così telegrafato a S. E. Cittadini:

«Il comitato nazionale dell'Associazione combattenti riunito in Roma nel giorno genetliaco di S. M. il Re, prega V. E. volere esprimere all'Augusto amato Sovrano i voti fervidamente augurali di tutti i combattenti d'Italia che nel Re salutano con devota fedeltà di fanti e di cittadini il Primo Soldato d'Italia ed il simbolo augusto ed inviolabile della unità della Patria. - Ossequi: Ettore Viola, presidente Associazione nazionale combattenti.».

## Fiume festeggia il genetliaco del Re

FIUME, 11

La città è imbandierata. Le navi da guerra e le navi mercantili hanno issato il gran pavese. Le scuole hanno fatto vacanza. Nel pomeriggio il prefetto comm. Sorge ha dato un ricevimento a Palazzo, dove sono convenuti gli ufficiali di terra e di mare, le autorità e le personalità cittadine, tra cui il commissario per il Comune, comm. Vivorio e il sen. Grossich. E' stato offerto con singolare signorilità un banchetto durante il quale hanno fatto gli onori di casa la signora e le figlie del prefetto. La rivista militare che doveva aver luogo stamane, causa il maltempo è stata sospesa. Questa sera la città è illuminata.

## A Visinada

VISINADA, 11

Visinada, che con la nomina del suo nuovo commissario prefettizio ha ritrovato la sua anima fervida di patriottismo, ha voluto celebrare con particolare solennità il genetliaco del Re. Per la fausta ricorrenza la cittadina era imbandierata e sui muri era stato affisso un nobile manifesto.

Il Municipio ha inviato nella fausta ricorrenza il seguente telegramma a S. E. il generale Cittadini, aiutante del Re: «Comune Visinada umilia alla Maestà del Re i sensi della sua affettuosa entusiastica devozione nella fausta ricorrenza del Suo natalizio, auspicando alla grandezza d'Italia. In quest'incontro il popolo nostro non può dimenticare e non dimenticherà mai che le truppe liberatrici entrarono a Visinada il giorno di S. Martino e genetliaco del Re Liberatore, disposando così le due date in un auspicio caro che i visinadesi sentono profondamente.»

## La vertenza Farinacci-Vettori

ROMA, 11

Sulla vertenza fra l'onor. Farinacci e l'avv. Vittorio Vettori, il *Giornale d'Italia* e gli altri giornali pubblicano: «Oggi alle ore 16.30 si sono presentati al direttore del *Giornale d'Italia*, Vittorio Vettori, l'on. E. M. Gray e l'on. Bruno Gemelli che gli hanno presentato la seguente lettera dell'on. Farinacci: «La polemica che da qualche tempo si svolge tra il *Giornale d'Italia* e *Cremona Nuova* ha assunto ed assume forma di violenze verbali che a me non importa di classificare; ma quando dalla polemica di carattere politico e giornalistico, si passa ad offendere la dignità di un uomo, di queste offese si è tenuti a rendere ragione. Nell'articolo del *Piccolo Giornale d'Italia* del 10 novembre, dal titolo «L'on. Farinacci, vicepresidente della Camera?» si contengono ingiurie di tale gravità da richiedere una pronta ed immediata riparazione. Tutto l'articolo è improntato a tale volontario spirito di offesa e quindi lascio ai miei rappresentanti di fare le pratiche che essi crederanno più opportune a specificare l'ingiuria. Voglia accettare i signori on. Ezio Maria Gray ed on. Bruno Gemelli, medaglia d'oro, quali miei rappresentanti, muniti del più ampio mandato. - Firmato: Roberto Farinacci».

Il direttore de *Il Giornale d'Italia* ha risposto agli on. Gray e Gemelli con la seguente dichiarazione: «Devo dichiarare con il dovuto rispetto alle loro persone che l'on. Farinacci, coi suoi metodi polemici, con l'azione politica e col suo modo di comportarsi anche nei miei riguardi personali, oltrechè in quelli del giornale che dirigo e delle forze politiche che ho l'onore di rappresentare, è sistematicamente uscito dalle più elementari regole del gentilomismo, ragione per cui ritengo di non poter entrare in alcun contatto cavalleresco con lui. Bisogna scegliere: o il nerbo di bue o la spada».

Tale dichiarazione, scritta, l'avv. Vettori ha rimesso agli on. Gray e Gemelli, i quali si sono ritirati.

## Una dichiarazione dell'on. Farinacci

CREMONA, 11

L'onorevole Farinacci informa da Roma *Cremona Nuova* di avere inviato i padrini ai signori Vettori e Cianca per chieder loro o una ritrattazione o una riparazione per le armi per quanto era stato pubblicato nel *Piccolo Giornale d'Italia* e nel *Mondo*: «Stamane — scrive l'on. Farinacci — due cartelli di sfida sono stati portati: il primo dall'on. Gray e dalla medaglia d'oro Gemelli, il secondo da Fausto Salvadori e da Terruzzi. La vertenza questa sera stessa è stata chiusa. I quattro padrini hanno rimesso i rispettivi mandati con due identiche dichiarazioni del Vettori e del Cianca, secondo le quali essi essendo stati ingiuriati precedentemente da noi, non intendono nominare i rappresentanti, ossia si rifiutano di raccogliere il cartello di sfida. La loro decisione ha prodotto vivissima impressione negli ambienti politici romani, perchè mai si sarebbe immaginato che tanto il Vettori quanto il Cianca, dopo aver spavaldamente provocato, si sarebbero ritirati con vigliaccheria inaudita. Codesti due signori — continua la corrispondenza — hanno creduto così di potersela cavare. Ma per chi conosce il codice cavalleresco essi vengono ad essere squalificati. Nessuno in avvenire potrà concedere al Vettori e al Cianca l'onore delle armi. Essi passeranno nella storia come campioni di malafede e di vigliaccheria. Per conto nostro l'incidente non è chiuso. Sarà domani, sarà fra dieci giorni, sarà fra un mese, non mancheremo di sputacchiare e di schiaffeggiare questi autentici farabutti e lo avremmo già fatto se tanto il Cianca quanto il Vettor non si facessero proteggere giorno e notte dagli agenti di P. S.».

Stamane è giunto a Roma l'on. Giovanni Giolitti. E' giunto pure l'on. V. E. Orlando, reduce dal suo lungo viaggio nel Sud-America.

# La situazione politica di Gorizia

GORIZIA, 11

Questa sera ha avuto luogo una riunione straordinaria del direttorio del fascio locale. Fu esteso il seguente comunicato: «Il direttorio, esaminata la situazione politica, si rallegra che la situazione cittadina non solo è tranquilla in confronto ai mesi decorsi, ma migliorata. Gorizia italiana e fascista dà un magnifico esempio alle altre città italiane. Non lotte, non divergenze dividono il fascio dalle associazioni combattenti e mutilati, ma le anzidette associazioni, con i volontari di guerra, gli arditi e gli internati politici, strette attorno al fascio in fraterna collaborazione, lavorano per il bene della città. Il direttorio ringrazia la città per la bella prova di patriottismo che essa dà in questi giorni ed è lieto di comunicare che il Duce del fascismo e Capo del Governo, Benito Mussolini, ha espresso il suo personale compiacimento per il patriottico agire di Gorizia».

Nella riunione, presenti i presidenti delle associazioni menzionate ed il direttorio del Fascio al completo, su proposta del segretario politico, fu deliberato di spedire a S. E. Benito Mussolini il seguente telegramma:

«Le associazioni dei combattenti, mutilati, volontari di guerra, arditi di guerra, internati politici, convocate fraternamente attorno al Fascio per lo studio dei problemi goriziani, cui ho riferito alte parole e comandamenti V. E., elevano V. E. giuramento disciplina concordia fraterna. Firmati: Segretario politico, avv. Caprara; per i combattenti, Barich; per i mutilati, Morassi; per i volontari, Bozzini; per gli arditi, Belluzzi; per gli internati, Bramo».

## Verso la soluzione dello sciopero ferroviario austriaco

VIENNA, 11

Questa sera è stato diramato un comunicato che dice: In seguito alle trattative odierne, è stata avanzata una nuova proposta di accomodamento che i rappresentanti delle organizzazioni dei ferrovieri presenteranno per l'approvazione nell'assemblea convocata per domani. Si spera che lo sciopero finirà nella giornata di domani e che alla mezzanotte il traffico ferroviario potrà ricominciare.

Nella proposta avanzata, si concederebbero degli aumenti di stipendio agli addetti ferroviari, a cominciare dal 1.o gennaio prossimo.

## Gli scioperi a Berlino

BERLINO, 11

Il personale delle ferrovie stradali e sotterranee di Berlino ha proclamato lo sciopero. La direzione di queste ferrovie ha rifiutato di venire a nuove trattative e considera licenziati tutti gli addetti che non riprenderanno il lavoro entro 24 ore. Il *Vorwaerts* viene a sapere che anche l'organizzazione degli operai del gas, decideranno questa notte la proclamazione dello sciopero.

## Alla vigilia di un grande sciopero in Jugoslavia

ZAGABRIA, 11

Gli operai della segheria dell'impresa Eisler e Ortlieb di Zavidovic, in Bosnia, hanno chiesto l'aumento del 50 per cento sui loro salari. Qualora i proprietari si rifiutassero di concedere questo aumento, gli operai si metterebbero in isciopero. Sciopererebbero così 2500 operai. Le segherie di Zavidovic forniscono molto legname all'Italia. Lo sciopero — se dovesse scoppiare — danneggerebbe indirettamente anche gli importatori di legname in Italia. L'impresa Eisler e Ortlieb procura in tutti i casi di venire ad un accordo con gli operai per evitare danni maggiori.

## L'orribile morte di un ferroviere udinese

UDINE, 11

Una orribile sciagura è avvenuta questa sera nella nostra stazione ferroviaria. Verso le 20, veniva rinvenuto su un binario il corpo di un agente delle Ferrovie dello Stato, orribilmente sfracellato. Era irriconoscibile e fu poi identificato solo grazie ad alcuni ordini di servizio trovati nelle tasche della giubba. Si tratta di un certo Antonio Pontoni, di 29 anni, da Udine, caposquadra guardalinea. Data l'oscurità, si ritiene che il disgraziato guardalinea sia stato investito da una colonna di carri in manovra. Le ruote lo tagliarono in due parti sfracellandogli orribilmente l'addome, il torace e la testa. Il cadavere fu piantonato dai carabinieri, in attesa delle constatazioni di legge.

## Il duello Puliti-Kowacs

BUDAPEST, 11

Alle Olimpiadi di Parigi avvenne, come è noto, un grave incidente tra il campione ungherese Kowacs ed il campione italiano Puliti, che ebbe un seguito cavalleresco. Si sa che i padrini avevano riconosciuta la necessità di un duello a gravi condizioni. Lo scontro, per varie ragioni, non ha potuto finora aver luogo. Ora essendo il signor Puliti arrivato in Ungheria, il duello avrà luogo quanto prima nella città ungherese di Nagy-Kanisza.

## COMUNICATI *)

**RINGRAZIAMENTO**

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente e di esternare la mia più viva riconoscenza agli egregi medici primario **dott. Oliani** e **dott. Simonis** che con amorose e disinteressate cure in una difficile e felicemente riuscita operazione, mi ridarono in salute a vita nuova.

ANTONIA BOLLE

Il sottoscritto avvisa la spett. Clientela che il socio signor **TEODORO VOUCH** non fa più parte della ditta perciò la sua firma o oltre prestazioni non vengono riconosciute.

FERRUCCIO BARTOLI
Impianti elettrici
Piazza G. Vico N. 9

## Vendita per gara pubblica di due incrociatori e di una cannoniera portoghesi

**Arsenale della Marina - Direzione delle costruzioni navali - Consiglio amministrativo.**

Si rende noto che il giorno 20 dicembre a. c., alle ore 14, è aperta licitazione pubblica innanzi a questo Consiglio amministrativo, per la vendita degli incrociatori «Almirante Reis» e «S. Gabriel» e della cannoniera «Zaire» e sue dotazioni, dovendo le proposte essere consegnate nella segreteria di questo Consiglio, fino alle ore 16 del 15 dicembre 1924, accompagnate dal deposito di garanzia di cinquantamila scudi (50.000) per l'incrociatore «Almirante Reis», di venticinquemila scudi (25.000) per l'incrociatore «S. Gabriel» e di cinquemila scudi (5000) per la cannoniera «Zaire». Le condizioni della gara sono visibili in questo ufficio, in tutti i giorni ferali, dalle 10 alle 15.

Lisbona e Ufficio del Consiglio Amministrativo della Direzione delle Costruzioni Navali, il 15 ottobre 1924.

Firmato: Il Segretario
Joaquim Marques de Figueiredo
capitano di fregata

**La Casa Trombetta**
*all'HOTEL SAVOIA ha iniziato l'esposizione di ABITI, MANTELLI e RICCHE PELLICCE*

Ho il pregio di comunicare alla mia spett. Clientela che anche per quest'anno la **Società «NAFTA» di Genova** mi ha affidata la vendita delle sue rinomate

**Stufe a petrolio "Aureola"**
**= originali Haller =**
**ASSOLUTAMENTE INODORE**

che nella passata stagione invernale hanno incontrato il più lusinghiero favore del pubblico **per il loro perfetto e semplice funzionamento, la solidità, finezza ed eleganza di costruzione e l'ottimo ed economico rendimento in calore.**

Si raccomandano pure i **Fornelli a petrolio** delle rinomate Case svedesi **«Primus» e «Optimus»**, che permettono di realizzare un sensibile risparmio nel consumo di combustibile. Indispensabili per turisti gli ottimi **Fornelli a petrolio smontabili e praticissimi.**

Fornisco ben volentieri tutte le delucidazioni nel mio negozio, aperto ininterrottamente dalle **8** alle **18**.

Sempre ricca scelta e continui arrivi in

**ARTICOLI PER REGALI**

come pure in tutti gli **articoli necessari alla Cucina ed alla Tavola**, a prezzi ormai riconosciuti i più modesti.

**EMILIO CANETTO**
**«AL RIFORNIMENTO DELLA CASA»**
**Via Imbriani (già via S. Giovanni) 5**

**Mobili**
della ditta
**Z. TÜRK - Trieste**
Via S. Lazzaro 10
**Nuovi arrivi:**
**CAMERA** matrimoniale faggio mass ccio lucidato con psyche a tre specchi **2100**
**CAMERA** matrimoniale frassino fiorato, porte piene, di gran lusso **3500**
**SALA** da pranzo lucidata, completa con 6 sedie imbottite **2000**
IN POI
Merce in Punto franco senza dazio
Spedizioni per la provincia

**Vendite all'asta - E. Vianello**
**VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56**

Oggi, alle 17.30: paravento giapponese crisantemi, macchina scrivere Hammond, tavolo fumo, biblioteca nera intarsiata, servizio piatti maiolica, cristalleria, salottino noce damasco, tappeto 4 per 5, lampada Impero, tavolo club con cristallo, cassaforte antica, quadri, porcellane, ecc.

Primissima Società Anonima cerca, per la Venezia Giulia,
**Viaggiatore**
pratico spiriti e vini, verso stipendio, provvigione e spese. Preferiscesi persona a conoscenza luoghi, lingua slovena, pratica clientela e disponente cauzione. Offerte precise e dettagliate sub «16812 Z» al Piccolo.

**Gabinetto dentistico**
**dott. FERRAGUTTI SANDRO**
medico dentista
**FRIEDMANN SANDRO**
tecnico dentista
Orario: 10-13, 15-19
**TRIESTE**
**Via Ghega N. 1, II p.**

**Polmoni Bronchi Sciatica**
**DOTTOR E. BALLERO**
Via San Lazzaro N. 20, dal 10 al 30 c. m., esclusa la domenica, dalle 9-12 e dalle 14-16

**DIATERMIA**
Nuovo metodo di cura efficace nella blenorragia acuta e cronica e nelle malattie delle signore
**Dr. DE NICOLA**
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13-52
Riceve dalle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

**Grandiosa Esposizione**
**Mobili d'ogni stile**
**Nuovi modelli arrivati**
Speciale reparto: **Studi finissimi e guarniture Club.**
Visitate il nostro enorme assortimento e vi convincerete della **nostra straordinaria convenienza.**
**M. STEINER**
S. a g. l.
**VIA GEPPA N. 15 e N. 17**
Depositi in transito: Puntofranco magazz. N. 2A e magazz. N. 7.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Informazioni, preventivi ed abbonamenti per la reclame del «Piccolo», si ricevono in piazza Goldoni 7, presso l'Ufficio dell'Unione Pubblicità Italiana

# CRONACA DELLA CITTÀ

## Le feste di Trieste per il genetliaco del Re

### La rivista militare in Piazza Unità e la cerimonia dell'Associazione veterani e reduci al Verdi

#### La rivista militare

Ieri, genetliaco di S. M. il Re, la città era tutta imbandierata. In piazza Unità, già fin dalle prime ore della mattina, la folla in attesa della rivista militare era animatissima. Poco dopo le 9, il maggiore d'Alessandro, coadiuvato dai suoi ufficiali e da numerosi carabinieri, provvide a far sgombrare le rive e tirò i cordoni su tutto lo spiazzo destinato all'adunata delle truppe e delle rappresentanze, delle autorità e delle associazioni.

**Gli intervenuti alla cerimonia**

Mentre si va svolgendo l'adunata delle truppe e della Milizia per lo sfilamento e ci si avvicina all'ora della rivista, si raccolgono le autorità e le rappresentanze, che prendono posto sull'apposito palco, dove notiamo, fra numerose ed eleganti signore e signorine, il prefetto gr. uff. Moroni, il sindaco sen. Pitacco, il vescovo mons. Fogar, il sen. Salvatore Segrè, il viceprefetto cav. Delli Santi, S. E. Margara, presidente del Tribunale, il gr. uff. Torella, procuratore generale del Re, il gr. uff. Ucelli, direttore generale del Llyod, il comm. Ziffer, per la Camera di commercio, il comm. ing. Doria, l'ass. comm. Arch, gli ass. Seppilli e Comici, il dott. Coverlizza, il prof. Wagnest, segretario politico del P. N. F., il prof. dott. Gusina, direttore dell'Ospedale Regina Elena, il comm. Reina, provveditore agli studi, il questore comm. Molossi, il cav. Cicinelli, l'avv. erariale comm. Marinig, il gr. uff. Banelli, Luigi Ciardi e Betmzoli per la Federazione dei sindacati fascisti, il prof. Szombathely, della Università popolare, Sabatino Lopez, il direttore Mreule del Banco di Roma, il conte comm. Andreoli, il conte colonnello Pettorelli-Finzi, il comm. Zago, direttore della Banca d'Italia, il gen. Piccione, il cav. Perissich, presidente del Tribunale provinciale, l'ing. Benvenuti, presidente dell'Associazione ex combattenti, il prof. Gioia, presidente dell'Associazione arma di cavalleria, il prof. Cobol, il cap. cav. Rossetti, vicecomandante delle civiche guardie, e numerosi altri, di cui ci sfuggono i nomi. Tra i consoli notiamo quelli d'Inghilterra, dell'America, della Francia, del Giappone, d'Ungheria, della Jugoslavia, di Spagna, della Turchia e dell'Austria.

Sul palco ha posto, fra le autorità, il solo gonfalone del Comune.

Alle 10, accompagnato dal generale della Milizia Traditi e da numerosi ufficiali di S. M., giunge il ten. gen. Pugliese. Il cav. Dal Pozzo va incontro al gen. Pugliese, il quale, dopo un breve rapporto, si porta a salutare le autorità mentre le truppe presentano le armi e la banda suona la Marcia Reale. Un idrovolante pilotato dal ten. Sergio D'Aresti, volteggia a bassa quota, lasciando cadere migliaia di foglietti bianchi rossi e verdi recanti le seguenti scritte: «Riconoscenza al Re magnanimo che il 28 ottobre 1922 non volle la guerra civile e additò all'Italia la via del dovere». «A Vittorio Emanuele III, fante fra i fanti continuatore della stirpe gloriosa».

Il generale Pugliese passa a salutare le rappresentanze delle associazioni schierate davanti al palazzo del Lloyd, e ha per tutte parole gentili, che dimostrano com'egli conosca ed apprezzi l'attività da esse svolte in passato per l'italianità di Trieste. Per le madri e vedove dei caduti e per le donne fasciste ha espressioni di particolare calore. «Dobbiamo — dice al gruppo delle madri e vedove dei caduti — ai vostri figli e mariti una parte della nostra vittoria». Per i veterani e reduci ricorda i fatti d'armi notevoli di guerra e a parecchi decorati ricorda di avergli proposti all'onorificenza.

**Lo sfilamento**

Mentre il cannone tuona, il gen. Pugliese, seguito dallo stato maggiore, inizia la rivista delle truppe schierate dalla radice del molo Audace al largo di Campo Marzio. Alla rivista segue il ripiegamento in colonna e le truppe si spostano per lo sfilamento, al comando del gen. Corso.

Il gen. Pugliese si porta dinanzi al palco; a quattro passi da lui i colonnelli Negri e Rossi. Lo sfilamento s'inizia. La banda presidiaria s'avanza e si colloca a destra. Passa in testa la gloriosa bandiera del 12.o fanteria, dietro la quale si avanzano magnificamente i battaglioni; poi è la volta del 151.o e del 152.o fanteria, con le rispettive bandiere, il 4.o gruppo artiglieria, il 5.o gruppo contraerei, il battaglione telegrafisti del 5.o genio e la compagnia di finanza.

Seguono, a distanza, le truppe, al comando del col. Didero. S'avanza, ammiratissimo, il 23.o gruppo d'artiglieria, una batteria del 4.o gruppo, del 7.o artiglieria pesante con pezzi da 149 autotrainati, il 5.o gruppo contraerei, la compagnia fotoelettrica e i carri colombaia, il cui passaggio provoca un gentile episodio. Uno stormo di un migliaio di colombi viaggiatori spiccano il volo dalle autocolombaie e volteggiano sopra la piazza Unità, poi prendono la direzione verso sud. Passano quindi gli automezzi del 5.o gruppo trasporti, la compagnia della sanità e quella della sussistenza.

E' quindi la volta della Milizia, che avanza al comando del gen. Traditi, che si pone alla destra del ten. gen. Pugliese. Apre la sfilata la coorte «Quis contra nos», al comando del centurione Zito, e seguono le altre, marziali, disciplinate, imponenti. La sfilata della Milizia si chiude con le autoblindate, a cui fanno seguito gli atleti bersaglieri e i giovani esploratori.

La festa d'armi ha termine, e il generale Pugliese, congedatosi dalle autorità, si allontana alle 11.30, mentre i carabinieri vengono allontanati e la folla si disperde.

#### La cerimonia al Verdi

Dopo la rivista, si è svolta al «Verdi» la cerimonia per la consegna della bandiera ai veterani e reduci delle patrie battaglie. Il teatro, fin dalle 12, è affollato di brillante pubblico, in ogni ordine di posti. Sul palcoscenico si schierano le rappresentanze delle associazioni patriottiche, in una gamma policroma di bandiere, quella dell'Associazione nazionale dei combattenti, dei Mutilati, della Compagnia dei volontari, le madri e vedove dei caduti, l'Ass. «Enrico Toti», l'Ass. fra reduci di cavalleria, il Fascio, il Fascio nazionale «Cesare Forni», il Fascio femminile, la «Giovane Italia», la Lega navale, la Federazione arditi d'Italia, «Yacht Club Adriaco», i tramvieri fascisti, l'Istituto nautico, e numerose scuole.

Allorchè entrano le autorità e prendono posto ai palchi la vasta sala è sfarzosamente illuminata. Le gentili signore del comitato, con la presidentessa signora Ethel Ucelli, prendono posto attorno alla tribuna riservata all'oratore ufficiale, ai cui lati stanno due vispi orfani di guerra. La signora Berta Boccini, donatrice e ricamatrice della bandiera è del gruppo del comitato.

Tra le autorità presenti, notiamo il prefetto gr. uff. Moroni, il ten. gen. Pugliese, il vescovo mons. Fogar, il sindaco sen. Pitacco, i senatori Teodoro Mayer, Alfonso Valerio e Salvatore Segrè, il corpo consolare al completo, il gen. Traditi col suo stato maggiore, S. E. Margara, il gr. uff. Torella, il comm. Sanguinetti presidente della Federazione industriali col segretario generale dott. Cimadori, il comm. Gregoris, e numerosissime altre personalità che avevano preso parte alla rivista.

La cerimonia del reduce s'inizia dalla signora Boccini che pronuncia con eleganza d'eloquio parole celebrative, salutata alla fine da applausi generali mentre la bandiera — ammiratissima, ricamata in seta — viene affidata all'alfiere ten. Jorio, che a nome dei compagni la riceve in consegna e giura che il dono sarà conservato e tenuto altissimo nel nome del Re e della Patria. Gli applausi si rinnovano, calorosi.

Un nobile combattente, l'avv. Melone, tiene un'orazione breve ma d'alta ispirazione, nell'atto che egli presenta l'oratore ufficiale, uno dei più illustri mutilati, il conte colonnello Andreoli.

«Nessuno meglio di questo miracolo chirurgico ambulante — dice l'avvocato Melone, accennando al colonnello Andreoli — può parlare in questa cerimonia ed esaltare degnamente i combattenti, egli che fu un campione dell'eroismo italiano».

La entusiastica presentazione suscita un applauso caloroso, e il col. Andreoli, con slancio di cameratismo, si volge all'avvocato Melone e l'abbraccia fortemente.

Ha quindi la parola il grande mutilato colonnello Andreoli, presidente del comitato regionale della Veterani e Reduci, che pronuncia il discorso ufficiale.

**Il discorso del conte Andreoli**

Dopo aver ringraziato l'avv. Melone con calorisissime parole, l'oratore esprime la commozione di cui è pervaso per l'alto incarico di essere stato scelto a parlare nella cerimonia solenne, e vorrebbe posseder la fascinatrice parola di un grande poeta per tessere la gloria e tenacia e il sacrificio del fante che vinse la guerra. Tuttavia l'oratore trova alati squarci di lirica nel rievocar l'epopea della guerra: «Ogni filo d'erba — egli dice — fu testimone di un episodio, ogni sasso sentì la tempesta del ferro e del fuoco, come ogni angolo fu ricovero contro la furia nemica, ogni pietra costituì riparo, come ogni sentiero conobbe la scarpa chiodata del fante e ogni strada l'attrezzatura pesante e ferrea dei mezzi guerreschi. E dall'Altissimo al mare ogni fonte, ogni rivolo dissetò i combattenti, ogni sorgiva calmò le fauci arse del ferito, come ogni comignolo fu osservatorio, ogni argine fu trincea e ogni dolina e ogni foiba accolsero giovinezze cadute senza lamento nella gioia della dedizione suprema!».

E su questo tono elevato canta l'oratore il tormento e la fierezza della lotta per la vittoria, ciò che gli offre lo spunto a riattaccarsi ai martiri del Risorgimento e farne tutto un mazzo con i martiri della grande guerra: Calvi e Oberdan e Battisti e Nazzario Sauro e Bergamas, Brunner, Slataper, Stuparich, Tarabocchia e Hydias, dei quali esalta l'eroismo.

Continuando, l'oratore ricorda la recente commemorazione della Marcia su Roma fatta dall'on. Gray e dice di volerla completare ricordando la gloria dell'Esercito italiano, che, solo sconfisse uno dei più forti eserciti d'Europa, obbligandolo — come dice il Bollettino della Vittoria — a risalire in disordine quelle valli che aveva disceso con orgogliosa sicurezza.

Con parole serrate e fiere, che spesso strapparono l'applauso, rifà la storia della nostra guerra dopo Caporetto, quando, contro i consigli e i disegni degli Alleati, fermammo il nemico sul Piave, aggiungendo orgoglio ad orgoglio, sacrificio a sacrificio. E la polemica sollevata poi in Francia per sminuire il merito della resistenza italiana è rievocata dal colonnello Andreoli con parole di passione e di orgoglio.

E, rievocata l'epopea guerresca, l'oratore passa a esporre il significato della cerimonia di consegna della bandiera ai reduci, bandiera donata da mani sorelle a un'eletta schiera di figli di Trieste. «Ciò che facciamo — dice l'oratore — è squisito rito di devozione, rito che richiama ai nostri cuori la memoria di coloro che fecero della vita il supremo olocausto; è rito che ci richiama l'Italia in tutto il suo fulgido passato, in tutto il suo erompente avvenire. La bandiera nella purezza dei suoi tre colori ci dice la Patria, coloro ai quali è donata sono gli artefici della sua grandezza! Mai simbolo poteva essere affidato a mani più sicure!».

E, rivolto ai reduci, con elevate parole affida in custodia il vessillo da agitare e difendere nella prospera e avversa fortuna. La bandiera dice amore e dovere — dice l'oratore — e continua:

«Come in guerra foste artefici di valor militare, in pace dovete essere artefici di valor civile! Gli uomini che maneggiano l'arma per la rivendicazione del leso diritto, raggiunto il fine, debbono deporla per rivivere nella pace e nel lavoro, uniche e vere sorgenti di ricchezza, di potenza, di lustro e di civiltà.»

Canta quindi l'oratore il significato del santo tricolore, parodiando l'alto discorso del Carducci, ciò che desta vivissima commozione, e conclude:

«In quest'ora pur non rapida — forse per voi troppo lunga — ho cercato di scolpire nel vostro cuore quel momento di fede che è in me stato nascosto, direi quasi selvaggiamente custodito! Monumento ignoto, ma che sarà eterno perchè voi lo inalzerete nel più segreto dell'anima, fiore olezzante come la rosa di Gerico o il giglio d'Engaddi, sorgente d'amore e di ravvedimento, sorgente di perseveranza, di volontà e di coraggio! O trombe che suonaste su i non lontani clivi le cariche vittoriose, fateci fremere coi fanti della redenzione, suonate l'inno dell'Arcangelo che batte la rossa ala e resuscita i morti!

Le vostre melodie ripercosse dagli echi, trasvolino gli spazi e dicano che noi qui celebrammo il Natale della Patria, lanciando al mondo intero un messaggio di carità, di amore e di fede; e che pervasi da bontà e da un fremito di gentile entusiasmo agitammo al vento il tricolore gridando concordi: Italia, Italia, Italia!»

La cerimonia, con il forte discorso del colconte Andreoli, ha quindi termine.

**La giornata del reduce**

Nel pomeriggio, finite le cerimonie patriottiche, coppie di signorine e giovani girarono la città a offrire, a favore dei reduci, nastrini tricolori con la scritta: «Pro veterani e reduci», che il pubblico acquistava e portava appuntati sul petto.

Di sera, in tutti i teatri si sono tenuti spettacoli di gala, che tra il più vivo entusiasmo del pubblico, si sono iniziati al canto della Marcia Reale.

Nella mattinata furono anche consegnate le medaglie al valor civile ad un gruppo di marittimi decorati per atti di valore in occasione di disastri in mare. La bella e significativa cerimonia si svolse nella sala rotonda della Capitaneria di porto.

**La Commissione reale per l'amministrazione della provincia per il genetliaco del Re.** La Commissione reale per l'amministrazione della provincia, a firma del dott. Depiera, ha inviato, in occasione del genetliaco del Re, il seguente telegramma: «Generale Cittadini, primo aiutante di Sua Maestà. Roma. - Commissione straordinaria amministrazione provinciale Trieste, ricorrenza genetliaco reale, esprime incrollabile fede alti destini Augusta Casa Savoia e prega Sua Maestà accogliere benignamente sentimenti sua profonda devozione».

## La procedura nel processo della Banca Adriatica

Sulla importante questione giuridica riguardante l'attuale fase dell'istruttoria del processo per la Banca Adriatica riceviamo da fonte autorevole le seguenti informazioni dalle quali si desume come la procedura sia rigorosamente osservata:

«Nel procedimento penale l'iniziativa è devoluta al Procuratore del Re durante il periodo dei primi dieci giorni dall'arresto dell'imputato. Questi, però, tutte le volte che debba procedere ad esperimenti giudiziari, perizie, perquisizioni domiciliari, ricognizioni, esame dei testimoni, spedizione di mandati ed interrogatorio dell'imputato, deve richiedere il giudice istruttore. Superato il termine anzidetto, di dieci giorni, il Procuratore del Re deve comunicare e rimettere gli atti al giudice istruttore, il quale, se manchino prove sufficienti o si tratti di reato per il quale la legge non autorizzi mandato di cattura, ordina la scarcerazione dell'imputato, altrimenti stabilisce un nuovo termine non superiore a dieci giorni o rilascia l'imputato in libertà provvisoria. Nell'ipotesi che il nuovo termine sia consentito, l'istruttoria viene proseguita per un periodo di altri dieci giorni dal Procuratore del Re. Ma ove mai il giudice non ritenga di dover dare alcuno dei suddetti provvedimenti, la istruzione, iniziatasi con rito sommario, è proseguita in via formale e l'iniziativa dell'istruzione in questo caso è devoluta al giudice istruttore.

Senza addentrarci in un esame troppo minuto — dato il compito che ci prefiggiamo — delle ragioni che possono consigliare il giudice ad emettere uno piuttosto che un altro dei provvedimenti suindicati, ci è sufficiente osservare che la concessione della proroga del termine oltre il decimo giorno o la ritenzione degli atti dipendono quasi sempre da un giudizio di opportunità che il giudice si sia formato intorno alla possibilità che nei dieci giorni prorogati l'istruttoria si compia o che nel medesimo termine qualche stadio si raggiunga, sì che il processo al termine del ventesimo giorno venga rimesso all'ufficio d'istruzione se non esaurito, in quanto attinge all'istruttoria, almeno decisamente avviato.

E' ovvio che, nel caso degli imputati per il crak della Banca Adriatica, l'eventuale concessione di un periodo prorogato di altri dieci giorni oltre il decimo giorno dall'inizio dell'istruzione, nè poteva consentire la chiusura dell'istruzione stessa, nè portare il processo ad un pur desiderabile stadio di maturità. Troppo vasti sono infatti gli interessi contrastanti, troppo alte le grida dei danneggiati, troppo complessa la mole dell'indagine, troppo ostica la materia speciale bancaria e contabile, troppo profondo l'intrigo delle politiche.

Che cosa poteva dunque ragionevolmente fare il giudice istruttore una volta che al decimo giorno il Procuratore del Re gli aveva rimesso gli atti? Quello che ha fatto: cioè ritenere per sè il processo e far diventare l'istruzione da sommaria che era, formale. In questo caso, stando così e non diversamente le cose, perchè tanto clamore intorno all'incarico affidato a questo o a quell'altro sostituto Procuratore del Re? Il sostituto Procuratore del Re, una volta che il processo è entrato nella istruzione sommaria, non ha più l'iniziativa degli atti processuali. Pare quindi che la preoccupazione espressa così diffusamente e così replicatamente intorno alla scelta (la quale non consta del resto che sia effettivamente avvenuta) di un nuovo sostituto Procuratore del Re per il proseguimento dell'istruttoria nel processo della Banca Adriatica potrebbe avere un certo fondamento se si fosse trattato invece di sostituzione del giudice istruttore.

Questo in teoria. Ma in pratica, quando i sostituti Procuratori del Re rispondono al nome del cav. Bencich o del cav. Gargano, quale significato hanno le querele e le doglianze, dato che si tratta di magistrati che fanno onore alla loro classe per la loro cultura e per il loro galantomismo?

Per quanto concerne l'avocazione della istruttoria alla sezione d'accusa, è opportuno notare come la legge non faccia limitazioni nè intorno alla natura dei processi, nè alla fase in cui debbano trovarsi al momento dell'avocazione. Deve comunque trattarsi di processi iniziati con rito formale. Ma il provvedimento dell'avocazione è del tutto eccezionale. E' norma costante del diritto italiano una certa tal quale fatalità per cui l'imputato deve essere giudicato dal giudice normalmente competente, vuoi per territorio, vuoi per materia; e nel caso della Banca Adriatica tale giudice è l'istruttore del Tribunale penale di Trieste. Comunque il provvedimento annunziato non è stato peranco adottato. E in ogni caso, quand'anche fossero ravvisate ragioni di opportunità per adottarlo, tali ragioni non potrebbero riferirsi alla perizia e alla cultura del giudice istruttore, doti queste ampiamente e fortemente possedute, nè, tanto meno, potrebbero riferirsi alla necessità di portare l'istruzione in un ambiente più estraneo ad influenze di relazioni personali o di politica; giacchè la magistratura italiana dal pretore dell'ultimo paesello fino al vertice della classe, si è mostrata ed è veramente sana ed insospettabile».

**I corsi di puericultura della Società degli Amici dell'Infanzia.** Anche quest'anno, la locale Società degli Amici dell'infanzia ha iniziato i corsi regolari teorico-pratici di puericultura. Le lezioni, gratuite, avranno luogo due volte la settimana (il martedì e il venerdì, dalle 18 alle 20). La materia di insegnamento è divisa come segue: 1) Anatomia e fisiologia del bambino; 2) Igiene del bambino 3) Alimentazione; 4) Malattie infettive; 5) Gravidanza, puerperio; 6) Malattie dei bambini. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla cancelleria sociale, via Ferriera N. 10, dalle 11 alle 14.

**La conferenza Vercelli all'Alpina delle Giulie.** Si rammenta ai soci che questa sera, alle 20, il chiarissimo prof. cav. Vercelli, direttore del locale Istituto geofisico, terrà nella sala sociale la preavvisata conferenza sul tema «Una crociera nel Mar Rosso», che sarà illustrata con proiezioni.

**Un trasferimento.** Il cav. Gennaro D'Alessandro, colto e distinto funzionario dell'Amministrazione telegrafica, in servizio a Trieste da diversi anni, dove seppe accattivarsi le generali simpatie, è stato trasferito a Campobasso. Al partente, numerosi amici e colleghi convenuti al «Moncenisio», offrirono una bicchierata.

**Un'assemblea generale straordinaria del Sindacato metallurgici.** Lunedì 17 corr., alle 18.15, avrà luogo, in sala Filippo Corridoni (via Pozzo Bianco N. 9, II), l'assemblea generale straordinaria degli impiegati metallurgici del Cantiere S. Marco (Fabbrica macchine S. Andrea), Cantiere S. Rocco, Arsenale del Lloyd Triestino e officine minori, col seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni del segretario di corporazione; 2) Cariche sociali; 3) Schema nuovo concordato, da presentare alla Federazione industriali; 4) Varie.

**Una recita del Circolo impiegati bancari.** Sabato 22 corr., la sezione filodrammatica del Circolo impiegati bancari terrà, nella sala massima del Circolo Artistico, una serata con la commedia in tre atti di L. Verneil: «Vi amo e sarete mia». Interpreteranno il fine lavoro francese la signorina Nives Pincherle e il signor Enzo Turi, direttore della sezione. Alla sala si accederà soltanto mediante invito rilasciato dalla direzione del Circolo impiegati bancari.

**Fiori d'arancio.** La signorina Malvina Beck e il capitano Domenico Fonda, si unirono ieri in matrimonio. Alla gentil coppia auguri e felicitazioni.

## Sul suolo classico del Timavo

### Scoperta di pietre romane a Duino

Il chiarissimo direttore del Civico Museo di storia e d'arte, dott. Piero Sticotti, ci manda questo articolo, che contiene insieme una interessante primizia e una sollecitazione a iniziare — dacchè il momento presente è per molti riguardi opportuno — l'esplorazione archeologica nella zona del Timavo:

«Scorre nell'agro tergestino largendo le sue acque potabili un fiume regale, emulo per gloria e poesia dell'umbro Clitumno: il sacro Timavo, cui la natura ha costruito attraverso i secoli un tempio meraviglioso di luci, d'ombre e di suoni nella caverna di San Canziano e che gli uomini delle remote generazioni adorarono come nume salutare in un santuario là dove il fiume, dopo il lungo viaggio sotterraneo, riuscendo trionfalmente alla luce del sole in un paesaggio di classica bellezza lancia dal vivo della roccia a S. Giovanni di Tuba le sue polle copiose nell'azzurra discesa del mare nostro.

Il miracolo di questa ch'è foce e pare insieme sorgente fu cantata in versi eterni dal poeta nazionale dell'Italia romana. Ma già due secoli prima il console e storiografo romano Gaio Sempronio Tuditano, dopo aver debellato Giapodi, Istri, Taurisci e Carni e celebrato a Roma il trionfo per queste vittorie, offriva il bottino di guerra al Timavo e ne reintegrava il culto affidandolo a un collegio di sacerdoti romani; in tal modo il vetusto culto carnico veniva ufficialmente romanizzato, nazionalizzato.

In epoche anche più lontane, quando si favoleggiava che il Timavo fosse un ramo dell'Istro-Danubio, il prisco nume fluviale ebbe temporaneamente a confondersi con quello dell'eroe tracio Diomede, il divino allevatore di cavalli, evidentemente in seguito a influenze greche d'oltremare, cessate le quali l'elemento indigeno ritornò in onore. Altra leggenda ellenica localizzata così alla foce del Timavo è quella del passaggio degli Argonauti. Questo accavallarsi di miti denota l'importanza topografica e commerciale del luogo e preludia al formarsi delle due grandi città romane, Aquileia e Tergeste.

Ma il Timavo è anzitutto il fiume di Trieste, la sua foce è la porta di Trieste: di là, secondo il racconto di Tito Livio, entrò la prima spedizione militare romana; di là il fante italiano, ritornando a noi, si affacciò alla città sognata; al Timavo — sulla via di Trieste — morì con la pupilla rivolta a Trieste, Giovanni Randaccio, l'eroe prediletto dal grande Poeta della guerra di redenzione.

Nel Medio Evo quel lembo di terra è il teatro di storiche lotte fra i bizantini, i longobardi, i patriarchi, i veneziani, mentre il carattere leggendario del luogo si perpetua nello Scoglio di Dante e nel fantasma della Dama Bianca di Duino. Erede del sacro circondario del Timavo fu il monastero benedettino di Beligna e, sorta sulle rovine stesse del tempio del Timavo, la chiesa di S. Giovanni Battista, nome e cosa che ricordano l'antichissimo culto fluviale. Ed anche il genio del cavaliere Diomede sembrò sopravvivere ancora nella famosa razza dei cavalli che ivi si allevavano per le fiere del Timavo.

Ma il culto ufficiale del Timavo (ne scrissi nella «Miscellanea» pubblicata in onore di Attilio Hortis) continuò a fiorire durante tutto l'impero romano: alla celebrità del nume contribuì la presenza di prossime acque termali, di cui un'ultima propaggine erano quelle ora sperdute di Monfalcone. E fortuna volle che nei pressi dei bagni di questa ridente cittadina di cantieri navali si scoprissero proprio alla vigilia della guerra alcuni avanzi romani, tra l'altro due are votive con dedica al Fonte. Diedi allora comunicazione della importante scoperta in uno degli ultimissimi numeri comparsi dell'*Indipendente* e ne riparlai nella prima relazione ufficiale mandata dalla Venezia Giulia a Roma dopo la nostra liberazione e che fu accolta nelle Notizie degli scavi del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

In una nota, che in seguito presentai sulla grave questione archeologica del Timavo in seno al Consiglio superiore per le antichità e le belle arti a Roma, erano esposte le condizioni in cui si trovava quella regione sacra dopo la guerra, condizioni favorevoli quanto mai per un'esplorazione vasta e accurata del sottosuolo: distrutta quasi totalmente la chiesa di S. Giovanni di Duino, distrutte le case d'attorno, era necessario prima d'ogni ricostruzione esaminare il terreno sconvolto e procedere a scavi sistematici al fine di rilevare la più antica topografia ed estrarre dal suolo tutto ciò che poteva essere rimasto di architetture, sculture, epigrafi ed altri oggetti atti a illustrare le vicende secolari di quella terra.

Ed ecco che nei lavori in corso per lo sgombero delle macerie e la restituzione del castello di Duino ritornano ora alla luce i primi marmi antichi. Col cortese permesso di quell'amministrazione abbiamo potuto esaminarli e ne diamo qui una succinta descrizione. Due altari dedicati ad Ercole: uno, innalzato da un cittadino romano di Oderzo, doveva servire, come pare, da piedestallo a un gruppo statuario rappresentante qualche mito del potente semidio e di cui furono trovati alcuni frammenti; l'altro reca in bassorilievo la figura del nume fiancheggiata dalla coppa e dalla brocca in uso per il rito della sacra libazione. Un'ara che porta una dedica alla dea Speranza è notevole, perchè viene ad aggiungersi ad altre tre simili lapidi votive che da gran tempo sono infisse, e ancora oggi durano dopo l'immane turbine della guerra, nell'abside della chiesa di S. Giovanni al Timavo. Ma la scoperta di gran lunga più interessante è quella di due monumenti che ci parlano direttamente del culto del dio Timavo. L'uno è un altare di robusta sagoma romana, il quale porta inciso in bei caratteri del I secolo il voto a TEMAVO, altra forma, già conosciuta, del nome del Timavo. L'altro è la parte superiore del celebre basamento offerto al Timavo dal generale romano Sempronio Tuditano e sul quale sono ricordate in versi saturnii le vittorie da lui riportate sui popoli della Venezia Giulia. Due frammenti di questo basamento, cui è accennato più sopra, sono riprodotti nella «Miscellanea» Hortis e gli originali si trovano nel Museo d'Aquileia. La parte superiore ora venuta alla luce reca sotto una semplice cimasa le due prime righe del testo epigrafico col nome del console trionfatore: *C(aius) Sempronius C(ai) f(ilius) Tuditanus co(n)s(ul).*

Poichè indubbiamente questi marmi, ed altri che per brevità tralasciamo, provengono dal santuario alla foce del Timavo, è evidente la loro straordinaria importanza, oltrechè per la storia paesana, per quella delle antichissime religioni italiche. E poichè il suolo classico del Timavo ci largisce ora questi frutti spontanei, facciamo il voto che nelle regioni contermini alla foce del Timavo s'inizino, finchè è tempo, le invocate ricerche con larghezza di mezzi e con serietà di vedute».

## Un importante ordine del giorno

### del Sindacato magistrale fascista

In una recente adunanza del direttorio del sindacato magistrale fascista, presenti i segretari delle Corporazioni connesse e il segretario generale delle Corporazioni è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio del sindacato magistrale fascista di Trieste — presenti l'esecutivo della corporazione magistrale fascista, il segretario provinciale della corporazione della scuola e il segretario generale della corporazione provinciale fascista Luigi Ciardi — esaminata attentamente la situazione della classe magistrale triestina nei confronti del Comune, quale si è venuta creando per effetto della disdetta dell'«organico Noris» e la mancanza, a tutt'oggi, di norme precise, liberamente discusse e accolte dalle parti contraenti, che stabiliscono la posizione giuridico-economica del personale scolastico del Comune di Trieste; considerato che il regolamento scolastico comunale, provvisoriamente applicato in alcune parti solamente, e in quelle più sfavorevoli, venne approvato dalla Giunta municipale con un atto d'imperio che non trova giustificazione nè consenso nel programma del sindacalismo fascista, creato, sviluppato e valorizzato, questo, dal Governo fascista al punto che s'appresta a dargli il riconoscimento giuridico che si merita, al fine di risolvere ogni questione con la dovuta collaborazione di classe, che, perchè tale e così possa essere, deve evidentemente essere accettata e rispettata dalle parti interessate; mentre deve riconoscere lealmente che in parecchie questioni, ormai risolte felicemente, come ad esempio: pagamento degli stipendi ai maestri provvisori; nomine a maestri effettivi; decorrenza di queste dal primo ottobre 1923; nomine per il maggior numero di posti vacanti, in base al numero di classi sistemabili seguendo criteri della massima larghezza, non contrastanti comunque con le tassative disposizioni di legge; nomine degli insegnanti ex combattenti, indipendentemente dal posto occupato dagli stessi nella graduatoria; riconoscimento di tutto il servizio scolastico prestato; il Comune accondiscese alle vive e insistenti richieste del S. M. F., tanto, come detto, da averle accolte in pieno, non senza gradimento e conforto degli interessati;

mentre si onora dirigere al provveditore agli studi, dott. comm. Reina, il suo grazie deferente e riconoscente per il benevolo appoggio da lui dato per una più rapida e felice risoluzione dei problemi innanzi accennati; ben compreso della situazione economica del Comune, invita questo a voler togliere — seguendo in ciò l'esempio dato dal Governo fascista — la stridente e non poco avvilente sperequazione generata dal nuovo regolamento scolastico fra i maestri e gli impiegati comunali con pari titolo di studio, e ricorda in proposito che il maggiore, non indifferente, contributo statale che il Comune verrà a godere per il mantenimento delle sue scuole, per effetto delle disposizioni dell'ordinanza ministeriale 24 giugno a. c. in corso di registrazione, in applicazione del R. D. 31 dicembre 1923 sullo stato economico degli insegnanti elementari, non può non essere preso in considerazione dall'autorità scolastica comunale nello stabilire la condizione economica dei suoi insegnanti, ammenochè non voglia riguardarli con insultante e ingiusta tirchieria che, nel caso in questione, nega l'anima fascista e offende ogni elementare principio di giustizia distributiva.

Senza pregiudizio per l'azione che il S. M. F. di Trieste intenderà svolgere al solo scopo di togliere e sollevare gli insegnanti da quello stato di abiezione in cui sono stati posti, s'augura inavvertitamente, dalla politica scolastica perseguita e che s'è voluta perseguire dal Comune con la compilazione e la introduzione parziale del nuovo regolamento scolastico; riaffermando le direttive seguite, le proposte e richieste avanzate in sede di discussione del regolamento in parola, e con riserva di presentare e far valere tutte quelle delucidazioni che si rendessero all'uopo necessarie, invita cortesemente il Comune a voler studiare, nel più breve lasso di tempo, i mezzi atti a sanare la posizione esasperante imposta, come accennato, alla classe magistrale triestina e di applicare, per intanto, alla stessa — in via del tutto provvisoria e in attesa di una regolazione definitiva dello stato giuridico-economico del personale scolastico — il nuovo regolamento per le scuole elementari del Comune di Trieste, approvato dalla Giunta municipale nell'adunanza del 13 agosto anno corrente».

Il presente ordine del giorno venne trasmesso in copia alle superiori gerarchie del partito, dei sindacati e a quelle scolastiche.

**Un'adunanza di ex regnicoli danneggiati di guerra.** I soci dell'Unione ex regnicoli danneggiati di guerra sono invitati stasera, alle 20, nella sala della Società Artigiana, in via Ginnastica N. 12, I p., per comunicazioni urgenti della direzione. I soci devono portare con sè l'ultima tessera dell'Unione.

E' UNA NOTEVOLE QUALITA' dell'Odol di dare alla bocca un profumo squisito e delicato, che persiste per delle ore, grazie alla caratteristica azione prolungata dell'Odol.

## COMUNICATO A TUTTI I MEDICI D'ITALIA

In questi giorni, da ogni parte d'Italia, ci pervengono dirette richieste dai signori Medici per l'invio, in omaggio, della nostra

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

**"IL METODO CASALI,,**

per la cura della

**TUBERCOLOSI UMANA**

Il nostro Istituto Editoriale sta alacremente provvedendo all'invio quotidiano di migliaia di copie, sulla scorta della più recente collezione degli indirizzi medici forniti da una delle più autorevoli Case specializzate in tale ramo.

Assicuriamo i signori Medici che saranno tutti soddisfatti nel loro desiderio.

Qualora però tale pubblicazione, per eventuale disguido o errato indirizzo, non fosse loro pervenuta entro il giorno 25 novembre corrente, saremo ben lieti che della mancata recezione ci fosse data notizia, per provvedere all'immediato invio di un duplicato.

**SOCIETA' PREPARATI CASALI**
67, Via Lucrezio Caro - ROMA (26)

## Un bollettino importantissimo

Si tratta di Tombola ed è perciò a tutti nota la correttezza di tali operazioni e la immediata diffusione del Bollettino della estrazione, come si è sempre verificato in tutte le Tombole estratte in Roma, e dirette dalla **Commissione Esecutiva con sede in via Aracoeli 3, l'unica** che sino ad ora abbia dimostrato serietà e puntualità nelle date delle estrazioni stabilite e rese note al pubblico.

Detta Commissione assicura che, anche per la Tombola in corso sarà sollecitamente spedito, appena effettuata l'estrazione che avrà luogo in Roma il **20 novembre 1924**, il relativo Bollettino in tutti i luoghi ove si effettua la vendita delle cartelle e delle Buste della Fortuna e sarà spedito anche **gratuitamente** a chiunque ne farà richiesta alla sopraddetta Commissione Esecutiva in ROMA - Via Aracoeli N. 3.

Informiamo che i premi sono tutti in contanti, per L. 450.000 — dei quali la prima Tombola è di L. 200.000 — ed altre sempre di somme importanti. Consigliamo i nostri lettori ad acquistare le cartelle che costano soltanto L. 2 e le Buste della Fortuna al prezzo di L. 18, che sono in vendita nel Regno presso i Banchi Lotto, Agenti di Cambio, Rivendite di Privative, Uffici Postali, nonchè presso la **Commissione Esecutiva Via Aracoeli 3 - Roma.**

## Occasione

Pianoforte, bronzi, orologi, mobili diversi, da vendere. «Grand Hôtel», Postumia.

Contro la
**tosse**
e la
**raucedine**
**PASTIGLIE BERTELLI**
il pronto dolcissimo rimedio

# Caffè scomparsi

**Dall'album di «Ricciardetto» — Un caffè che si è trasformato — Ricordi del Caffè Flora — Fortuna e fine delle botteghe da caffè — Il bar cinematografico — nel '700 triestino — Lettura dei giornali — All'epoca dei nostri nonni — Versi di uno scaldapanche — Le notti rumorose al «Caffè dei dindi» — Microcosmi scomparsi — Il piattoforte di un caffè andato: fagioli fumanti**

Giorni fa un altro caffè ha chiuso i battenti... «Per ristauro»... Questa volta non è una pietosa bugia. Il «Caffè Flora» è rinato ristaurato in modo radicale. Il placido caffè d'altri tempi, dall'aria un po' provinciale, rimasto anacronisticamente nella grande piazza rinnovata, si è trasformato in un bar modernissimo, tutto specchi e luci, degno delle metropoli frettolose e chiassose.

Nelle cronache della vecchia Trieste un piccolo posto spetta anche a questo popolare caffè, inaugurato intorno all''80. Negli ultimi cinquant'anni la piazza aveva mutato la sua primiera fisionomia. Sparito il bel teatro di San Pietro, abbattuta la Torre dell'Orologio, atterrata la rinomata Locanda grande, sorto il nuovo palazzo municipale, nulla quasi era rimasto dell'antica città. Oggi la casa Plenario (Pitteri), solido edificio settecentesco, è l'unica superstite di quei giorni lontani.

Al pianterreno di questo palazzo s'installò il nuovo caffè battezzato «Carl» dal nome dei proprietari, due vispi e intraprendenti gobbetti, che avevano racimolato il necessario gruzzolo, esercendo un caffeuccio di quarto rango in Cittavecchia: il «caffè alle Nazioni».

Per qualche tempo la nuova bottega di caffè, spaziosa, chiara e arredata con un certo gusto, potè rivaleggiare col vecchio «caffè degli Specchi», molto più piccolo dell'attuale, abbellito nella stagione da botti d'oleandri all'esterno, e col «caffè Litke» (oggi Garibaldi) aperto da poco e già ritrovo dei giovani intellettuali e focolare dell'italianità. E poi subito ebbe a fare i conti col quarto caffè della piazza, sorto col monumentale palazzo del Lloyd: l'«Orientale», che per la sua aria raccolta fu presto il ritrovo dei pensionati, dei militari, degli aulici, delle code e dei codini, mentre gli «Specchi» erano frequentati dalla borghesia dorata, dalle signore, dai lloydiani, dai forestieri: piccola tappa di Cosmopolis.

Il «caffè Flora», che dopo la dipartita dei gobbetti s'intitolò alla dea «Flora», ebbe sempre un pubblico fluttuante e un colorito neutrale. La mattina marittimi e operai venivano a bere il caffè con la panna; scolari marinavano la scuola per impugnare la stecca e lasciar creditore il povero «marchiere» sbuffante; il mocca del pomeriggio era servito agli esercenti spiccioli; dopo le sabatine bacchiche i buontemponi giocavano qui il «mausetto» condito da infiniti poncetti al «curacao»; nei pomeriggi domenicali dopo la «via crucis» delle osterie, capitavano intere sacre famiglie di popolani per ordinare alla «flaida» la sacramentale «ciculata» coi «saltimpanza»...

*Noi semo una fameja*
*che no ghe diol la testa...*

Chi voleva centellinare in pace un cappuccino o ascoltare, senz'essere visto, la banda, andava al «Flora», caffè mai stato di cartello, ma sempre un più che discreto comprimario... Ritmo seguito fino agli ultimi giorni...

***

C'è una stella anche per i locali pubblici. Liete e tristi vicende s'alternano nella loro vita breve o lunga. La fortuna è cieca: sorge un giorno un caffè, prospera, fiorisce, poi improvvisamente s'ammala e declina. Chissà perchè, una bottega di caffè, piena di vita negli anni passati, una brutta mattina non apre più le imposte; sulla porta è appiccicato un cartellino con l'epigrafe eufemistica: «Chiuso per restauro». Invece è la fine. Il caffè è passato nel numero dei più...

Nulla di più melanconico che la lenta agonia d'un locale, frequentato un tempo, e poi condannato ad uno sconsolato tramonto. Gli avventori si fanno sempre più rari, le mobilie deperiscono, c'è un'aria indefinibile di abbandono, un odore di polvere e di passato si spande intorno. S'odono volare le mosche della noia. Gli ultimi assidui mormorano: «Pezo de cussì no la podaria andar!». Il caffè sa di cicoria e di miseria. Il vecchio gatto s'è affusolato sotto un tavolo, sbadigliano i camerieri, il locale stesso è uno sbadiglio concentrato. Che malinconia...

Tra parentesi: Oggi il caffè ha perduto la voga che aveva nei giorni e nelle notti andate. Tramontano, ad uno ad uno, i piccoli caffè d'antico stampo, dalle lunghe sedute, dalle chiacchiere interminabili, dai dolci pisolotti; sorgono invece dappertutto i bars eleganti, rumorosi, affaccendati, cinematografici.

La vita sedentaria: un'immagine sbiadita di vecchia lanterna magica. «I recipit vita «dinamica» direbbe un futurista, se non avesse orrore del latino.

***

Quanti caffè scomparsi a Trieste, dai tempi di «siora nona» ai nostri! Sfogliamo l'album dei ricordi — antichi e recenti: dagherrotipi sbiaditi, acquerelli stinti, stampe impallidite... Non echeggia in qualche cantuccio il mandolino della nostalgia?

Leggiamo nelle cronache dello Scussa, aggiornate dal Kandler, che nel 1785 Trieste contava dieci caffetterie: stanzette anguste e buie, che richiamano alla memoria Don Marzio in tabarro rosso e Toffolo Marmottina, ma già piccole Borse d'affari nell'emporio avviato a prospere fortune.

Il più antico caffè cittadino, chiamato più tardi «Carrara», si trovava in piazza sotto la «Locanda grande»; inaugurato al principio del 700, non chiuse mai le porte come il «Pedrocchi» di Padova, godendo il privilegio di restar aperto tutta la notte; frequentatissimo di giorno dai rivendugliòli che avevano le baracche e le tende in mezzo alla piazza, convegno notturno dei capiscarichi che rischiavano gli zecchini al «panfil» e al «faraone», e dei cantanti reduci dagli applausi del «Teatro Grande»; caduto in basso nei suoi ultimi anni, durò fino alla demolizione dell'edifizio (1872).

Un altro caffè settecentesco è ricordato nelle pagine dell'*Osservatore Triestino* per un avvenimento straordinario. Nel 1785 il sig. Caffo introduce nel suo caffè «dètto il Commercio», la lettura dei giornali: nella saletta del biliardo sono a disposizione di ogni «polita persona», pronta a pagare sei fiorini annui, ben 16 gazzette italiane, tedesche, francesi ed inglesi.

Dei caffè esistenti a Trieste prima del '48, Giuseppe Caprin ricorda il «Pierino», dove si davano la posta i negozianti, e il caffè «Griot», che se non sbagliamo era vicino alla civica cappella di S. Pietro, dove si radunavano i patrizi, arguti e maldicenti, nemici del mercantilismo, della libertà dei tempi e dei nuovi ricchi che li avevano ridotti più o meno la verde.

Il più pittoresco era il minuscolo «Caffè Greco» in piazza della Borsa, eternato da un disegno di F. Beda. «Fuori della porta i mercanti levantini, vestiti di abiti scarlatti, sfavillanti d'oro nelle cinture, fumavano nei narghilè o nelle pipe di gelsomino, e chiacchieravano sgranando le pallottoline delle corone».

Tra il '30 e il '40 il «Caffè Nuovo», situato sotto l'antica Dogana (dove oggi s'alza il Tergesteo), prospiciente il Corso, ed il «Caffè Tommaso» si disputavano il pubblico elegante. Il secondo, allora famoso per i suoi gelati e i suoi concerti, abbellito da quadri del Gatteri padre e del Bison, è uno dei pochi superstiti del buon tempo antico, con la «Stella polare», il «Chiozza» e gli «Specchi», oggi trasformati e irriconoscibili.

***

In un giornaletto del 1850 leggiamo la prosa di un anonimo scaldapanche che porta alle stelle il nuovo «Caffè alla Borsa», diretto dall'ottimo sig. Zanini. Locale delizioso, senza fumo, evitato dai vecchi catarrosi, dove si beve un mocca eccellente per 4 e si gioca al domino per 2 soli carantani. Se uno scompartimento è esposto ai capricci della porta, un altro risente l'alito ardente dei fornelli, il vero cantuccio della felicità sta nel mezzo: la saletta centrale, l'«asterisco», che fa sgorgare all'articolista la vena poetica:

*In quello di Tommaso*
*Dovrei turarmi il naso,*
*In quello degli Specchi*
*Frequentan pochi vecchi,*
*E quindi preferisco*
*Zanini in asterisco!*

Un caffè famoso, tra il '60 e l'80, fu il «Caffè dei dindi», accanto al giardinetto dell'attuale piazza degli Studi (oggi occupato da una trattoria). Neanche i vecchi triestini sanno spiegare l'origine di questo nome grottesco. Alcuni dicono perchè sul soffitto era dipinto un enorme tacchino (dindio); altri perchè il caffè era il convegno preferito dei mattacchioni, dalle mani bucate, formidabili bevitori, forchette di cartello, i quali nei giorni di Carnevale andavano nelle bettole suburbane, accompagnati dal «dindio», votato allo spiedo, che sgambettava tronfio e acceso, il piede legato a una grossa catena d'oro.

Di giorno il «Caffè dei dindi» sonnecchiava placidamente nella penombra, ma quando s'accendevano i lumi, per molti anni a petrolio, la stanzetta si trasformava in una bolgia infernale, dove le più strambe figure si staccavano dal bigio fondo fumoso. Odorava il caffè appena abbrustolito, fumavano i poncetti saturi di rum, volavano talvolta i turaccioli delle bottiglie del refosco. In un angolo litigavano i giuocatori di domino; nelle ore piccole capitavano i cacciatori dilettanti, armati fino ai denti, spesso senza una coda di lepre, mai senz'aver copiosamente sacrificato a Bacco sull'aspro altipiano. Carrette di buontemponi si fermavano alla porta del caffè; e le gaie comitive fraternizzavano con alzate di gomiti e canti stonati che avrebbero fatto ammattire il «dindio» del soffitto, se non fosse stato dipinto da un pittore di fama tanto oscura.

L'anima materialona della provincialesca Trieste celebrava i suoi più rumorosi trionfi in questo caffeuccio da molt'anni scomparso...

Sulla stessa piazza vivacchiò per qualche tempo il modesto «Caffè all'Accademia» frequentato da studentelli instancabili carambolisti, grandi lettori di giornali, ma consumatori problematici e sempre al verde. E nota oggi e nota domani, il proprietario, visto che gli «schei» non arrivavano mai, chiuse il locale...

***

Quanti altri caffè di una certa fama tergestina hanno chiuso i battenti in questi ultimi decenni! Di solito botteguccce di vecchia data e di basso rango, incapaci di sostenere la concorrenza coi grandi e nuovi caffè, chiari, ariosi, dall'aria «parvenu» — marmi finti e oro matto — scintillanti di specchi, sfolgoranti di lampadine. Caffeucci dai tavolini di legno, dalle chicchere slabbrate, dai cucchiaini di stagno, senza giornali, ricchi soltanto di mosche d'estate, freddi come la Siberia d'inverno.

Ritrovi di povera gente — pescatori, marittimi, facchini, carbonai — che con le loro pipe chioggiotte acceleravano la patina antica delle pareti ammuffite. Un soldo di mancia e bicchieroni d'acqua col «mistrà» gratis; il pubblico era sempre quello, i discorsi sempre gli stessi, le carte unte e bisunte. sul fornello che mandava bagliori rossastri si scaldava l'eterna cuccuma di rame... Di notte lo sgabuzzino cambiava fisionomia: fioriva la malavita: parolacce da trivio e urli scomposti, talvolta risse e ferimenti: aria mefitica, aureola criminale...

Chi ricorda più codesti microcosmi annientati dagli anni? Qualche nome: «Caffè alle Nazioni» in via delle Beccherie, «Caffè alla Miniera» in via del Pesce, dirimpetto al «Fedel Triestino». «Caffè Ambra» in via del Solitario, «Caffè Marittimo» in via Crosada, il più pitocco, tutto mosche e pulci, vero antro della miseria. Sono pure scomparsi i tre caffeucci di via Cavana: «All'Industria», «Al Cappuccini» (chissà perchè?) e l'antico «Caffè Cesareo», locale minuscolo, ma di un vivo colorito veneziano: non mancava che il nobilomo Vidal...

Nè va dimenticato il caratteristico «Caffè al Vesuvio», dirimpetto al Monteverde (oggi Monte di Pietà), su quel largo del Corso che il popolino chiamava «Piazeta dele pignate», perchè lì era il mercato delle stoviglie, sparpagliate e ammonticchiate sul selciato. Locale di basso rango, pressochè deserto di giorno, aperto tutta la notte, rumoroso e canoro nelle ore piccole. Qui, dopo le gaie nottate, i buontemponi venivano a bere gli ultimi dicchierini di grappa e a gustare piatti di fumanti fagioli — specialità del caffè di «Piazza Pignate» e... della vecchia Trieste! Talvolta, invece dei fagioli, c'erano le «patate in salata» o un piatto di risi al burro.

— I risi diventano lunghi! — ci avverte dietro le spalle il proto, impensierito per le troppe cartelle. Per vuotare il sacco, non ci resta che varare un secondo (ed ultimo!) articolo. Speriamo che il lettore ci sarà più benigno che il proto inflessibile...

**I trattenimenti dell'Unione magistrale.** Anche quest'anno l'Unione magistrale offre ai soci e alle famiglie e agli amici un ciclo di trattenimenti settimanali, che andrà dall'11 corr. a tutto aprile 1925. Il ciclo fu aperto oggi con un festino di danza, a cui parteciparono numerosi giovanotti e signorine.

Alle 19, quando il divertimento doveva avere inizio, il segretario, a nome del consiglio direttivo del comitato trattenimenti e feste, portò l'augurio che queste serate trascorrano liete e riescano gradite ai frequentanti. «Il comitato — disse — offrirà anche quest'anno conferenze di indole scientifica e letteraria, concerti vocali ed istrumentali, serate danzanti e divertimenti vari. Quando si daranno serate musicali o conferenze, saranno invitati, oltre i soci, le famiglie e i loro amici, anche le autorità scolastiche, le quali ci onoreranno, come nell'anno decorso, della loro presenza». Il segretario approfittò dell'occasione per ricordare i 124 maestri che sono contenti perchè vedono il loro avvenire assicurato in seguito alle nomine fatte dal Consiglio comunale.

**Nel concorso nazionale per una canzone,** «Il grido del disperso», promosso dal Comitato di propaganda per la ricerca dei dispersi in guerra di Bologna, cui presero parte 67 concorrenti, fra i cinque componimenti premiati è stato pure quello del collega Raimondo Cornet (Corrai), al quale venne assegnata una magnifica medaglia.

**I corsi di lingue dell'Università Popolare.** Rammentiamo che stasera alle 19, nel R. Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri», comincia il IV corso di lingua inglese; domani, alla stessa ora, il III; posdomani il I e il II. L'inizio dei corsi di altre lingue sarà dato la settimana ventura.

## Lo sconforto tragico di un invalido di guerra

Luigi Ostrouska, di 42 anni, mediatore, invalido di guerra, abitante nel secondo gruppo delle case operaie di S. Luigi N. 836, allontanò da casa, ieri mattina, con un pretesto, la moglie, dicendole che avrebbe potuto far ritorno verso sera. L'Ostrouska rimase quindi solo, essendo i suoi due figli assenti da Trieste.

Verso le 18, la donna si ripresentò e bussò alla porta d'entrata, senza però ottenere alcuna risposta. Alcuni vicini, usciti sul pianerottolo, le dissero ch'erano inquieti per un forte odore di gas che s'effondeva per la casa e quando seppero dalla Ostrouska ciò che era avvenuto fra lei e il marito, immaginarono che fosse successo qualcosa di grave. Dopo brevi istanti di consiglio fu convenuto di abbattere la porta. Appena l'uscio fu spalancato unua zaffata di gas investì i presenti, alcuni dei quali, fattisi animo, s'inoltrarono risolutamente sino alla stanza da letto degli Ostrouska. Ma giunti colà, si arrestarono penosamente impressionati: l'Ostrouska, bluastro in viso, giaceva immobile e rigido sul letto. Vinto il primo momento di emozione, qualcuno corse a spalancare le finestre, mentre altri si affrettavano a telefonare alla Guardia medica, il cui sanitario fu in breve sul posto. Il suo ufficio dovette limitarsi però alla constatazione del decesso dell'Ostrouska, avvenuto alcune ore prima.

Informato dell'accaduto, si recò sul posto il brigadiere Di Siena, della stazione di via Domenico Rossetti, per i primi rilievi di legge. Fu rilevato così che l'Ostrouska aveva praticato un foro nella parete divisoria, comune alla cucina e alla stanza da letto e aveva passato oltre il foro il tubo di gomma del bollitore, da cui, sdraiatosi sul letto, aveva aspirato il gas. A quanto si presume, l'Ostrouska aveva praticato il foro già parecchi giorni prima e, perchè la moglie non se ne accorgesse, lo turava ogni volta con un pezzo di stoffa. Dai rilievi avviati risultò che l'infelice se'ra dato la morte in seguito a dissesti finanziari. Però in famiglia non aveva mai fatto comprendere di essere stanco della vita e tanto meno di aver deciso di sopprimersi e fu quindi per la moglie, quando apprese la tristissima verità, uno schianto penosissimo.

## Un incendio di notte, accanto a un dormente

Erano circa le 2.30 dell'altra notte allorchè il sig. Massimiliano Bernardino, nel passare per via Cesare Battisti si accorse che dal tetto dello stabile n. 10 usciva del fumo. Convintosi che doveva trattarsi di un incendio, telefonò senza indugio ai vigili al fuoco, che in breve furono sul posto con due carri, al comando del capitano Bugliovaz. Nel frattempo altri passanti, sopraggiunti, s'erano affrettati a svegliare la portinaia dello stabile minacciato. Fu in breve accertato che l'incendio doveva essersi manifestato al secondo piano, nell'abitazione del maresciallo di fanteria Luigi De Lorenzi, del 152.o reggimento della Brigata Sassari. Al sopraggiungere dei vigili il De Lorenzi era già sveglio e riferì che il fuoco manifestatosi in un ripostiglio aveva già distrutte alcune casse contenenti vestiario e biancheria. I vigili constatarono poi che due travi del ripostiglio erano ormai carbonizzate. Il danno maggiore era dovuto alla circostanza che nel pavimento, preda delle fiamme, s'era aperto un foro attraverso il quale alcuni tizzoni erano caduti nei sottostanti locali dell'Istituto scolastico «Cesare Battisti» ed avevano danneggiato notevolmente un pianoforte.

Messo in azione un idrante e sgomberato il ripostiglio di alcune masserizie, i vigili iniziarono rapidamente l'opera di spegnimento, che durò fin quasi alle 5 del mattino.

Il De Lorenzi, interrogato, disse che il fuoco s'era manifestato mentre egli era a letto in una stanza attigua, per cui di nulla s'era accorto. Le cause dell'incendio non poterono essere rilevate, ma si ritiene che qualcuno abbia gettato sbadatamente un fiammifero acceso su un mucchio di stracci posti nella cucina attigua al ripostiglio. Ma il più doloroso si è che il De Lorenzi, a fuoco spento, si accorse che gli mancavano un orologio «Omega» d'argento e un portamonete contenente un piccolo importo di denaro smarriti nel trambusto o rubatigli forse da qualcuno degli estranei che erano accorsi per... prestare la loro opera.

Il De Lorenzi risente così un danno di qualche migliaio di lire, mentre i danni cagionati dal fuoco allo stabile sono ben maggiori. La cifra tuttavia non è stata ancora precisata.

## Un'accusa giudicata per direttissima...

Carlo Culot, di 45 anni, abitante all'Alloggio Popolare di via Gaspare Goggi N. 5, si trovava ieri sera verso le 19.45 nello spaccio Scanavacca, in piazza Goldoni N. 5. Assieme a lui v'era anche certo Rodolfo Pus'ch, di 35 anni, non meglio identificato. Qualche tempo fa il Pusich era stato derubato da ignoti di alcuni indumenti. Ora, fosse il vino o una radicata convinzione che quanto diceva corrispondesse alla verità, fatto è che il Pus'ch accusò il Culot di essere stato complice nel furto. L'altro, facendo appello all'amicizia che li legava, cercò di fargli comprendere che tale accusa era assurda, ma invano. Così da una parola all'altra, i due se ne dissero, sinchè parve loro che fosse giunto il momento di troncare la sterile discussione con mezzi più energici. E ad adottarli fu proprio il Pusich, che ad un certo momento afferrò una seggiola, la fece volteggiare nell'aria e quindi la lasciò piombare sulla testa del Culot.

Urla, proteste, grida da parte di chi assisteva alla scenata: quello che ci voleva perchè il Pusich approfittando del trambusto se la svignasse. Intanto, per il Culot che era rimasto ferito, fu telefonato alla Guardia medica, il cui sanitario giunto nell'osteria, riscontrò al Culot una ferita lacera alla fronte e dopo le cure necessarie, lo fece trasportare all'Ospedale ove, giudicato guaribile in 10 giorni, fu accolto nel X reparto.

Della ricerca del Busich si occupa l'autorità di p. s., informata del fatto.

## Il colpo di un borsaiuolo ignoto: 2275 lire

Alcuni giorni or sono giunse a Trieste da Venezia, il cameriere marittimo Umberto Barbich, di 27 anni, provvisoriamente alloggiato in via dell'Eremo n. 113. Recatosi al Caffè degli Specchi si sedette ad un tavolo ove prese una consumazione. Quando venne il momento di pagare, il Barbich si accorse con sgomento di non avere più il portafogli che teneva nella saccoccia posteriore dei calzoni. Cercò di qua e di là, ma non lo trovò sicchè gli sorse il sospetto che qualcuno glielo avesse abilmente rubato.

Recatosi al Commissariato di via Matteo Renato Imbriani, il Barbich denunciò il fatto osservando che il portafogli conteneva 2275 lire, il passaporto e la matricola di imbarco, nonchè altri documenti. Aggiunse che si sarebbe accontentato di riavere i documenti per lui di massima importanza, ma è da dubitarsi che un tale ufficio gli sia reso dal suo borseggiatore.

**Il ginocchio della cameriera.** Il giorno 6 corr. la cameriera Bety Vettori, di 62 anni, occupata presso la famiglia Salon, in via Cesare Battisti N. 29, mentre si trovava in cucina, sdrucciolò e battè col ginocchio sinistro per terra. Pur provando un forte dolore, la donna non vi fece caso per il momento e si curò alla meglio da sè.

Ieri sera, però, la Vettori, poichè i dolori divenivano spasmodici, decise di farsi accompagnare da una vicina, certa Luigia Pacor, all'ospedale Regina Elena, ove giunse alle 20.30. Il sanitario di turno all'astanteria le riscontrò una ferita lacera con enfiagione, che giudicò guaribile in non meno di trenta giorni. Dopo le cure necessarie, la donna fu accolta nel decimo riparto.

## Dopo la vendetta sanguinaria del guardiano notturno
### I feriti migliorano

Ieri, verso le 13.30 un'automobile di piazza sostò davanti all'ospedale Regina Elena. Ne scesero una vecchia signora ed alcuni signori. Erano la madre e gli amici del maestro spazzacamino Vincenzo Fumeo, di cui si rammenta la drammatica avventura. Mentre con slancio coraggioso voleva disarmare, in via Giulia, il guardiano della fabbrica Dreher, fu da quegli ferito con un colpo di pistola in pieno viso. Fortunatamente il proiettile non aveva leso organi vitali, ma entrato da una guancia era uscito dall'altra. Il Fumeo, medicato d'urgenza, fu poi trasportato all'ospedale e accolto nel quarto riparto, dove, grazie alle valide cure dei medici, migliorò rapidamente, tanto che ieri, per le insistenze dei congiunti, i medici del riparto accondiscesero che il ferito uscisse dal Nosocomio per completare la cura in famiglia.

Le condizioni del signor Koerbl inducono i medici a farlo rimanere ancora per qualche tempo al Sanatorio di via Rossetti, dove il direttore della fabbrica di birra Dreher è stato ricoverato. E' noto che il Koerbl, al momento in cui fu ferito dal proiettile alla testa, ebbe il braccio destro leggermente paralizzato. Quella paralisi si estese poi ai muscoli della faccia e della gamba, al lato corrispondente, e si temette un aggravarsi del male. Però, nelle giornate successive il Koerbl migliorò in modo da far dissipare ogni preoccupazione. La paralisi però continua a immobilizzargli mezza vita, sebbene in forma molto più lieve di quanto non fosse stato al primo momento.

**Cervelli sconvolti.** Pietro P., di 49 anni, abitante in via Emo Tarabochia n. 1, era da alcun tempo affetto da mania di persecuzione. Ieri mattina, colto da un accesso più violento del male, si diè a commettere stranezze tali che i suoi di famiglia, impressionati, avvertirono la S. A. S. Treves che inviò sul posto due volontari, i quali, dopo qualche difficoltà, poterono trasportare il P. all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

— Uno sconosciuto si diè ieri mattina a commettere stranezze d'ogni sorta in Pescheria. Si ebbe in breve l'impressione che fosse uno squilibrato, per cui fu avvertita la S. A. S. Treves e fu disposto per il trasporto del disgraziato all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto in osservazione. Non si potè identificarlo perchè invitato a declinare le proprie generalità, pronunciava parole incoerenti.

**La caccia alle biciclette incustodite.** Evidentemente s'è costituita a Trieste una società anonima (si tratta di ignoti...) per lo sfruttamento di biciclette altrui. Infatti in pochi giorni l'autorità ha avuto undici denuncie per biciclette scomparse misteriosamente. L'ultima è stata quella presentata l'altra mattina al Commissariato di via Matteo Renato Imbriani dall'impiegato Enrico Rechtsteiner, abitante in Cologna in Monte n. 139. Anch'egli ingenuamente aveva abbandonata la sua bicicletta sulla pubblica via e al ritorno non l'avera più ritrovata.

**I velocipedisastri.** Lo scolaro Francesco Dolenz, di 10 anni, fu accompagnato ieri all'ospedale Regina Elena per una contusione alla guancia sinistra, riportata perchè era stato scaraventato a terra da un ciclista maldestro.

Ebbe dal dottore di turno le medicazioni opportune e quindi fu accompagnato alla propria abitazione.

**In relazione** alla notizia di cronaca intitolata «La purga che avvelena», il signor Giuseppe Castellanovich, proprietario della farmacia di via Giuliani N. 42, ci prega di rilevare che la sua farmacia è completamente estranea al fatto.


LE CARTELLE FONDIARIE

dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie rendono circa il 5.50 per cento netto

e sono garantite da prima ipoteca su immobili di valore almeno doppio

Informazioni, Prenotazioni e Acquisti

*presso l'Istituto di Credito Fondiario - Verona.*

*presso l'Istituto Federale di Credito - Venezia.*

*presso le Casse di Risparmio di Verona, Padova, Trento, Treviso, Trieste, Udine Venezia.*

RINGRAZIAMENTO

(14.a Serie)

«Con piacere le annunzio che, dopo aver seguito presso codeste Scuole Riunite il corso N. 11, mi sono presentato agli esami di ammissione all'Istituto tecnico superiore di Asti e sono stato promosso».

SACCO ALDO

14 settembre 1924.

S. Damiano d'Astì, Via Roma

GENITORI - STUDENTI

nel vostro interesse, domandate subito il nuovissimo programma, gratis, novembre, delle **Scuole Riunite per Corrispondenza,** Roma, Via Arno N. 44 (Palazzo proprio - Roma). Preparazione facile, perfetta, economica, a rate mensili, senza lasciare il proprio paese e le ordinarie occupazioni, a tutti gli esami presso le pubbliche scuole, di ammissione, promozione, riparazione, abilitazione, maturità, diploma. Altri 200 corsi per segretari comunali, professori di stenografia, maestri, operai e capitecnici, ecc., completano l'opera delle Scuole Riunite.

CHINOFENE LEPETIT

COMPRESSE

Antiurico Antigottoso

Gotta acuta e cronica

Artrite gottosa-Poliartrite

IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

LEPETIT FARMACEUTICI - NAPOLI - MILANO - TORINO

EMPORIO

STOFFE PER SIGNORA

dall'articolo più semplice al più fino

Grandi Magazzini WEISS

DOMANDATE IN TUTTE LE CARTOLERIE, NEI PRINCIPALI NEGOZI DI OTTICA, OREFICERIE, ECC.

IL NUOVO MODELLO

EVERSHARP

PERFEZIONATO

E FATEVI DIMOSTRARE LE 6 NUOVE CARATTERISTICHE

CONCESSIONARI GENERALI PER L'ITALIA E COLONIE: NAGAS-MELE & RAY - MILANO (10) - VIA LEGNANO 32

Il combattimento navale nella

BATTAGLIA

che è costato tanti sforzi di dettagli è un capo d'opera di messa in scena. Si assiste a tutte le fasi dell'attacco terribile dei cannoni, e dei lancia torpedini.

E' grandioso, è bello!

CENTAURO

LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE


*Paolo Segonzag* 56

# Gli amori di D'Artagnan

*(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)*

Saint-Aignan comparve.

— Sire, ho trasmesso i ringraziamenti di Vostra Maestà al signor d'Artagnan...

— Dov'è? — domandò vivamente il Re — voglio ringraziarlo personalmente.

— Troppo tardi, Sire, il signor d'Artagnan è partito col conte d'Arnis.

— Peccato!... ma tornerà certamente e me lo manderai subito. Se io fossi assente o al consiglio gli dirai che accompagnerà il conte d'Arnis in Inghilterra.

— A Londra!... volete... — balbettò Saint-Aignan stupito.

— Non voglio che succeda nessun accidente al signor d'Arnis in viaggio e gli do per compagno il mio più fido, il capitano dei miei moschettieri. E non è tutto: intendo che il conte d'Arnis sposi la donna che ama; mi metterò d'accordo colla Regina per combinare il matrimonio.

Saint-Aignan vide crollare tutta la sua opera di odio, crescere il favore del Re per il pericoloso rivale e chinò la testa in silenzio: Luigi XIV aveva l'aria severa dei giorni in cui non tollerava di essere contradetto.

Ma uscito dalla camera del Re il cortigiano si raddrizzò, strinse i pugni ed i denti e mormorò all'indirizzo di Enrico:

— A noi due, bastardo reale; non ho detto l'ultima parola.

IV.
**IL MATRIMONIO BIANCO**

D'Artagnan accompagnò il leoncello ascoltando il resoconto dell'udienza reale.

— Per bacco — esclamò quando Enrico ebbe finito — il Re vi affida una missione che farebbe onore al più fiero dei gentiluomini; credo che Saint-Aignan non ve la perdonerà mai! Ma la vostra fidanzata arriva...

— Il Re rimandò la mia partenza perchè la potessi vedere!

— Benissimo! avevo torto di angustiarmi per voi. Le losche manovre di Saint-Aignan non riusciranno, vincerò il buon sangue d'Enrico IV.

Un'ora dopo, tornato al Louvre, il moschettiere ricevette dal Re l'ordine di accompagnare d'Arnis in Inghilterra. Il Re gli raccomandò il giovane ambasciatore con espressioni affettuosissime.

— Secondatelo, dirigetelo in caso di bisogno, aiutatelo colla vostra esperienza e soprattutto vegliate su lui, una sventura che gli capitasse sarebbe un vero lutto per me: ho giurato a me stesso di presenziare al suo matrimonio colla signorina che ama e domani stesso ne parlerò con la Regina che sarà certamente favorevole a questo progetto.

Uscito dal Louvre d'Artagnan balzò in sella e galoppò al castello Meudon e trovatovi Enrico l'abbracciò vivamente esclamando:

— Viva il Re!... Gridate con me: Viva il Re!

— Viva il Re! — ripetè Enrico.

— Benone, ora vi spiegherò perchè sono così entusiasta del giovane monarca.

Alla sua volta il moschettiere rese conto dell'udienza reale.

— Vi accompagno a Londra per ordine espresso del Re, che mi ha raccomandato di vigilare su di voi come se foste suo figlio o suo fratello. E poi arrivo al punto più bello: il Re si incarica di farvi sposare la vostra Aurora; domani stesso ne parlerà colla Regina e quando torneremo da Londra tutto sarà pronto e potrete condurre Aurora all'altare.

Enrico si buttò al collo del moschettiere.

— Dovrò tutto a voi!

— No, non a me, a voi stesso! Avete conquistato il Re. A proposito muoio di fame io e ho sentito dire cose grandi dell'osteria dell'Amico Francesco dove si conservano le ricette culinarie del famoso Rabelais...

— Volevo proporvi di far colazione qui ma se preferite l'osteria...

— Preferisco l'osteria, almeno per oggi! Vicino a voi mi sento ringiovanire, mi sento un altro...

I due amici si recarono all'osteria e si misero a tavola.

Mentre aspettavano la specialità del luogo, il coniglio dei boschi di Meudon nutrito di margiolena e di timo e inaffiato di vino di Burgundia, d'Artagnan sospirò:

*(Continua)*

# TEATRI E CONCERTI

## Le trattative per l'"Abisso,,

A chiarimento dell'inclusione dell'«Abisso» nel cartellone della stagione al Verdi, le trattative si svolgono nel senso che l'Impresa fa delle pratiche per sostituire quest'opera ad una delle dieci elencate ieri, per le quali aveva già da tempo impegnati gli artisti.

## "Insalata triestina,, di U. Di Bin al Nazionale

Conviene ripetere ciò che disse il prologo nel primo quadro di questa visione folkloristica: l'autore, a cui scorre con tanta piacevole eleganza e sottile espressione il verso martelliano, ha inteso soltanto di abbozzare alcune scene di vita popolare, senza intreccio di vicende e senza alcun fine morale; desideroso che attraverso i canti nostalgici e la parlata gustosa della nostra gente, il pubblico potesse cogliere «la melodia del popolo di sentimento piena — che canta, piange, ride, prega, bestemmia, chiama, — burla, sentenzia, morde, insegna, esecra ed ama». E infatti nei dialoghetti e nelle canzoni di iersera, tutto ciò apparve espresso con molta verità, e il pubblico, che in parte ignorava le gaie e le malinconiche canzoni della vecchia Trieste, si è sentito dolcemente carezzare dall'anima canora del popolo.

Il primo quadro si apre sul giardino di una vecchia osteria, ove la buona gente beve, mangia, schiamazza e poi, tra una contesa per una partita a bocce e una baruffa tra marito e moglie, tutto finisce gioiosamente in canto. I canterini erano gli attori della compagnia D'Amelio, che si disimpegnarono molto nobilmente: non è mancata la fusione delle voci, l'equilibrio delle varie parti, l'espressione di sentimento e l'esattezza dei ritmi, specie nelle canzonette allegre. Detto questo occorre aggiungere che come spunto per una gustosa pittura d'ambiente, il migliore è il secondo quadro: una casa di popolani in cui si celebra un battesimo; mentre il terzo quadro supera il secondo per la finezza dello svolgimento. Tuttavia, salvi restando i pregi dell'invenzione scenica e il felice adattamento delle canzoni raccolte dal Leghissa, non sarebbe nociuto all'effetto teatrale uno sviluppo più vivo dei personaggi, i quali avessero dato non solo l'anima della canzone, ma anche si fossero impegnati in un'azione scenica. Il Viviani, un comico che tutti conoscono, si è specializzato ora nella composizione di bozzetti di vita napoletana. Trieste è abbastanza pittoresca ed ha un'anima così ardente di passione e così profonda e varia di sentimenti che potrebbe offrire abbondante materia teatrale, se osservata con l'occhio acuto e il gusto poetico che ieri ha dimostrato il collega Di Bin. La scena del battesimo è viva e spontanea e il finale danzante, su accompagnamento di fisarmonica, apparve ricco di colore locale.

Il terz'atto ci presenta un cantuccio romano di Cittavecchia in una notte calda e luminosa di luna. La gente «de Rena» si culla sulla strada raccontandosi storielle e ripetendo vecchie canzoni. Voci lontane di ubbriachi e suoni di fisarmonica. Null'altro. Ma tutto ciò ha una cara grazia popolaresca che piace e fa pensare.

Il pubblico ha fatto alle graziose scene le accoglienze più festose e meritate: applausi agli esecutori dopo ogni quadro: due dopo il primo, quattro dopo il secondo, quattro dopo il terzo e richieste di repliche che vennero concesse. Con questo lavoro l'autore si discosta dalle vecchie forme della rivista e apre nuove possibilità sul ricco e svariato campo del folklore.

La Vinci ha recitato con limpida dizione e gustosa espressione i versi del prologo; il Catalan e la D'Amelio composero con vivacità di accento popolaresco le loro parti e ottimi si dimostrarono tutti gli altri. Il preludio e gl'intermezzi sono stati composti con felice invenzione dal maestro Ballig su trame di vecchie melodie. Precedeva l'interessante programma di cinematografo che ottenne il solito successo.

Oggi, dalle 17, «Insalata triestina» e «Cartouche, il re dei ladri» si replicano a grande richiesta.

**Verdi** Una simpatica e festosa serata ieri sera: il pubblico che affollava la platea, le gallerie e i palchetti, ha ritrovato con vivo diletto una cara e sottile commedia: «La donna d'altri» ed ha riveduto anche il suo autore: Sabatino Lopez che dopo il primo atto, per l'insistere degli applausi e delle acclamazioni dovette comparire al proscenio, e naturalmente venne salutato da un affettuoso e alto applauso. Con voce un po' tremante Sabatino Lopez ha voluto rispondere agli applausi che il pubblico gli prodigava con tanta effusione, e disse la sua letizia e il suo dolce turbamento nel ritrovarsi fra noi; e disse ancora che questo suo ritorno gli è più caro di tanti altri soggiorni da lui fatti a Trieste, perchè questa volta egli ha ritrovata la cara città più bella, più felice perchè più prospera. E ciò fa tanto piacere a Lopez perchè — lo disse egli stesso — negli anni lontani e in quelli più vicini, egli visse sempre col pensiero rivolto alle speranze dei triestini, alle loro gioie ed ai loro dolori.

Parole di amico che il pubblico accolse con fervida riconoscenza.

La commedia «La donna d'altri» apparve ieri sera, dopo parecchi anni che non veniva recitata sui nostri palcoscenici, tutta fresca e snella, piena di pungente ironia, ricca di squisite e savie osservazioni, con un soffio profondo di umanità, e dice delle verità amare con un sorriso in cui balena mo l'ironia e l'indulgenza.

Il pubblico seguì la vicenda con diletto e interesse e gustò la bella, misurata recitazione della compagnia Talli-Capodaglio, Calò-Olivieri. Il dialogo di Lopez è spesso pieno di sensi reconditi; la parola chiude nel suo involucro un significato che deve apparire palese dall'intonazione e dall'espressione con cui viene pronunciata. Occorre spesso che l'attore cesel̀li la frase, che l'avvolga di delicate sottigliezze e la esprima con limpida intenzione. Tutto ciò è stato fatto ieri sera dall'elegante e accurato Calò, dall'arguto Mastrantoni, dall'Olivieri e dagli altri tutti.

La serata è stata anche allietata da intermezzi poetici: il dott. Colaiani disse con caldo accento i versi della «Vittoria» del Bravetta; la signora Capodaglio declamò l'ode «Al Re» di Luigi Siciliani, e Romano Calò disse il «Saluto Italico» di Carducci. Il pubblico ascoltò con riverenza la poesia e applaudì i nobili dicitori.

Stasera una commedia nuova: «La mia dama di compagnia», 3 atti di Picard e Laveline.

**Politeama.** Con lo stesso caloroso successo delle sere precedenti si rapresentò ieri «La forza del destino», che un affollato uditorio dimostrò col plauso frequente e vivo di apprezzare nella attuale accuratissima riproduzione. Ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re fu suonata prima dello spettacolo la Marcia Reale, accolta da entusiastici battimani.

Stasera si ritorna all'applaudito «Mefistofele». Canteranno il tenore Tuminello come «Faust» e la signorina Corona come «Margherita». Lo spettacolo comincia alle 20.30.

Prossimamente «Gli Ugonotti» di Meyerbeer.

**Filodrammatico.** Il maestro Pio Marchi salendo iersera sul suo scanno direttoriale diede tosto l'attacco alla Marcia Reale. Il pubblico ascoltò in piedi le marziali note palesando coi calorosi applausi prodigati in chiusa il sincero consentimento per l'omaggio reso all'amato Sovrano.

La rappresentazione di «Cloclò» ha segnato iersera un crescendo... «lehariano» nel successo perchè oltre agli applausi echeggianti di frequente durante ed alla chiusa degli atti, il pubblico volle sentire tre volte la canzone della «Garçonne» miniata alla perfezione dalla signora de Rubeis.

Oggi sesta rappresentazione di «Cloclò» e quanto prima serata d'onore della signora Bianca Maria Estellina, la quale in un intervallo eseguirà alcune aggiunte.

**Fenice.** Anche ieri pubblico affollatissimo ad ogni rappresentazione. Il dramma «Incancellabile colpa» interessò vivamente e le singole scene, nel rapido incalzare degli episodi, furono seguite con molta attenzione e così anche la cinematografia riproducente la visita del Re e delle principesse Mafalda e Giovanna allo Stabilimento Guazzoni, ove fu girata la film «Messalina».

Nella varietà il «Trio Les Biagis» ebbe vivissimi applausi per le comicissime produzioni d'acrobatismo. I fantocci «Horward» nel nuovo programma suscitarono viva ilarità e scrosci d'applausi.

Oggi il programma si replica. Le rappresentazioni cominciano alle 17.

**Eden.** Soava Gallone, la brava interprete di «Nella tormenta», fu anche ieri ammiratissima. La spettacolo di varietà piacque moltissimo e tutti gli artisti furono rimeritati di calorosi applausi.

Oggi nuovo programma cinematografico con la film americana d'avventure «La chiave del diavolo», edita della «Universal» di New York. Seguirà la varietà. Prima rappresentazione alle 17.

**Società Filarmonico-Drammatica.** Il concerto vocale-strumentale che aveva suscitato così vivo interesse e che era stato sospeso causa l'improvvisa indisposizione di un artista, avrà luogo venerdì prossimo alle 21. Saranno esecutori la signora Federica Schmitz (pianoforte), la signora Valeria Pöltl-Skopcynsky (mezzo soprano) ed il violoncellista Ettore Sigon.

**Concerto Visnovitz.** Il giovane valentissimo pianista Eugenio Visnovitz, già noto nei nostri circoli musicali e al pubblico per le sue eminenti qualità musicali, ha preparato per venerdì prossimo un interessante concerto dedicato tutto a musica di Francesco Schubert. Il concerto avrà luogo nella sala del Conservatorio G. Tartini. Ecco il programma che promette una serata quanto mai dilettevole: 1. Sonata op. 143: a) Allegro giusto, b) Andante, c) Allegro vivace. 2. Sonata op. 120: a) Allegro moderato, b) Andante, c) Allegro. 3. Fantasia op. 15.

# CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

**Società Ginnastica.** Oggi alle 17 si possono ritirare i posti a sedere per il trattenimento drammatico di domani, giovedì, alle 21. I soci filodrammatici rappresenteranno «Infedele» di R. Bracco. A questo convegno non sono ammessi i figli dei soci di età inferiore ai 14 anni. Per ragioni d'ordine i posti in piedi sono limitati alla sola galleria. Al convegno coopera l'orchestra sociale.

**Unione magistrale triestina.** Oggi alle 18.30 i soci si radunano alla seduta delle colleghe dei corsi preparatori, ove si tratterà di importantissime questioni. Domani alle 10 congresso didattico col seguente ordine di trattazione: 1) La riforma Gentile dopo un anno d'esperienza; 2) i corsi integrativi ed i loro programmi; 3) eventuali. Alle 19.30 si raduna il corpo dei fiduciari.

**Sindacato magistrale fascista provinciale.** In ottemperanza al deliberato preso nell'ultima seduta di direttorio provinciale, il direttorio stesso è convocato in ordinaria seduta per le 11 di domani, in sede sociale. I segretari dei sindacati locali sono pertanto pregati d'intervenire alla seduta anzidetta e — ove fossero impediti — di farsi rappresentare dal vicesegretario o da un insegnante del rispettivo sindacato. Alla riunione di cui si tratta interverranno, con il segretario provinciale, anche gli altri membri dell'esecutivo del direttorio provinciale.

**Sindacato magistrale fascista.** Le maestre di lavoro aderenti a' Sindacato sono convocate oggi alle 17.30 in sede sociale.

**Sindacato metallurgici.** Tutti gli iscritti al Sindacato metallurgici e siderurgici sono invitati all'assemblea generale che sarà tenuta giovedì alle 19 in sala Filippo Corridoni -via Pozzo Bianco N. 9, II).

**Sindacato fra lavoranti sarti.** I lavoranti sarti sono invitati all'assemblea generale che si terrà questa sera alle 19 in sala Filippo Corridoni.

**Sindacato provinciale macellai.** Il consiglio direttivo è convocato in sede sociale oggi alle 20. Interviene il segretario generale Ciardi.

**Sindacato provinciale macellai.** Il consiglio di consiglio direttivo in uno ai delegati della commissione paritaria, si tiene invece di oggi, domani alle 16.

**Società Alpina delle Giulie.** Domani si costituirà nella sede sociale alle 19.30 il comitato elettorale. I soci sono pregati di intervenire numerosi.

**S. U. C. A. I.** Domenica è indetta una gita sul monte Re (m. 1261), in occasione della gita inaugurale del gruppo di Capodistria. Quota lire 14, viaggio d'andata e ritorno in autocorriera. Iscrizioni sino a sabato alle 20.

**U. O. E. I.** Venerdì prossimo alle 20.30 in sede sociale assemblea generale straordinaria col seguente ordine del giorno: 1) Lettura del precedente verbale; 2) Comunicazioni sulle nuove disposizioni in merito ai canoni sociali 1925; 3) Approvazione del nuovo regolamento interno sezionale; 4) Comunicazioni varie del C. D.; 5) Eventuali. Domenica prossima è indetta una escursione sul monte Orsaro. Ritrovo ai Portici di Chiozza alle 7.30. Un secondo gruppo raggiungerà il primo a Trebiciano partendo dai Portici di Chiozza alle 14.

**Società escursionisti italiani.** Domenica prossima la S. E. I., in occasione del suo anniversario d'inaugurazione, indice una escursione alla volta del monte Carso, ove si terranno anche quest'anno le tradizionali gare sportive e umoristiche. In quest'incontro si svolgeranno i seguenti campionati sociali: 1) Cross-Country, metri 1000; tenuta da montagna. Premi: 1.o medaglia vermeil, 2.o medaglia d'argento grande, 3.o medaglia di bronzo grande. 2) Corsa 100 metri, tenuta libera, batterie di 4 componenti. Premi: 1.o medaglia d'argento, 2.o medaglia bronzo grande, 3.o medaglia bronzo media. 3) Salto in lungo, tenuta libera, 3 prove. Premi: 1.o medaglia d'argento, 2.o medaglia di bronzo. 4) Tiro alla fune (squadra di sei componenti). Premio unico: medaglia d'argento grande. Gare umoristiche: 1) Corsa a coppie con tre gambe; ricchi premi gastronomici. 2) Giuoco del pentolaccio, con svariato premio gastronomico e altre sorprese. Le iscrizioni si accettano domani, venerdì e sabato in sede sociale (Caffè Fabris) dalle 19.30 alle 21. A queste gare possono partecipare anche simpatizzanti. Il ritrovo è fissato al monumento Rossetti. Partenza alle 7, mentre il ritorno in città si effettuerà verso le 20. Pranzo dal sacco.

Domani, ricorrendo il terzo anniversario di fondazione, la società terrà una commemorazione nella propria sede. Agli intervenuti sarà offerto un vermouth d'onore.

**Gruppo escursionista studentesco.** Oggi alle 18 seduta della direzione. Alle 19 la sezione marciatori è convocata d'urgenza.

**S. C. Espero.** Tutti i calcisti si trovino sul campo di Montebello per l'allenamento oggi dalle 12 alle 16.

**Circolo sportivo bancari.** Questa sera alle 18.30 sono convocati in sede sociale (via S. Caterina 3) tutti gli iscritti alla sezione calcio, non appartenenti alla prima squadra.

**Circolo impiegati bancari.** Questa sera sono convocate in sede, alle 20, tutte le signorine iscritte alla sezione «Häzena» e quelle che desiderano iscriversi. Domani allenamento dai calcisti a S. Giovanni. Tennis campo Parisi.

**Circolo sportivo Tergeste.** I componenti le sezioni del tiro alla fune sono convocati d'urgenza alle 20. Alle 21 seduta della direzione.

I soci che hanno da ritirare la tessera sociale portino le fotografie. Alle 20.15 seduta straordinaria dei soci. Sono aperte le iscrizioni per le seguenti sezioni: Calcio, escursionismo, ciclismo e atletica leggera.

**Lega studenti commerciali.** Oggi solite lezioni di danza in sala Tina di Lorenzo dalle 17 alle 20.

**Unione sportiva triestina.** Tutti i calcisti, pri 8.30, in sede per importanti comunicazioni. I ma squadra e riserve, si trovino domani alle boys alle 8.

**Club veloce Trieste.** I soci sono invitati ai funerali dell'amico Umberto Zigliotto.

**Associazione calcistica Impavida.** Sono convocati domani tutti i soci, alle 20, nella sede provvisoria.

**Circolo sportivo Fulgor.** Domani si raduna il consiglio direttivo in sede (G. Gatteri, 48). La sede rimane chiusa per i soci.

**Sezione escursionisti Edera.** Domenica la sezione intraprenderà un'escursione sul monte Erzeli. Partenza col treno fino a S. Daniele e ritorno per Stiak.

**Circolo sportivo internazionale.** Questa sera alle 20.30 si raduna la sezione escursionisti.

### CINEMA E VARIETÀ

**«La via più lunga» con Maria e Diomira Jacobini, Tullio Carminati al Gran Cinema Italia** Un sincero successo ottenne ieri questo bel dramma, così vivo di passionalità. Ricco di scene emozionanti, il lavoro ha una eletta schiera di artisti, fra i principali sono Maria e Diomira Jacobini, Tullio Carminati, Alfonso Cassini, Alfredo Martinelli, che danno un'esecuzione mirabile per naturalezza e colorito. Il pubblico che accorse numeroso a tutte le rappresentazioni si interessò alla film ammirando anche l'accurata messa in scena.

Oggi replica. Comincia alle 16.30.

**Ultimissimo giorno di «Cavalleria rusticana» al Modernissimo.** Stante il grandioso successo oggi il cinedramma «Cavalleria rusticana si dà per l'ultimissimo giorno. Comincia alle 17.

**Cine Edison.** Oggi repliche dell'interessante dramma d'amore «La bambola del miliardario». Splendide le vedute di Parigi e di Torino; ottima l'interpretazione.

In preparazione: «Le tre maschere» con E. Krauss.

**Soava Gallone furoreggia al Novo Cine.** Enorme successo anche alle rappresentazioni di ieri del magnifico romanzo d'amore «Peccatrice senza peccato», protagonista principale Soava Gallone e A. Bertone. Oggi altre repliche di «Peccatrice senza peccato». Il primo spettacolo si inizia alle 16 preciso.

Prossimamente la più bella creazione della deliziosa attrice Diomira Jacobini «Il segreto della grotta azzurra». Recente grande successo nei teatri di Roma.

**Cine Savoia.** Un bel successo riportò ieri la valente attrice Bianca Stagno Bellincioni nell'interpretazione di «Mirtil», che ancora oggi si replica. Fuori programma il simpatico Ridolini. I posti lire 1.25; II posti cent. 86.

# Marina e Navigazione

## R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

### presso il Comando del porto

**Movimento degli equipaggi**

**Situazione giornaliera dell'11 per il 12 novembre**

**Turno generale:** capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3584; giov. cop I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuochisti: 235; fuochisti: 5398; carbonai: 2980; op. meccanici: 275; op calderai: 9; op ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150 5179, 5235; carbonai: 2825, 2826; operai meccanici: 271.

**Turno Lloyd:** marinai: 1050; giovani in I: 369; giovani in II: 383; mozzi coperta: 99; fuochisti: 1292; carbonai: 713; operai meccanici: 80; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giovani coperta: 310.

**Turno Cosulich:** capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 17; II: 17; III: 36; marinai: 723; giov. di coperta: 387; mozzi cop. 299; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1229; fuochisti per nafta: 43; fuochisti sud: 11; carbonai: 651; giovani di macchina: 6; giovani di macchina su: 3; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da passeggeri 6: II camerieri da passeggeri: 1; III camerieri da passeggeri 355; I camerieri da carico: 63; II camerieri da carico: 34; I cuochi da passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 30; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 26; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 36; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 54; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 40; III camb. 45; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri 35; cameriere: 13; giovani di camera: 268; mozzi di camera: 217; giov di cucina: 205; mozzi cucina: 88; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri 22; pasticceri: 2; macellai: 29.

Da richiamare: marinai: 676, 667, fuochisti: 1133, 1139; operai meccanici: 80.

**Turno Libera Triestina:** marinai: 206; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 50; fuochisti: 273; carbonai: 111; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26, mozzi camera: 54.

**Turno Tripcovich:** nostromi: 30; marinai: 130; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai: 125; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 56; mozzi camera: 10

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

**Turno Gerolimich:** nostromi: 12; marinai: 12; giov. cop. in I: 25; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11, fuochisti: 55; carbonai: 42; mozzi

**Turno Navigazione Mercantile S. A.:** nostromi: 2 marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 58; carbonai: 34; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 2.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

**Turno Istria-Trieste:** nocchieri cop 4; marinai: 38; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

**Turno «Perseveranza»:** nocchieri cop.: 2; marinai: 3; mozzi coperta: 3; fuochisti macchina: 1; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

**Turno Tarabocchia:** nostromi cop. 2; marinai: 6; giov. cop.: 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

**Turno Premuda:** cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

**Turno G. Martinolich:** nocchieri coperta: 4; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2

**Turno Puglia:** nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 6; marinai: 8; giov. coperta: 2; mozzi coperta: 3; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi. 3, pasticceri: 1; camerieri: 5; camerotti: 2, giov. camera: 3; mozzi camera: 2; mozzi cucina: 2.

### CORRISPONDENZA APERTA

*Derelitta F.* Ai sensi dei trattati di pace, incombe al Governo italiano soltanto l'obbligo di corrispondere agli addetti ex regime, dal 1.o novembre 1918 in poi, le pensioni nella misura fissata dalle disposizioni della cessata Amministrazione a.-u. L'ammontare delle competenze risulta, di regola, già stabilito dagli stessi dicasteri a.-u.; tale ammontare veniva comunicato ai pensionati mediante apposita determinazione (decreto). Per artigiani, a suo tempo occupati presso l'Arsenale M. M. di Pola, il Comando Base Navale della R. Marina in Pola, Ufficio matricole, s'incarica di calcolare la misura delle competenze, ed eseguisce, con decorrenza dal 1.o luglio 1923, i relativi assegni, che naturalmente abbisognano di conferma da parte dell'Autorità centrale. Tutti i decreti e le disposizioni del Governo italiano sinora emanati in materia, concernono «soltanto le modalità» di applicazione delle norme suindicate e non creano, nè potrebbero creare, alcun diritto nuovo.

*Povero Cristo.* A forza di sentirci chiedere ricette contro i «brufoli», temiamo che li facciate venire, incurabili per reazione, alla macchinetta. — *Pensierose.* Ciascuna partita iscritta nel ruolo delle restanze fa carico per intero non solo a chi vi è intestato, ma a ciascuno dei suoi eredi, salvo il regresso contro i coobbligati. Sono perciò dovute le imposte degli anni dal 1914 al 1921 dagli eredi dell'intestatario morto. E' opportuno che vi rivolgiate per altro al locale Ufficio distrettuale delle imposte dirette (ex agenzia delle imposte) per domandare se la iscrizione sia regolare o se ci sia modo di ottenere qualche agevolazione, riduzione od altro.

*Lola* Comare Lola, non conoscete un droghiere qualunque? Egli vi darà un assortimento di belli e pronti intrugli per dare il colore del bronzo al gesso. — *Viva Mussolini.* L'ex ministro dell'Istruzione, sen. Giovanni Gentile, è siciliano. — *Inglese.* Non diamo indirizzi. Ne troverete nella guida; avrete suggerimenti con molta probabilità in qualche ufficio di copisteria. — *Bruno.* Scrivete alla Società di studi geografici e coloniali in Firenze.

*Urgentissima* 1921. Per quietanze ordinarie sino al 30 giugno 1921 si pagavano, su di una fattura di lire 3800, centesimi 30; dopo il 30 giugno, lire 7.60 più il 15 per cento quale contributo pro mutilati. Per scambi tra commercianti sino al 30 giugno 1921 non era dovuta tassa; quindi solo 0.30 come sopra; dopo il 30 giugno la tassa scambio era di lire 0.30 per cento, quindi lire 11.40 oltre il 15 per cento contributo pro mutilati — *Silvius R.* 1) «Gli individui di professione autori, artisti, conferenzieri, cantanti, infermieri, ministri di culto, professori, gli appartenenti ad una professione liberale», possono andare a stabilirsi negli Stati Uniti fuori quota. 2) Il resto verrà poi.

*Antivenerefumovino.* A che serve l'acqua di Colonia? A profumare chi la adopera, a far guadagnare chi la vende. — *Sergio* Fino a che età è lecito l'amore? L'amore è nemico dei numeri — *Un povero miliardario.* Avete un «Gutschein» di cento miliardi di marchi? Beato voi! Correte rischio di possedere qualche centesimo di lira italiana. — *Amore* Chi può leggere libri di Pitigrilli? Nessuno. L'Indice lo vieta — *Curiosa.* Mario Bonnard vive ancora; lui non «fa» films, nè vecchie, nè nuove. Si limita a posare. Dove? Come? Non vi preoccupate; c'è tanta gente che posa.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

### SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Verdi.** Compagnia drammatica Virgilio Talli. Ore 20.30: «La mia dama di compagnia».

**Politeama Rossetti.** Stagione d'opera. Ore 20.30 «Mefistofele».

**Teatro Filodrammatico.** Compagnia d'operette «Stella». Ore 20.30 «Clo-Clo», 3 atti del maestro Lehar

**Teatro Nazionale.** Dalle 17 in poi: «Cartouche il re dei ladri» e la compagnia D'Amelio con «Insalata triestina», 3 quadri popolari. Fuori programma: La festa marinara del «Lloyd Triestino» e della «S. Marco» a Venezia. Film dal vero d'attualità.

**Teatro Fenice.** Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Incancellabile colpa» Fuori programma: «La visita di S M il Re agli stabilimenti Guazzoni a Roma», ove fu girata la film «Messalina».

**Teatro Eden.** Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La chiave del diavolo».

**Cinematografo Italia** (via Dante Alighieri 1-3) Dalle 16.30 in poi: «La via più lunga» con Maria Jacobini. Tullio Carminati e Alfonso Cassini

**Cine Modernissimo** (piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Cavalleria rusticana» con Giovanni Grasso, Tina Xeo e Livio Pavanelli.

**Cine Edison.** Dalle 17 in poi: «La bambola del miliardario».

**Nov Cine** (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Peccatrice senza peccato» con Soava Gallone.

**Cin. Royal** (Corso Garibaldi 4) Dalle 16 in poi «Maschio e femmina», grande interpretazione di Thomas Meigham e Gloria Svauzon.

**Maxim** (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge» Dancing (ritrovo estivo) animatissimo Bal Tabarin.

**Teatro del Popolo** (via del Rivo 23). Dalle ore 16 in poi: «Il cavaliere dell'Atlante», dramma passionale.

### BORSA DI TRIESTE

**11 novembre 1924**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 3½% | 83. | Nav Lussino | 535 |
| Consolidato 5% | 98.85 | » Mart'nolich | 23? |
| Obbl Venezie 3½% | 82.50 | Strade ferr med | 389 |
| Banca d'Italia | 1790 | » » mer | 804 |
| Commerc Ital | 1558 | Oceania | 140 |
| Commerc. Triest | 757 | Premuda | 770 |
| Credito Italiano | 935 | Tramway | 190 |
| Banco di Roma | 129 | Tripcovich | 565 |
| Credito Popolare | 272 | Ampelea | 527 |
| Zivnostenska | 273 | Beni Stabili | 1077 |
| C. g. risp ungh | 60 | Cant Nav Triest | 283 |
| Assic Generali | 9630 | Cem Dalmazia | 505 |
| Assic Ital (1923) | 2225 | » Isonzo | 166 |
| Infortuni Milano | 5200 | » Spalato | 474 |
| Grandine Merid. | 833 | Kerka | 450 |
| Riun Adriatica | 5240 | Gas Roma | 922 |
| Nav. Adria | 351 | Ilva | 270 |
| » Merc. S. A | 155 | Montecatini | 260 |
| » Cosulich | 400 | Off Nav. Triest. | 160 |
| » Dalmatia | 275 | Pastificio Triest | 339 |
| » Gerolimich | 1135 | Pilatura Riso | 603 |
| » Gener Ital | 705 | Stab Tecnico | 720 |
| » Libera Tr | 628 | Terni | 680 |
| » Istria Tr | 300 | Iutificio triestino | 445 |
| » Lloyd Triest | 4050 | Pias | 1070 |

CAMBI: Amsterdam da 915.— a 925.—; Belgio da 111.50 a 113.50; Francia da 121.75 a 122.25; Londra da 106.90 a 107.10; Nuova York da 23.10 a 23.20; Spagna da 309.— a 316.—; Svizzera da 445.— a 448.—; Atene da 39.— a 41.—; Berlino da 550.— a 560.—; Bucarest da 12.50 a 13.—; Praga da 68.75 a 69.25; Ungheria da 0.03 a 0.0310; Vienna da 0.0322 a 0.0330; Zagabria da 33.20 a 33.60.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 33.10 a 33.50; dollari da 23.05 a 23.15; pezzi da 20 franchi da 91.50 a 92.50; lire sterline b. n. da 106.80 a 107.—.

Cambio ufficiale dell'oro, 10-XI-24: lire 449.70

**Borsa di Milano.** Rendita 83.10; Consolidato 99; Banca d'Italia 1805; Commerciale It. 1547; Credito It. 930; Banco Roma 129; Credito Marittimo 603; Ferr. Mediterranee 368; Ferr. Meridionali 820; Rubattino 714; Libera Triestina 624; Snia 445; Terni 661; Miani e Silvestri 187; Breda 395; Ansaldo 21; Montecatini 260.50; Metallurgica Ital. 205; Reggiane 7.80; Fiat 729; Isotta 8.75; Ilva 270; Elba 69.50; Cascami Seta 1750; Canapificio Nazionale 945; Lanificio Rossi 5010; Lanificio Targetti 479; Cotonificio Cantoni 4225; Cot. Veneziano 410; Cot. Meridionale 117; Cot. Turati 750; La Soie de Chatillon 466; Rossari Varzi 1145; Pirelli 836; Industrie Zuccheri 660; Raffineria Lig. Lomb. 730; Distillerie It. 303; Molini Alta Italia 1100; Eridania 650; Gulinelli 204; Edison 735; Adriatica di Elettricità 216; Marcon 198; Vizzola 1365; Conti 480; Negri 189; Lig. Tosc. di Elettricità 339; Esercizi Elettrici 124; Esportaz. Italo Am. 815; Costruzioni Venete 242; Beni Stabili Roma 1090; Grandi Alberghi 190.

CAMBI: Francia 121.90; Svizzera 446; Londra 106.925; New York 23.175; Berlino 555; Vienna 0.0323; Bucarest 12.65; Belgio 111.80; Spagna 314; Praga 68.95; Budapest 0.0303.

**Borsa di Genova.** Banca d'Italia 1810; Commerciale It. 1551; Credito It. 937; Banco Roma 130.50; Libera Triestina 627; Cosulich 401; Terni 652; Cementi Spalato 442.

**Borsa di Roma.** Banca d'Italia 1825; Commerciale It. 1551; Credito It. 930; Banco Roma 129.50; Ferr. Meridionali 825; Cosulich 406; Libera Triestina 625; Terni 685; Montecatini 263; Gas 931; Forze Idrauliche 452; Cementi Spalato 471; Prima Pilatura Riso 600.

**Borsa di Torino.** Banca d'Italia 1801; Commerciale It. 1548; Credito It. 935; Banco Roma 130; Commerciale Triestina 765; Ferr. Meridionali 821; Ferr. Mediterranee 371.50; Cosulich 399; Terni 685; Cementi Spalato 465.

**Obbligazioni delle Tre Venezie.** Quotazioni del 1 11 corr.: corso medio 82.64; Trieste 82.50; Milano 82.75; Roma 82.75.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### STAZIONE CENTRALE

#### PARTENZE

**VENEZIA:** 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T P.; 15.15 A.; 17.30 D; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A

**UDINE:** 5.35 A; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.05 D; 19.45 O.

**POSTUMIA:** 0.10 S O. (Londra-Parigi-Losanna Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D D (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D (Lubiana-Belgrado Sofia-Costantinopoli). 13.50 A (S. Pietro-Fiume). 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D (Budapest-Vienna).

**FIUME:** 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

#### ARRIVI

**VENEZIA:** 0.25 D.; 5.50 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

**UDINE:** 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.05 D. 17.45 A.; 18.50 O (Monfalcone); 23.45 A.

**POSTUMIA:** 4.10 O S (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A (Vienna Belgrado); 16.45 D (Costantinopoli-Sofia Belgrado); 18.30 D (Fiume); 20.15 A (Vienna); 21.20 D D (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

**FIUME:** 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 24.20 O.

### STAZIONE CAMPO MARZIO

#### PARTENZE

**PARENZO:** 6.05 M.; ? M (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

**COSINA-POLA:** 5.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

**GORIZIA-PIEDICOLLE:** 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5? D (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

#### ARRIVI

**PARENZO:** 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

**GORIZIA-PIEDICOLLE:** 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

**COSINA-POLA:** 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D; 21 A.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

**VEET**

Mentre i rasoi ed i depilatori ordinari non fanno che toglier via i peli al «disopra» della superficie della pelle, la Veet li fonde e li distrugge al «disotto». La Veet è una nuova e meravigliosa crema profumata e vellutata tanto facile ad applicarsi quanto una crema per il viso. Basta distenderla sui peli, risciacquare dopo pochi minuti ed i peli saranno spariti come per incanto. Essa è raccomandata dai membri della professione medica. Si garantiscono dei risultati soddisfacenti in qualsiasi caso. La Veet si può ottenere da tutti i farmacisti al prezzo di Lire 11 (bollo compreso).

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

**LE FAVOLE DI LA FONTAINE**

**La rana che si gonfia per diventare grossa come il bue**

**Per raggiungere il suo intento, la Rana doveva far uso del GOUDRON GUYOT che dilata i polmoni e li rende resistenti a qualunque sforzo.**

L'uso del **Catrame Guyot** preso ad ogni pasto alla dose di un cucchiaino da caffè in un bicchiere d'acqua basta, infatti, per far sparire in poco tempo il più ostinato raffreddore e la bronchite più inveterata. Talvolta si giunge perfino ad attenuare ed a guarire la tisi ben dichiarata, perchè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, distruggendo i cattivi microbi causa di quella decomposizione.

Diffidate di tutte le preparazioni congeneri. E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, catarri vecchi, raffreddori trascurati e *a fortiori*, dell'asma e della tisi, di chiedere ben esplicitamente in tutte le farmacie il vero GOUDRON-GUYOT (Catrame-Guyot).

Per evitare qualsiasi errore, guardate l'etichetta: quella del vero **Catrame-Guyot** porta il nome «Guyot» stampato in grandi lettere e *la sua firma in tre colori: violetto, verde, rosso,* scritta a traverso, nonchè l'indirizzo: *Maison Frese, 19, rue Jacob, Parigi.* La cura viene a costare 10 CENTESIMI AL GIORNO — e guarisce.

Trovasi presso tutte le Farmacie ai seguenti prezzi:

CATRAME DI GUYOT - LIQUORE . . . . . L. 6.60 il flacone
CATRAME DI GUYOT - CAPSULE . . . . . » 7.70 » »

oppure dirigere vaglia, con l'aumento di L. 2 per il porto, alla MAISON FRERE **(E. Valliant & C.)**, Stabilimento a GORLA (Milano) - Via Giordano Bruno N. 2.

# TVBERCOLOSI

BRONCO-PVLMONARIVM CASALI B P CASALI

≈ RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE ≈

RACCOGLIE ED ESPONE, IN FORMA CHIARA E SINTETICA, QUANTO FINORA E' STATO TENTATO ED OTTENUTO IN TEMA DI TERAPIA TUBERCOLARE ESAME CRITICO DEI DIVERSI METODI E TRATTAMENTI — NORME D'IGIENE E DI DIETETICA — DOCUMENTAZIONI E RISULTATI OTTENUTI COL METODO CASALI

SOMMARIO:

I - Il nostro pensiero critico in merito al trattamento specifico della tubercolosi — La Tubercolina di Koch e le altre tubercoline — Il giudizio scientifico moderno sulle tubercoline — I Vaccini ed i risultati ottenuti — La Sieroterapia antitubercolare — I corpi immunizzanti dello Splenger — Le idee moderne di Pietro Casali — Le interpretazioni scientifiche dei risultati ottenuti col B-P CASALI — La duplice azione del B-P Casali: di aggressione e di difesa — I più recenti studi di laboratorio sul B-P Casali — Il B-P Casali come antigene — La mancanza di azione profilattica e le conclusioni pratiche — Il B-P guarisce le forme tubercolari — I fenomeni anafilattici e le conseguenze terapeutiche — Il motto di Pietro Casali: *"Io ti curo ed io ti guarisco"*

II - Il metodo chemioterapico — Ostacoli teoretici ai trattamenti chemioterapici — La esaltazione della tensione superficiale del plasma — Confronti con gli altri metodi chemioterapici e il nostro — Il nostro piano terapeutico — La aereazione continua — La cura del riposo come mezzo adiuvante — Il trattamento dietetico come mezzo adiuvante — La durata del regime — Il B-P Casali Anticatarrale per uso orale come modificatore della mucosa bronchiale e come mezzo adiuvante della cura.

III - LE GRANDI SINDROMI: Tosse — Emottisi — Febbre tubercolare — Sudori notturni — Dispepsia

CONTIENE INOLTRE:

LE ESPERIENZE del Prof. VENTURELLI e BARONE sul B-P CASALI ANTITUBERCOLARE — I NOSTRI COMANDAMENTI PER LA CURA — DOCUMENTI CLINICI e PRIVATI —

⇒ PREZZO LIRE CINQUE ⇐

INVIATE IN OMAGGIO 30.000 COPIE AI SIGG. MEDICI

A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO 50.000 COPIE GRATUITE E FRANCO

FARNE IMMEDIATA RICHIESTA

Alla Sezione I - SOCIETA' PREPARATI CASALI - ROMA - Via Lucrezio Caro, 67.

# Giusto Stransiak

## Via XXX ottobre, 16 - Via Milano, 18

NUOVI GRANDI MAGAZZINI ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO

DITTA SPECIALIZZATA IN:

LANA DA MATERASSI, COPERTE, TRALICCI DA MATERASSI, BIANCHERIA, TAPPETI, SCENDILETTO, CORSIE, CORTINAGGI E COPERTORI IN TULLE E STOFFA — COMPLETO ASSORTIMENTO DI SATIN, COTONI, PIUMINO E KAPOK PER COPERTE E PIUMINI

Si raccomanda alla spett. Clientela di prendere visione dei prezzi esposti nelle vetrine e di visitare il negozio senza alcun obbligo di acquisto.

PENSIONE AL MARE

che sia adatta per ospitare, con o senza vitto, da 50 a 100 bambini ed adulti, cercasi in affitto da ISTITUZIONE UMANITARIA per l'intera stagione 1925. Offerte particolareggiate, con indicazione del prezzo, si inoltrino per favore a: «Zalezna Ketva, Lützewova ul. 18, Praga II (Czeco-Slovacchia).

**PIANOFORTI**
**PIANINI**
**Ditta FABBRI & C.**
**Via G. Carducci No. 24 - I piano**

TOSSITE?
Bronchitólo
guarisce
TOSSE E CATARRO
Stab. Farm. Fonda-Marcolini-Pirano d'Istria

# Banca della Venezia Giulia

SOCIETA' ANONIMA CAPITALE L. 5,000.000 interamente versato

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: TRIESTE

FILIALI IN TUTTA LA REGIONE

OGNI OPERAZIONE DI BANCA E CAMBIO

Sede di TRIESTE: Piazza C. Goldoni N. 4

Orario di Cassa dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 16, al sabato fino alle ore 12.

# AVVISI COLLETTIVI

## Offerte di personale di servizio
cent 10 la parola Minimo L. 1 — A

**A. DOMESTICHE,** cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, bonnes d'ogni parte d'Italia, slave, tedesche, tutto personale con attestati offre Trieste fuori via Machiavelli 24 Agenzia. 000 A

**A. DOMESTICHE** ogni nazionalità, capaci faccende di casa, lunghi attestati, prestaservizi, bambinaie, cuoche fine, cameriere ed altro personale maschile e femminile per hotels, bars, trovasi disponibile al «Provveditorio» San Lazzaro 23. 91318 A

**CAMERIERA** seria, conoscenza più lingue e lavori offresi. Sub «91284 A» al Piccolo. 91284 A

**CUOCA** giovane con ottimi attestati offresi per tutti i lavori domestici. Offerte sub «89113 A» Piccolo. 89113 A

**CUOCHE,** cameriere, bambinaie, prestaservizi, direttrice casa, sa tutto fare, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose per privati albergatori, buffet, offronsi. Valdirivo 21, Trieste fuori. 91288 A

**DONNA** capace tutte faccende, sa cucinare, cameriera perfetta, lunghi attestati offronsi subito. Rivolgersi via Valdirivo 23, primo. 91318 A

**PERSONALE** buonissimo per hotel, restaurant, bar, caffè e case private, offre Ebner, via Torre bianca n. 41. 91260 A

**PRESTASERVIZI** per tutto il giorno, capace lavori di casa offresi. Carpison 6, porta 11. 91140 A

**PRESTASERVIZI** brava tutti lavori offresi per la mattina; orario da convenirsi. Offerte sub «91242 A» Piccolo. 91242 A

**RAGAZZA** capacissima tutti lavori, lunghi attestati offresi, piccola distinta famiglia oppure persona sola. Indirizzo Piccolo. 89101 A

## Richieste di personale di servizio
cent 20 la parola Minimo L. 2 — B

**A. DOMESTICHE,** 20 posti disponibili, alta paga, cuoche, cameriere, paghe fino a 350, prestaservizi, bambinaie ed altro personale per bars, pensioni, per Trieste o fuori cercansi. Via Machiavili 24. 91318 B

**A. DOMESTICHE,** cuoche, cameriere, per pensioni, bars, privati, prestaservizi, bambinaie, alti mensili personale per hotels, per Trieste, fuori cercansi. Provveditorio, S. Lazzaro 23. 81318 B

**BAMBINAIA** capace cercasi prontamente. Fotografia Segali, Piazza Borsa 7, III. 89199 B

**BAMBINAIA** e domestica cercansi da famiglia tre persone, alta paga. Rivolgersi Via Valdirivo 23, primo. 91318 B

**CAMERIERA** capace, indispensabili buoni attestati cercasi prontamente. Presentarsi dalle 10-1 Palazzo Lloyd. Rivolgersi portiere. 89195 B

**CAMERIERA** buoni attestati cerca piccola famiglia. Presentarsi dopo le otto piazza Sangiovanni 4, terzo, porta 17. 91172 B

**CUOCA** e domestica, con buoni attestati, cercansi per casa signorile. Via Milano 19, III, destra. 88733 B

**CUOCA** semplice per piccola famiglia con attestati cercasi. Piazza Oberdan 1, porta 4. 89109 B

**CUOCHE,** cameriere, prestaservizi, bambinaie cercansi per Trieste, Milano. Valdirivo 21. 91288 B

**DOMESTICA** capace cucinare, buoni attestati, cercasi. Viale XX Settembre 42, I, sinistra. 88775 B

**DOMESTICA** giovane capace lavori di casa e cucinare cercasi prontamente. Via Udine 12, III, porta 19. 89211 B

**DOMESTICA** giovane cercasi. Via Piccolomini n. 8, III, p. 11. 89163 B

**DOMESTICA** sappia anche cucinare cercasi, buon vitto, buon salario. Presentarsi soltanto con buoni attestati. Piazza Cornelia Romana 3, IV, Sinigaglia, dalle 8 alle 10. 91204 B

**DOMESTICA** con buoni attestati cercasi. Via Giulia 82, IV, Culit. 89065 B

**DOMESTICA** sappia cucinare cercasi, piccola famiglia, attestati necessari. Via Roiano 21, II, Rismondo. 91150 B

**DOMESTICA** capace cucinare cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 9842 B

**DOMESTICA** capace con buoni attestati cercasi. Presentarsi dopo le 9. Via Valdirivo 2, II, sinistra. 9840 B

**DOMESTICA** capace cercasi prontamente. Presentarsi con attestati. Via Iacopo Cavalli 10, porta 8 (traversale Foscolo). 91282 B

**DOMESTICA,** attestati, sappia cucinare. Presentarsi dalla 1-3 pom. Paulin, Carducci 12, I. 89213 B

**DONNA** di chiavi, domestiche per Roma, cuoche cerca agenzia Merlo. Ginnastica 12. 89191 B

**DONNA** servizio quarantenne, dalle 7.30 alle 5 pom. cercasi; mensile 150. Lazzaretto vecchio 14, II destra. 91203 B

**DONNA** di servizio cercasi. Via Donadoni 1, pianoterra destra. 89007 B

**DONNA** servizio cerco mattina. Enrico Toti 4, II, porta 10. 89131 B

**PRESTASERVIZI** onesta cercasi 3 ore mattina. Battisti 6, porta 12. 89889 B

**PRESTASERVIZI** onesta, cercasi. Corso Garibaldi 11, I Gotteri. 89181 B

**PRESTASERVIZI** con buone referenze per quattro ore mattina cercasi. Via Lazzaretto Vecchio 3, porta 7. 91174 B

**PRESTASERVIZI** con buone referenze cercasi. Viale XX Settembre 60, III. 89091 B

**PRESTASERVIZI** mezza giornata cercasi. San Vito 36, primo destra. 89069 B

**PRESTASERVIZI,** buone referenze, tutto giorno, cercasi. Commerciale 30, porta 7. 91154 B

**PRESTASERVIZI** cercasi. Via Aleardi 325, II p. porta 10. 89105 B

**PRESTASERVIZI** cercasi per tre ore mattina. Indirizzo Piccolo. 91236 B

**PRESTASERVIZI** giovane per mattina cercasi subito. Piazza Oberdan 5, IV. 89225 B

**PRESTASERVIZI** alcune ore mattina cercasi. Vasari 5, II. 91210 B

**PRESTASERVIZI** con attestati per la mattina cercasi. Boccaccio 3, II, porta 8. 91322 B

**PRESTASERVIZI** giovane, pratica stanze cercasi intera giornata. Torrebianca 14, II. 91306 B

**RAGAZZA capace, con buoni attestati, cercasi prontamente. Via Rossetti N. 37, Butti.** 88797 B

**RAGAZZA** senza famigliari, brava lavori cercasi. Presentarsi Piazza G. Vico 9, porta 13, dalle 3 alle 5. 91214 B

**RAGAZZETTA** sana, servizio piccola famiglia cercasi subito. Presentarsi ore 14-15, via Moisè Luzzatto 1, Bonvincini. 89085 B

## Domande d'impiego e di lavoro
cent 10 la parola Minimo L. 1 — C

**A. DONNA** capacissima, dispone referenze, cerca portinaia. Scorcola S. Pietro 38, II, porta 10. 91314 C

**BILANCISTA** provetto, corrispondente italiano, cognizioni inglese, giovane, triestino, assolutamente pratico dirigere ufficio, referenze, ottime occuperebbesi presso seria ditta. Offerte «89099 C» Piccolo. 89099 C

**CHAUFFEUR** meccanico, serio, offresi, anche fuori Trieste. Offerte «89629 C» Piccolo. 88629 C

**CONTABILE**-bilancista e corrispondente praticissimo, conoscenza italiano, francese, tedesco, sloveno, serbo-croato, occuperebbesi. Scrivere «90906 C» Piccolo. 90906 C

**CORRISPONDENTE** italiano, tedesco, francese, inglese, occuperebbesi accessoriamente mattina, oppure sera. Miti pretese. Scrivere «91186 C» al Piccolo. 91186 C

**DATTILOGRAFA** corrispondente italiano, tedesco occuperebbesi ditta privata. Indirizzare «89187 C» Piccolo. 89187 C

**ELETTROTECNICO** vent'anni pratica specializzato tutto concernente, altissimi potenziali. Capacità, competenza, avvolgimenti, esercizio centrali, esperto affarista industriale amministrativo, offresi direttore piccola azienda elettrica oppure importante capo servizio. Avviso 74 Unione Pubblicità Udine 5956 C

**GIOVANE** buon disegnatore, referenze, dattilografo, tedesco italiano cerca occupazione. Scrivere «89093 C» Piccolo. 89093 C

**GIOVANE** 26.enne, pratico tutti lavori, punto franco, cerca posto presso serissima azienda. Offerte «89063 C» Piccolo. 89063 C

**GIOVANE** trentenne, volonterosa tutti lavori disposta recarsi Milano offresi. Offerte «89215 C» Piccolo. 89215 C

**MEZZA** giornata occuperebbesi signorina, pratica tutti lavori ufficio. Conoscenza italiano, sloveno. Scrivere «89021 C» Piccolo. 89021 C

**RAGIONIERE** assume qualsiasi lavoro contabile, bilanci, inventari, riordinamenti ed impianti. Indirizzo Piccolo. 89097 C

**SIGNORINA** distinta offresi per bambini, assistenza ammalati, solo i pomeriggi, ottime referenze. Offerte «91170 C» Piccolo. 91170 C

**SIGNORINA** seria, pratica tutti lavori d'ufficio e dattilografia, conoscenza italiano e serbo-croato, offresi anche per fuori Trieste. Scrivere sub «87991 C» Piccolo. 87991 C

**TRENTASEIENNE** pensionato Ferrovie Stato, pratico trasporti, contabile, corrispondente italiano, francese, offresi miti pretese. Scrivere «91246 C» Piccolo. 91246 C

**VEDOVA** povera cerca posto quale portinaia. Indirizzo Piccolo. 91130 C

**VENTIDUENNE** jugoslavo, assolta Università commerciale di Zagabria (diploma con distinzione), perfetto serbo-croato (cirilliano), tedesco, cognizioni italiano, francese, dattilografo, stenografo slavo, cerca posto presso importante ditta, entrata primo dicembre, qualunque condizione; primarie referenze. Scrivere «88657 C» Piccolo. 88657 C

## Lavoro a domicilio
cent 20 la parola Minimo L. 2.— CC

**COPISTERIA,** via Machiavelli 10, porta 9, eseguisce traduzioni, lavori a macchina qualunque importanza, massima celerità, precisione, economia. 16209 CC

**RICAMI** e alzetti per mantelli eseguiscono prontamente. Artisti 3, II. 91306 CC

**SARTA** confeziona vestiti, mantelli, tailleurs ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 16161 CC

**SARTA** bravissima confeziona elegantissimi vestiti, mantelli, tailleurs ultima creazione, prezzi bassissimi. Lena Romano, Corso 2, IV. 91294 CC

**SARTA** bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30, gonna, giacca perfettissime lire 50; rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi; prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 08987 CC

**TAPPEZZIERE** Pautz assume lavori domicilio e fuori. Recapito via Maria Maggiore 3, calzoleria. 88623 CC

## Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent 20 la parola. Minimo L. 2.— D

**A. RAGAZZO** forte, volonteroso cerca grande negozio. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze scrivere «89229 D» Piccolo. 89229 D

**A. STENODATTILOGRAFA** tedesca-italiana, provetta, cerca grande azienda. Offerte indicanti età, scuole assolte, posti occupati, pretese, referenze sub «89235 D» Piccolo. 89235 D

**ACQUISITORE** provetto cercasi. Presentarsi 10-12 «Scienza», Forscolo 2. 89237 D

**APPRENDISTI** cercansi. Via Sterpeto 5. 91268 D

**DATTILOGRAFA** pratica ufficio, italiano, tedesco, possibilmente francese, cercasi. Offerte dettagliate con pretese sub «91220 D» Piccolo. 91220 D

**DATTILOGRAFA** corrispondente italiano, tedesco, pratica lavori ufficio, nozioni contabilità, cercasi. Offerte con pretese sub «91338 D Piccolo. 91338 D

**FABBRO**-meccanico cerca operai capaci ed apprendisti preferibilmente già pratici. Indirizzo al Piccolo. 91240 D

**GARZONA** principiante sarta uomo cercasi. Ginnastica 26, secondo. 89173 D

**GARZONA** sarta donna cercasi. Luciani 4, terzo. 89171 D

**GARZONA** sarta uomo cercasi. Viale XX Settembre 15, II piano. 89149 D

**GARZONA** sarta donna cercasi. Artisti 6, I. 91310 D

**GARZONE** negozio assumo prontamente. Via Torre bianca 24, negozio stoffe. 89183 D

**GIARDINIERE** robusto, senza famiglia, cercasi. Ospitale israelitico, via Cologna, Scoglietto 2. 88671 D

**GIOVANE** bella presenza, parola facile, cercasi per visitare famiglie Musi, Istituto 22, libreria. 89023 D

**IMPIEGATO spedizioniere, pratico manipolazioni Punto Franco, Dogana e ferrovia, cercasi da ditta spedizioni. Riflettesi solamente primaria forza. Pronta entrata. Scrivere «88939 D» Piccolo.** 88939 D

**IMPIEGATO** o impiegata pratico contabilità cerca quale aiuto azienda industriale per un paio di mesi. Offerte con pretese sub «88969 D» all'amministrazione del giornale. 88969 D

**INFERMIERA** per la notte cercasi. Steiner, Geppa 4, terzo. 91300 D

**L'Agenzia** via Machiavelli 24, colloca Trieste, fuori, personale fiducia hotels, impieghi d'ogni genere. 91320 D

**LAVORANTE** sarta per laboratorio pellicciaio cercasi. Via Alfieri 19. 89139 D

**LAVORANTE** stiratrice cercasi. Chiozza 44. 91196 D

**LAVORANTE** sarta uomo, brava, cercasi. Inutile presentarsi se non capace. Settefontane 8, secondo. 91218 D

**LAVORANTE** tappezziere cercasi. Viale XX Settembre, Novak 89077 D

**LAVORANTE** sarta donna, perfetta, cercasi urgenza. Piazza Oberdan 5, IV. 89225 D

**LAVORANTE** sarta uomo, abile, cercasi. Romanazzi, via Genova 13. 91302 D

**MEZZA** lavorante sarta donna, brava, che sappia tagliare cercasi. Raffineria 9, III, porta 14. 91250 D

**MEZZA** lavorante sarta donna, capace, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 02910 D

**MEZZA** lavorante sarta uomo, sappia fare occhielli, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 89039 D

**MEZZA** lavorante sarta uomo cercasi. Sartoria Piccinno, Corso V. E. 23. 89223 D

**MEZZA** lavorante sarta uomo, principianti sappiano fare occhielli, cerco. Donadoni 1, primo. 91344 D

**MEZZA** lavorante sarta uomo cercasi. Magazzino Visintin, S. Lazzaro 17. 91312 D

**MEZZA** lavorante sarta uomo cercasi. Via Canal Piccolo 2, secondo. 89255 D

**MEZZO** lavorante falegname, capace per riparazioni, cercasi. Via Tiziano Vecelio 18. 89055 D

**MODISTA** lavorante perfetta cercasi urgenza. Piazza Oberdan 5, quarto. 89225 D

**RAGAZZE** pratiche e ragazzi cerca legatoria libri. Felice Venezian, Tottur. 9840 D

**RAGAZZETTA** principiante sarta cercasi. Via S. Francesco 30, terzo, porta 10. 91134 D

**RAGAZZO volonteroso, buona famiglia, cerca deposito manifatture. Stipendio secondo il merito. Offerte «91184 D» Piccolo.** 91184 D

**RAGAZZO** 14-15 anni cantiniere, possibilmente pratico, cercasi. Trattoria Regina Elena 1. 89081 D

**RAGAZZO** pratico cercasi per macelleria. Manzoni 20, secondo. 13. 89073 D

**RAGAZZO** per commestibili cercasi. Presentarsi nel pomeriggio M. d'Azeglio 23. 89009 D

**RAGAZZO** praticante manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo. 89119 D

**RAGAZZO** per trattoria cerco. Indirizzo Piccolo. 91270 D

**RICAMATRICE** perfetta monogrammi cercasi Ginnastica 35, V 89087 D

**SARTA** biancheria signora cercasi a giornata. Lazzaretto Vecchio 3, porta 2. 91174 D

**SIGNORINA** praticante ufficio con buona coltura, cercasi. Offerte «90152 D» Piccolo. 90152 D

**SIGNORINA** venditrice, praticissima conteggio, parli possibilmente tedesco o sloveno, cerca ditta grossista manifatture. Offerte «91206 D» Piccolo. 91206 D

**SIGNORINA** venditrice, pratica articolo, cercasi prontamente. Manzoni 20, negozio calzature. 91224 D

**STABILIMENTO** ramo legnami graziosa cittadina Veneto, cerca subito seria pratica signorina indipendente, trentaquattrenne, aiuto contabile, abile dattilografa, corrispondente tedesco, francese. Indicare referenze, pretese sub «16804 D» al Piccolo. 16804 D

**STENODATTILOGRAFA tedesca cerca primaria ditta spedizioni preferibile già conoscenza ramo. Pronta entrata. Scrivere «88941 D» Piccolo.** 88941 D

## Camere ammobiliate e pensioni private — Richieste
cent 20 la parola Minimo L. 2 — E

**AMMOBILIATA,** luce elettrica, ingresso libero, bella, buona situazione, cerco. Offerte «91192 E» Piccolo. 91192 E

**AMMOBILIATA** o vuota, comodo cucina, cercano coniugi distinti con bambina. Offerte «89125 E» al Piccolo. 89125 E

**AMMOBILIATE,** semplici, lussuose, comodo cucina, cerco urgentemente. Gatteri 7, latteria. 89245 E

**CAMERA** vuota cerca uomo maturo presso famiglia da bene. Scrivere «88825 E» Piccolo. 88825 E

**CAMERA** bene ammobiliata, ingresso libero, cerca commerciante. Paraggi Portici Chiozza, Posta centrale, eventualmente altra posizione centrale. Offerte con pretese «89043 E» Piccolo. 89043 E

**CAMERA** vuota, poco cucina, cercano sposi. Via Risorta 5, I p. 7 39167 E

**CAMERE,** una oppure due, centro, uso ufficio, ingresso scale, luce, preferibilmente primo piano, cerco. Indirizzare «89023 E» Piccolo. 89023 E

**CAMERETTA** modesta, ammobiliata, cerca uomo solo. Offerte sub «89061 E» Piccolo. 89061 E

**CAMERINO,** vicinanze Ponte Rosso, cercasi. Indirizzare «91126 E» Piccolo. 91126 E

**COSTO** famigliare per ragazzo quattordicenne, cercasi. Offerte sub «89031 E» Piccolo. 89031 E

**MATRIMONIALE** elegante, ammobiliata, senza, anche comodo cucina, cercano distintissimi senza bambini, paraggi Battisti-stazione. Scrivere «91334 E» Piccolo 91334 E

**MATRIMONIALE** pulita, centrica, cercano coniugi distinti presso famiglia non mestierante. Offerte «02913 E» Piccolo. 02913 E

**PENSIONE** intiera, miti pretese, presso persona di cuore, cerca impiegato statale con figlinolo. Scrivere «89117 E» Piccolo. 89117 E

**STANZA** ammobiliata, tranquilla, centrale, cerca signora pensionata, fine mese. Offerte sub «91216 E» Piccolo 91216 E

**STANZA** cercano coniugi con assitenza diurna lattante. Offerte «89141 E» Piccolo. 89141 E

**STANZA** ammobiliata, luce elettrica, primo-secondo piano, scrupolosa pulizia, paraggi Rossetti, Gatteri, Canova, e vitto, cerca signore serio. Offerte con prezzo sub «10000 E» Piccolo. 10000 E

**STANZE** vuote, ammobiliate, posizione indifferente, cercansi. Nulla è dovuto dall'offerente. Valdirivo 21 91060 E

**STANZETTA** ammobiliata cerca signorina impiegata, subito. Offerte «91164 E» Piccolo. 91164 E

**STANZETTA** ammobiliata cerca signorina per bene. Offerte con prezzo «91340 E» Piccolo. 91340 E

## Camere ammobiliate e pensioni private — Offerte
cent 20 la parola Minimo L. 2.— F

**A. AMMOBILIATA** elegantissima, eventualmente con salottino, ingresso libero, bella posizione affittansi solo a distinto signore. Indirizzo al Piccolo 89051 F

**A. STANZA** ammobiliata, luce, con vitto, affittasi signore solo. Via Commerciale 9, interno II 91168 F

**AMMOBILIATA** bella affittasi. Torre bianca 10, terzo, destra. 89207 F

**AMMOBILIATA,** elegante, luce affittasi signorina, signora. Viale Terza Armata 12, terzo. 91266 F

**AMMOBILIATA** bene, luce, affittasi serio, distinto, stabile, escluso ingresso libero. Piazza S. Francesco 1, II, destra 98202 F

**AMMOBILIATA** o vuota affittasi a distinta persona. Battisti 23, II 7. 89075 F

**AMMOBILIATA,** luce, soleggiata, pulitissima affittasi distintissimo. Coroneo 17, II, sinistra 91156 F

**AMMOBILIATA,** pulitissima, soleggiata, affittasi. Ghiberti 3, porta 11 (traversale Cecilia) 89019 F

**AMMOBILIATA,** pulitissima, elegante, luce, affittasi stabile distinto, signorina impiegata. Foscolo 4, terzo piano, porta 11, destra. 89115 F

**AMMOBILIATA,** luce, eventualmente vitto affittasi distinto signore. Udine 12, terzo, destra. 9830 F

**AMMOBILIATA,** ariosa, modico prezzo, affittasi. Indirizzo al Piccolo 89033 F

**AMMOBILIATA,** ariosa, soleggiata, affittasi, eventualmente due letti, vitto. Via Udine 27, I, porta 6 89257 F

**AMMOBILIATA,** due signori distinti, volendo vitto, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 91330 F

**AMMOBILIATA** elegantemente, luce elettrica, casa signorile, persona sola, affittasi marittimo. Indirizzo Piccolo. 91336 F

**AMMOBILIATA** mobili nuovi, ingresso scale, un letto, unita vuota, comodo cucina, inquilini soli affittasi. Giustinelli. Indirizzo Piccolo. 91336 F

**AMMOBILIATA** pulitissima affittasi anche impiegata. Madonnina 17, porta 12. 91328 F

**AMMOBILIATE,** salotti, ingresso libero, comodo cucina, offre Gatteri 7, latteria. 89245 F

**AMMOBILIATE,** vuote, comodo cucina, salotti uffici, offre via Machiavelli 24, Agenzia. 91320 F

**CAMERA** ammobiliata, pulitissima, affittasi. Via Ruggero Manna 22, porta 3. 88647 F

**CAMERA** vuota, affittasi. Kandler N. 11, p. 2. 89161 F

**CAMERA** ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Via Piccardi 24 A, porta 10. 89157 F

**CAMERA** ammobiliata affittasi. Via Canova 13, II, porta 10 91223 F

**CAMERA** ammobiliata, luce, stufa, vitto, massima pulizia, solo subinquilino, affittasi. Raffineria 7, terzo, porta 12. 91143 F

**CAMERA,** camerino, vuoti, eventualmente due stanze, pagamento semestrale, escluso bambini, affittansi. Indirizzo Piccolo. 88789 F

**CAMERA,** cameretta, ammobiliate, luce elettrica, eventualmente vitto, affittansi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 89227 F

**CAMERA** ammobiliata, comodo cucina affittasi. Riborgo N. 7, II piano. 89251 F

**CAMERE** diverse, comodità cucina, ingresso libero, uffici ecc., offre via San Lazzaro 23. Provveditorio. 91320 F

**CAMERE** due vuote, belle, soleggiate, eventualmente con camerino, senza comodo cucina, posizione centralissima, affittansi preferibilmente uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 91132 F

**MATRIMONIALE,** bella, luce, centralissima, anche due amici, eventualmente vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 89201 F

**STANZA** pulitissima uno o due giovani distinti, affittasi. Coroneo 27, botteghino. 89209 F

**STANZA** vuota affittasi a signorina impiegata o signora pensionata. Via S. Giusto 6, terzo, dirimpetto Donato Bramante. 89111 F

**STANZA** ammobiliata affittasi. Viale Venti Settembre 71, porta 7. Unico subinquilino. 89107 F

**STANZA** ammobiliata per un signore affittasi Vasari 5, II. 91210 F

**STANZA** pulita, ammobiliata, luce elettrica, attiguo salotto, ingresso tutto libero, uno, due letti, 250 mensili, presso persona sola, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 91336 F

**STANZA** ingresso libero, affittasi uso ufficio. Corso 2, quarto. 9245 F

**STANZE** due, vuote, bellissime, comfort, centro, affittansi anche uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 91079 F

**STANZETTA,** vitto, massima pulizia, affittasi giovane distinto. Rismondo 3, porta 16. 91244 F

## Istruzione
cent 30 la parola Minimo L. 3.— G

**A. A. A. ALLA** Berlitz School, via Torrebianca 21, Trieste, aperte iscrizioni nuovi corsi invernali, diurni e serali di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato, col rinomato Metodo Berlitz, da valentissimi professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 12. 227 G

**A. VIOLINO:** solamente tre mesi per suonare (musicalmente) M.o Grassi, via Foscolo 6, porta 13, sinistra. 9244 G

**DANZE** moderne, corsi speciali bambini, adolescenti, adulti, maestra Delle Grazie. Via Chiozza 60, II, iscrizioni 13-16. 360 G

**MAESTRA** piano, lunga pratica, istruisce bambini, adulti, metodo rapido, lezioni in casa, fuori; 20 lire mensili. Indirizzo Piccolo. 88725 G

**SCUOLA** da ballo, frequentata migliore società, giornalmente lezioni collettive, dalle 20-22, nonchè gruppi, separate, insegnante prof. Fazzini, Salone «Caprera», via S. Francesco 4, scala II. 91326 G

**TEDESCO** impartisce signora tedesca. Slataper 1, porta 9 89095 G

## Oggetti rinvenuti e smarriti
cent 30 la parola Minimo L. 3.— H

**BRACCIALETTO** d'oro con greca, smarrito; generosissima mancia. Indirizzo al Piccolo. 89015 H

**BRACCIALETTO** smarrito in tram dal Giardino in piazza Goldoni. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 91146 H

## Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

**ABITAZIONE,** via Galilei, locali 4, camerino, cedesi vuoto. Offerte «91200 I» Piccolo. 91200 I

**ABITAZIONE** centralissima, tre stanze, due camerini, bagno, luce, gas, tutto nuovo, scambiasi con altra centro, 7-8 stanze, primo piano. Offerte «91286 I» al Piccolo. 91286 I

**APPARTAMENTI** diversi, posizione, condizioni, piccoli, grandi, affitta, subaffitta, scambia, via Valdirivo 21, primo. 91320 I

**APPARTAMENTI** piccoli, grandi, diversi scambi, molte posizioni, uffici, magazzini, offre via Machiavelli 24, Agenzia. 91920 I

**APPARTAMENTINO** bellissimo, camera, grandiosa, cucina, acqua, gas, tutto soleggiato cedesi con mobilio. Indirizzo Piccolo. 89059 I

**APPARTAMENTO** elegante ammobiliato, affittasi a coniugi soli. Offerte sub «91274 I» al Piccolo 91274 I

**BOTTEGA** con due fori in facciata affittasi. Via Canova 2. 88333 I

**CAMERA,** cucina, semi ammobiliati, acqua, gas vicino fabbrica Dreher, cedesi al migliore offerente, esclusi mediatori. Offerte al Piccolo «89151 I» 89151 I

**CAMERA,** cucina, camerino, affittasi oppure scambiasi con eguale. Via Piccardi 47. 91292 I

**CAMERE** due, camerino, cucina, ripostiglio, III piano, scambiasi con più piccolo, però ultimi piani, paraggi Garibaldi o Foscolo. Istituto 4, macelleria Quintavalle. 89165 I

**IL** Provveditorio Nazionale, via S. Lazzaro 23, procura appartamenti piccoli, grandi, più posizioni, condizioni. 91320 I

**MAGAZZINI,** fondi, tettoie, affittansi, Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario: 11-12, 17-18 91264 I

**MAGAZZINO** grande, vuoto accessori, senza buona uscita, cedesi prontamente, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 91138 I

**MAGAZZINO** vuoto un foro, affittasi prontamente. Madonnina 4, II. Dalle 17-19. 89011 I

**NEGOZIO** vicinissimo Stazione centrale, con o senza magazzino, affittasi. Offerte «91178 I» Piccolo. 91178 I

**QUARTIERE** camera e cucina, ammobiliato, tutto completo, affittasi prontamente dalle 12 alle 15. Indirizzo al Piccolo. 89139 I

**QUARTIERE** ammobiliato, quattro camere, camerino, cucina, poggiuolo, cedesi prontamente causa partenza, 13000. Chiozza 56, II, sinistra, angolo Politeama. 89197 I

**QUARTIERE** tre stanze, cucina, completamente arredato, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 91160 I

**QUARTIERE** ammobiliato, composto di due camere e cucina, comfort moderno, cederebbesi causa partenza. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo 91124 I

**QUARTIERE** due stanze, cucina, campagna, stalletta, affittasi senza uscita. Palma, Caffè S. Giusto. 89123 I

**QUARTIERE** camera, camerino, cucina, ammobiliato, orto, piazza Vico, affitto lire 60 mensili cedesi, lire 5000 trattabili. Nando, via Donadoni 14, trattoria. 89243 I

**QUARTIERE** camera e cucina in campagna darebbesi, più ricompensa, per quartierino in città. Scrivere «89239 I» Piccolo. 89239 I

**QUARTIERI** piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, affittansi, miti pretese. Valdirivo 21. 91290 I

**SALONE** grandioso, sala maggiore, sala minore, vestibolo grande, sala da giuoco, galleria per orchestra e stanza per usciere, locali adatti per balli, festività, esposizione ed anche per ufficio appigionansi nel palazzo ex Reinelt ora di proprietà del gr. uff. Luzzatti, sito in via Trento 2, con ingresso separato via Rossini 6. Informazioni Steidler, Caffè Tommaso 14-15. 90560 I

**SCRITTOIO** arredato centralissimo, piccolo magazzino, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 91232 I

**VILLINO,** quattro stanze, cucina, grande giardino, orto, vista incantevole, scambiasi con quartiere città, anche più piccolo, posizione indifferente, o affittasi semiammobiliato. Indirizzo Piccolo. 91166 I

## Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

**APPARTAMENTO** centrale, 4 stanze, comfort, acquisterebbesi. Offerte «89017 L» al Piccolo. 89017 L

**APPARTAMENTO** due stanze o più grande, cerca famiglia inglese, buon compenso. Scrivere «89217 L» Piccolo. 89217 L

**BOTTEGA** un foro cercasi pressi Stazione centrale. Offerte «91182 L» Piccolo. 91182 L

**MAGAZZINO** piccolo Punto franco vecchio eventualmente diviso metà mediante parete, cercasi. Offerte sub «91064 L» al Piccolo. 91064 L

**MAGAZZINO centrico, uso rappresentanze automobili, spazioso, eventualmente Carducci, Commerciale, Ghega, cercasi. Offerte sub «91238 L» al Piccolo.** 91238 L

**QUARTIERE** due o tre camere, cucina, accessori, cercano giovani sposi, lauto compenso. Offerte «91194 L» Piccolo. 91194 L

**QUARTIERE** vuoto, camera, cucina, cercasi; compenso 1000 lire. Offerte «9830 L» Piccolo. 9830 L

## Vendite d'occasione
cent 30 la parola Minimo L 3.— M

**A. PELLICCIA** mantello, giacca, sciarpa, volpi, impermeabili uomo, donna, vendonsi occasionissima. Alfieri 11-III, sinistra. 89241 M

**ARREDI** negozio commestibili vendonsi occasione. Paduina 5. 81089 M

**BILANCIA** di precisione vendesi occasione. Via Tivarnella 3, magazzino. 89133 M

**BOLLITORE,** lira, tendina, tavola per bucato, cappotto fanciullo, vendonsi lire 60. Mazzini 37, II, a destra. 91212 M

**CANI** 2, di 2 mesi, splendidi, per guardia e lusso, vendo. S. Maria Maddalena, piano S. Anna n. 64, Donda. 91138 M

**CAPPOTTI** velour donna, ragazzetta, buonissimi, vendo Indirizzo Piccolo. 91144 M

**CAPPOTTI** double-face, buonissimo stato, persona forte, vendonsi. Commerciale 30, porta 7. 89252 M

**CAPPOTTO** donna, quasi nuovo, statura piccola, vendesi. Via Enrico Toti 14, IV, Saul. 89127 M

**CAPPOTTO** ragazza, statura media, vendesi lire 60. Foscolo 39, porta 9. 91162 M

**CAPPOTTO** inverno, uomo, vendesi. Piazza Ponterosso 1, III. 87145 M

**CAPPOTTO** uomo, bellissimo, media statura, vendesi. Indirizzo Piccolo. 89247 M

**CARROZZELLA** bambini vendesi. Rossetti 77-L 89169 M

**COPERTE** letto, macchina Singer, vendonsi occasionissima. Rossetti 25, porta 5. 91226 M

**DIVANETTO** allungabile, suste imbottite, materassi lanetta, vendonsi buon prezzo. Canova 9, porta 1. 000 M

**DOBERMAN** purissimo, ottimo guardia campagna, vendesi. Stazione Rozzol. 91158 M

**GIACCA** colorata, pelle, con pelliccia interna, vendesi. Piccolomini, magazzino carboni. 91304 M

**LAMPADE** (due) gas, lire, tulipani, stufa a petrolio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 89137 M

**MACCHINA** cucire migliore esistente, rate mensili vendesi e ritiro usate. Cervellini, Carducci 27. 9791 M

**MACCHINA** cucire germanica, davvero garantita, vendesi, pagamento rate mensili. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2824 M

**MACCHINA** cucire «Singer»; altra uso mano, vendonsi. Latteria, XX Settembre 60. 02911 M

**MACCHINA** fotografica, formato cartolina, adatta per fotografi ambulanti, vendesi. Via Chiozza N. 55, portineria. 89037 M

**MACCHINA** «Singer», 5 cassetti; tappeti, chincaglierie, vendonsi. Piccolomini 6, V. 91136 M

**MACCHINA** cucire «Singer», usata, testa rientrante, vendesi, occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 89203 M

**MACCHINE** da scrivere «Underwood» (alcune), vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 21, II. 90904 M

**MAGNETE** Bosch, soprabito persona alta, ordigni fabbro, banco, vendonsi. Vasari 7, III. 89143 M

**PALETOT** marrone, per uomo, quasi nuovo; soprabito, vendonsi, prezzo conveniente. Via Istituto 46, III, porta 8. 91234 M

**PELLICCIA** uomo, bellissima, quasi nuova, vendesi, occasione, lire 1600. Via Petronio N. ? porta 11, dalle 13 alle 17. 89053 M

**PELLICCIA**-mantello, con ricco collare volpe, vendesi. Belpoggio 4, II. 91296 M

**STIVALI** alpini, extra, 2 paia, nuovi, N. 42 e 43; diverse paia scarpe usate, ottimo stato, vendonsi; esclusi rivenditori. Ginnastica 46, pt. 89027 M

**TAILLEUR** semi-nuovo, bellissimo, colore gabardine, vendesi. Via Roiano 4, V, porta 24. 91128 M

**VESTITI** da donna, uomo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 89249 M

**VIOLINI** tre, viola autore, vendonsi. Giulia 39 porta 12. 91230 M

**VOLPE** nera vendesi, straoccasione. Piazza Cornelia Romana 3, II, destra. 91278 M

## Acquisti d'occasione
cent 30 la parola Minimo L. 3.— N

**APPARATO** stereofotografico, 6×13, acquistasi; esclusi mediatori. Offerte dettagliate, con prezzo, «89045 N» al Piccolo. 89045 N

**BILANCIA** uso negozio, portata kg. 10 cercasi, usata, d'occasione. Offerte «91176 N» Piccolo. 91176 N

**CARRETTA** due ruote, buono stato, compero Stracceria, Toti 17. 89129 N

**CARRETTINA** usata, due ruote, acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 89179 N

**CARRETTO** a quattri ruote, forte, cercasi. Deposito carboni, Cesare Battisti 20. 89049 N

**MATTERASSO** lana (o due) cerco. Offerte prezzo «89205 N» Piccolo 89205 N

**MORSA** parallela, usata, tipo grande, nonchè incudine, cerco. Offerte sub «89233 N» Piccolo 89233 N

**CITTERA** in buono stato cercasi. Indirizzo Piccolo. 91248 N

**PONNY,** fornimento birroccino, acquistasi. Offerte sub «90958 N» Piccolo. 90958 N

## Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent 40 la parola Minimo L 4.— NN

**A. ACQUISTO** mobili usati in tutte le qualità, singoli pezzi, così pure stanze complete da letto e da pranzo, mobili ufficio, soltanto da privati. Scrivere offerte dettagliate: Sedmach, via Ferriera 43, III. 91262 NN

**ASSOLUTA** concorrenza! Camera matrimoniale viennese, noce, 1380, colore mogano 1700, piene, lussuose 3930, studio palissandro 3700, lettini con susta 160. Guglielmo Brod, Battisti 6. 91276 NN

**CAMERA** letto, matrimoniale faggio, acero, frassino, mogano, mobili per studio, cucina, camere pranzo, sedie, suste, prezzi occasione. Magazzino Punzo, via Carducci 10. 2322 NN

**CAMERA** pranzo anteguerra, con divano, vendesi. Foscolo 37, porta 9. 89185 NN

**CAMERA** matrimoniale noce chiaro, moderna, e altri oggetti vendonsi. Tommasini, via Donota 7-III. 89057 NN

**CAMERA** matrimoniale in mogano, solidissima, 2200, vendesi. Ruggero Manna 17, falegname. 89147 NN

**CAMERA** letto mogano nuovissima, marmi, specchi 1800, altra lussuosa vendo prezzo irrisorio Fonderia 12, primo, destra. 91340 NN

**CAMERA** pranzo di noce, 9 pezzi, 1200 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 89253 NN

**CANAPE'** piccolo per qualunque stanza vendesi buon prezzo. Maurizio 16, III. 89231 NN

**CREDENZA** bella, massiccia, vendesi. Boccaccio 3, II piano, porta 6. 9132 NN

**CUCINA** nuova vendesi. Via Tommaso Luciani, angolo via Ferriera, n. 2, pt. 9843 NN

**DIVANO,** 2-3 poltrone Bidermeyer, anche cattivo stato, cerco. Offerte «91254 NN» Piccolo. 91254 NN

**DIVANO** moderno palissandro vendo metà prezzo. Maurizio 16, III. 89231 NN

**DIVANO**-letto, fornimento club, ottomana, poltrone, vende tappezziere. Maurizio 9. 91332 NN

**LETTI** uguali, suste, materassi, letto piazza e mezza, vendonsi occasione. Massimo d'Azeglio 3, primo. 89153 NN

**LETTI** usati ferro massiccio (9), laccati bianco, vendo. Torrebianca 22, magazzino. 91142 NN

**LETTI** 2 completi 440, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo destra. 91340 NN

**LETTINO** bambini, rete metallica, 180; altro galleria ottone, occasione. Punzo, Carducci 10 2823 NN

**PIANINI,** pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi. Rappresentante, Corso Garibaldi 13. 16680 NN

**PIANINI,** pianoforti mondiali «Lauberger e «Gloss», «Bechstein» (anteguerra), scambi, facilitazioni; pianino perfetto lire 2800; «Heitzmann» mezzacoda 3600; mezzacoda viennese 2000 Via Sanità 16. 88843 NN

**PIANINI** prezzi miti, con garanzia, cassa, pure facilitazione. Fabio Severo 36. 90926 NN

**PIANINO** oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 8. 88795 NN

**SCRIVANIA** rouleaux, seggiola, armadio 10 cassetti, americani, originali, perfetto stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 88787 NN

**STANZA matrimoniale, lavoro finissimo e lussuoso vende con qualunque garanzia falegnameria, via Istituto 44.** 91252 NN

**STANZA** da una persona, chiara, lucida, vendesi prezzo d'occasione. Manzoni 3, falegname. 88899 NN

**STANZA** da pranzo nuova, noce, con marmi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 89067 NN

## Commercio ed industria
cent 40 la parola. Minimo L. 4.— O

**A. A. A. A. ARGENTERIA,** brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino compero, pagando più di tutti Alberto Pov, via Mazzini 46 1792 O

**A. A. A. A ARGENTERIA,** brillanti, diamanti, oggetti oro, platino adoperabili, anche inadoperabili, compera sempre Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 90974 O

**A. A. A. BRILLANTI,** gioiellerie, oro, argenteria, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

**A. A. A. CORONE,** fiorini, oro, argento, brillanti, platino e dentiere, acquista, superando qualsiasi concorrente la nota oreficeria Tripputi, via Vincenzo Bellini 13. 02260 O

**A. A. ARGENTERIA,** brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 122 O

**A. A. CORONE,** fiorini, oro, brillanti, platino, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 91220 O

**ANEMIA** è dovuta a differenti cause, alimentazione incongrua, vita in ambienti chiusi, mancanza d'aria, perdite di sangue, alattamento. L'anemia e la clorosi delle giovanette si combattono col ferro ed arsenico che si trovano combinati in dose terapeutica nell'Arsoferril della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

**CAPPELLI** signora, modelli, forme semplici, rimodernature. Carducci 24, II p. 91256 O

**COPERTE** e materassi a prezzi di vera occasione. Negozio Mitis, via S. Lazzaro 11. 91298 O

**EMORROIDI,** stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemmoroidali del prof Giacomini. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini n. 45. 2142 O

**GOTTA** o reumatismo si guariscono con la cura del Liquore o Cachets Godina. Si trovano dappertutto. 324 O

**MODISTA** vende, confeziona e rimoderna cappelli. Corso Garibaldi n. 13, III. 87542 O

**MUSSOLI** fornisco tutto inverno, spedizione giornaliera solido compratore. Indirizzo Piccolo. 89155 O

**RIVENDITORI:** Occasione vendesi blocco giocattoli bellissimi; affarone. Indirizzo Piccolo. 89029 O

**SARTORIA** signora confeziona tailleurs, mantelli, vestiti, prezzi miti. Carducci 24, II. 91258 O

**SIGNORE** eleganti trovano cappelli guarniti elegantissimi, grandissimo assortimento, lavorazione accurata, prezzi indiscutibile assoluta concorrenza, unicamente presso Scrosoppi, Corso 39. 89176 O

## Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent 30 la parola Minimo L. 3.— P

**AGENTI** cercansi: articoli novità, grande vendita, forti guadagni. Scrivere a Camillo Corezzola, Montagnana (Padova). 16751 P

**PIANOFORTE,** mobili nuovissimi, rappresente rei qualunque condizione. Martino, Duomo 220. Napoli. 5932 P

## Automobili, biciclette e sports
cent 60 la parola Minimo L. 6 — Q

**AUTOCARRO** 18 P, efficiente, vendesi. Via Stuparich 4. 91122 Q

**BICICLETTA** quasi nuova vendesi, prezzo d'occasione. Via Conti 4, I, destra. 89047 Q

**BICICLETTA** militare, rara occasione, vendesi. Genova 15, negozio. 89175 Q

**HARLEY**-Davidson vendonsi straoccasione. Via Ugo Foscolo. 91342 Q

**LANCIA** Spa 6000, 8000, 9000, Fiat Trea Treter tipi quattro, t.pi due Landaulets torpedos. Autocarri Bielle Bielleerre, altro materiale vario residuato guerra pronte e da ripararsi vende Garage Baglioni, via Usberti, Bologna. 5953» Q

## Capitali Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent 60 la parola Minimo L. 6 — R

**AFFARONE.** Deposito olio, centrico, vendesi 300. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 000 R

**BAR**-buffet-gelateria, XX Settembre, avviato, spese minime, vendesi. Dreos, trattoria, Conti 4. 89135 R

**BOTTEGA** un foro, vuota o poca merce, cercasi. Offerte «91180 R» Piccolo. 91180 R

**BOTTEGHINO** frutta, erbaggi, commestibili, vendesi giornata. Indirizzo Piccolo. 91222 R

**CESSIONI** stipendio decennali, governativi, ufficiali. Istituto Credito Cessioni, S. Nicolò 14. 89025 R

**CUCINA** economica vendesi. Rivolgersi Ginnastica 14, negozio commestibili, Tassan. 88625 R

**DENARO** per secondo e prime ipoteche disponibile. Studio Ragioneria, via Battisti 4. 85193 R

**INTAVOLAZIONI** prime, seconde, qualunque importo, accordansi città, territorio. Offerte «91316 R» Piccolo. 91316 R

**LATTERIA** avviatissima vendesi anche per altro uso. Via Udine 24. 89083 R

**LAVORATORIO** maglierie, bene avviato, grande clientela, anche soltanto macchine, vendesi prezzo irrisorio causa partenza. Acquisitore riceverebbe necessaria istruzione. Informazioni; Dreos, Caffè Tommaso, 8-10 oppure via Conti 4, trattoria, 3-7 giornalmente. 89071 R

**MAGAZZINO** carbone vasto, centrico, affitto minimo, forte lavoro, prezzo irrisorio, vendesi causa immediata partenza. Dreos, via Conti 4, trattoria, ore 3-7 giornalmente. 89035 R

**MAGAZZINO** carboni bene avviato vendesi causa malattia. Rivolgersi via Ponziana 13. 89013 R

**MUTUO** ipotecario fino 75.000, mite tasso, accordasi per appartamento decente, 2-3 ambienti. Offerte «89121 R» al Piccolo. 89121 R

**NEGOZIO** commestibili rimesso a nuovo, lavoro garantito, vendesi. Ind. Piccolo. 91198 R

**OFFICINA** meccanica con noleggio biciclette, mostre esterne, avviatissima, vendesi, 6000, Lorenzo Bernini 2. 02912 R

**SOCIO** anche partecipante, disponibili 80 a 150 mila cerca per pronta entrata industria bene avviata Fiume. Indirizzo Agenzia Piccolo, Fiume. 2873 R

**SOCIO** o prestito garantito 10-15.000, lucrosa industria, cercasi. Ottimo impiego capitale. Indirizzo Piccolo. 89295 R

**SOCIO,** socia per locale avviatissimo, piccolo capitale, cercasi. Rivolgersi via Machiavelli 24, Agenzia. 91318 R

**TRATTORIA** vendesi condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 91190 R

2500 lire assicurate cerca persona seria. Indirizzo al Piccolo 89219 R

25.000, 15.000, 10.000 lire disponibili prima intavolazione stabili. Carducci 28, Kremser. 91272 R

## Acquisti e vendite di case e terreni
cent 60 la parola Minimo L. 6 — S

**STABILE** piccolo o villino acquisterebbesi, eventualmente fondo per costruire. Paraggi Rossetti. Offerte «89103 S» Piccolo 89103 S

**STABILI,** ville, casette, pronta abitazione, Trieste, Gorizia, Vienna, vendonsi favorevolissimamente. Palma, Caffè S Giusto. 89123 S

## Diversi
cent 60 la parola Minimo L. 6 — U

**A. ZITELMANN,** Piazza S. Giovanni N. 3. Primaria ditta rateale protocollata in vestiario su misura, cappotti, mantelli, calzature, telerie, cotonerie, coperte, materassi, ecc. Rate da lire 5 a lire 100 mensili, senza acconti. Serietà, discrezione. 89438 U

**ANNI** trascorsi. Schiarite meglio caso. Vostra inserzione consente equivoci. A....a. 91152 U

**BIANCHERIA** lussuosa, guarniture novità per spose, vendonsi. Mirri, Carducci 22. 89041 U

**FRANGIA** struzzo, crosse, aigrettes, paradiso, fantasie. Salone piume, Goldoni 11, I. 91074 U

**LEVATRICE** autorizzata, accoglie gestanti Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) Villa propria, tel 20-64 91022 U

**LEVATRICE** Ida Ceconi, diplomata Università Padova, pratica iniezioni, massaggi. Ferriera 49, I. 89221 U

**MIRA!** t'amo tanto da essere corrisposto da te. Egi 88697 U

**NEI** bambini le affezioni all'apparato respiratorio offrono maggiori pericoli in seguito alle complicazioni che vi si possono sviluppare. Per queste ragioni tutti i disturbi delle vie respiratorie nei bambini devono venir subito curate con energia. Le proprietà dello sciroppo «Pertinax» (marca registrata) corrispondono perfettamente per la cura di tali forme morbose delle vie respiratorie, come raffreddori, raucedini, laringiti, tracheiti. Lo sciroppo pettorale «Pertinax» viene preparato in due tipi: per adulti L. 6, per bambini L. 5, soltanto dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

**OCCASIONE!** Assortimento impermeabili da uomo e signora, da lire 95 in poi. Via Madonnina N. 17, porta 3. 16731 U

**SCABBIA** si guarisce rapidamente con lo Scabbiotal della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

**SIGNORE e signorine che desiderano intraprendere la carriera cinematografica, possono rivolgersi al Cinema Modernissimo.** 000 U

---

Dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere quest'oggi, alle ore 18,

# Caterina Barbich

d'anni 48, lasciando nel dolore il marito **GIACOMO,** i figli **UMBERTO** con la consorte **ANNA, GIUSEPPE, SILVESTRO** e **RODOLFO** che, costernati, unitamente a tutti gli altri parenti, danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 13 corrente, ad ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 11 novembre 1924.

Grande Impresa Canellan Corso V. E. III 45

---

Ieri notte, dopo lunghe e penose sofferenze, munita dei conforti rilegiosi, spirava

# MARIA KERPAN
**d'anni 56**

Il dolente marito **GIOVANNI** con i figli **ANGELO, RODOLFO, MARIO** e **FRANCESCO,** la sorella **GIUSTINA,** in unione alla nuora **MARIA** ed il nipotino **NINO,** ne danno il triste annuncio a tutti i parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 corrente, ad ore 14.30, partendo dalla casa N. 1247 di Guardiella-Farneto.

Trieste, 11 novembre 1924.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47

---

# Giovanna Bislach
**già ved. POLANO**

d'anni 37, dopo brevissime sofferenze, spirava questa mane.

Il desolato consorte **CARLO** (assente), la cugina **VITTORIA SORRENTINO** con il di lei marito **GIUSEPPE** ed i nipotini, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 12 corr., alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 11 novembre 1924.

Grande Impresa Canellan Corso V. E. III 45

---

## RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano di tutto cuore quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, sia partecipando ai funerali od in altre varie guise, vollero onorare la memoria del loro amatissimo capo

# Giuseppe Trani

Speciali ringraziamenti vadano all'egregio medico curante signor **dott. Ferruccio Apollonio** per le sue amorevoli e disinteressate cure prestate.

Trieste, 12 novembre 1924.

**Le desolate famiglie**
**TRANI, PICCININI e PASSAGNOLI**

---

# UMBERTO ZIGLIOTTO
**industriale**

spirava stanotte dopo brevi ma penose sofferenze.

La moglie **GIOVANNA nata IANCER,** la figlia **MARIA in SALVADORI,** le sorelle **GIUDITTA** ed **AUGUSTA,** i fratelli **VALENTINO, GIUSEPPE, CARLO** e **GIROLAMO** (assente), il genero **MARIO SALVADORI,** anche a nome di tutti gli altri congiunti, immersi nel più profondo cordoglio, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà mercoledì 12 corrente, ad ore 14, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 22 di via dell'Istituto.

Trieste, 11 novembre 1924.

**Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza**
**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

---

Dopo brevi ed atroci sofferenze sopportate con santa rassegnazione, spegnevasi, domenica 9 corr., alle ore 10.45,

# ANTONIO ROCCHELLO
**d'anni 68**

La **consorte,** straziatissima, con le **figlie,** i nipoti, i generi e i parenti tutti, annuncia la dolorosa perdita a quanti lo conobbero.

Per espresso desiderio del defunto, la presente partecipazione viene fatta dopo i funerali, che ebbero luogo martedì, partendo dalla Villa Rocchello, Via Giulia N. 66.

La famiglia e i congiunti, commossi, ringraziano profondamente tutti coloro che, in persona od in rappresentanza, hanno voluto portare un ultimo saluto al caro Estinto.

Trieste, 12 novembre 1924.

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

Nuova Impresa · Corso V. E. III N. 47.

---

Questa mane si spense serenamente

# Anna Martinuzzi

Con l'animo straziato, la figlia **DOMENICA,** unitamente alla figliastra **MARIA** col marito **ENRICO PELOS** e nipoti, partecipa la dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 11 novembre 1924.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

---

## RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, con cuore grato ringrazia tutte le autorità locali e le care persone che, partecipando al suo immenso dolore per l'immatura perdita dell'adorata

# ALICE

presenziarono ai funerali, inviarono fiori, onorarono in vario modo la memoria della cara Estinta e resero condoglianze.

Uno speciale ringraziamento vada al signor Corrado Sandri che tanto amorevolmente ebbe a prestarsi per i funerali.

Montona d'Istria, 11 novembre 1924.

**La famiglia GHERSETTI**